ANNO 3 MESE AGOSTO 2014 N°27

LA TECA DI Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE

Io sto con le Forze Armate






www.attentiaqueidue.eu www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

(in allestimento)

SOMMARIO

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO
WWW.EFFETTOTRE.COM

SOMMARIO

NEWS

- Il Cocer Carabinieri :fieri di rappresentare personale come quello di Oppido Mamertina.
- Comunicato stampa Supu: sdegno e riprovazione per i fatti di Oppido Mamertina.
- Calabria:M5S vicini ai Carabinieri di Oppido Mamertina.
- Libia: i militari Italiani in ambasciata.
- Montelepre : lutto alla stazione Carabinieri, è morto il Carabiniere Giuseppe Conigliano.
- Comunicato stampa supu: per capire che cosa sia mare nostrum………….
- Comunicato stampa Cocer Carabinieri: ridateci i nostri soldi o saremo costretti……………….
- Scanu (Pd) non compreremo f35 se non sono totalmente affidabili.
- Ministro Pinotti ,Italia vicina ad accordo per manutenzione f35.
- Due Carabinieri feriti al posto di controllo.
- Comunicato stampa Supu 04.07.2014
- Auto elettrica ai Carabinieri delle Eolie.
- Supu comunicato stampa: avvicendamenti ai vertici dell'arma.
- Novità sui passaporti
- Ladri in fuga tentano di speronare la gazzella dei Carabinieri: presi.
- Giangrande promosso Maresciallo per meriti speciali.
- Comunicato stampa Cocer Aeronautica.
- Caso Aldrovandi: sotto sequestro un quinto dello stipendio e beni agenti condannati.
- N'drangheta : Alfano, grande risultato Carabinieri operazione in Piemonte.
- Mare nostrum: Leggiero (osservatorio militare) doveva essere difesa nazionale del confine Europeo.
- Il Procuratore della Corte dei Conti di Genova ha chiesto il risarcimento di oltre un ml di euro a 5 Poliziotti.
- La Commissione Difesa della Camera ascolta Il Cocer Aeronautica.

SPECIALE NEWS

- Punto di rottura.
- Invertire la rotta.
- Senza censura.
- Purché' se ne parli.
- Scripta manent verba volant.
- Fuori ordinanza.
- Onda d'urto.
- Ponte di comando

GLI ARTICOLI E LE INTERVISTE AL GENERALE

- La terra dei fuochi.
- Il marcio che vuole restare a galla !
- Apocalisse
- Feld Maresciallo

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

- Notiziario Flash nr.218.

L'EDICOLA

- Poliziotti senza copertura assicurativa, le compagnie si sfilano.
- Inchino della statua della Madonna al boss.
- Carabinieri controllori sui bus fanno il pieno di consensi.
- Carabinieri a processo: curriculum esemplare.
- Omicidio Aldrovandi: sequestro dei beni agli agenti di Polizia condannati.
- Difesa: mini taglio f35 solo per il 2014, più soldi per aerei ,navi e carri armati.
- Il Governo lascia i Poliziotti in mutande.
- Carabinieri, padelle al posto delle manette. Niente più refezione e in caserma si cucina

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Bicentenario della benemerita: Gallitelli, forza arma essersi rinnovata.
- Arma Carabinieri: Generale di C.A Ugo Zottin nuovo Vice Comandante.

LA TUA POSTA

- Chi è disonesto ?

RUBRICHE

May Day - Avviso ai naviganti.
Buon riso fa buon sangue.
La rubrica di Maria. Poesie
L'angolo delle ricette.
L'oroscopo di "attenti a quei due"
Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

Salto nella libertà!



"Generale, da tempo i Militari, con i Carabinieri in testa, subiscono scelte da una classe dirigente politica che li avvilisce sempre più. I loro vertici, spinti da ambizione personale e da sfrenato carrierismo, ignorano le loro condizioni di vita e di lavoro e tutto va a rotoli. Stiamo declinando verso un baratro, che sarà la fine della democrazia in Italia. Di tutto si parla nel campo delle riforme, ma delle Forze Armate silenzio assoluto. Cos'ha da dirci in merito?". "Caro Ammiraglio, l'altro giorno mi sono trovato a leggere, in una spiaggia affollata di Isola delle Femmine, un passo del Vangelo di Luca, laddove egli descrive il viaggio al Tempio di Gerusalemme di Giuseppe e Maria quando Gesù aveva dodici anni. Al mattino dell'ultimo giorno di permanenza nella Città santa, il gruppo dei pellegrini della Galilea si mise in cammino sulla via di ritorno. Giuseppe e Maria non si accorsero che Gesù non era con loro. Dopo un'intera giornata di cammino scoprirono la sua assenza e lo cercarono nella carovana, ma non lo trovarono. I genitori di Gesù tornarono a Gerusalemme e, dopo tre giorni di ricerche, videro una scena incredibile: Gesù era tranquillamente seduto in mezzo ai maestri della legge e discuteva con loro. Maria, un po' arrabbiata, disse a Gesù: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre ed io, molto preoccupati, ti cercavamo". Sorprendente e tagliente la risposta di Gesù: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Gesù, indicato sempre come un figlio obbediente, osa rispondere ai suoi genitori in quel modo? Il dodicenne Gesù era divenuto d'improvviso ribelle? Dal punto di vista di Maria e di Giuseppe il comportamento di Gesù era stato irrispettoso ed egoista. Gesù, quando è stato scoperto all'interno del Tempio, non si è mostrato per niente turbato dai sentimenti dei genitori; si è persino meravigliato che lo stessero cercando. Con sua madre è stato addirittura sgarbato. Il filosofo Nietzsche ha definito quest'azione di Gesù la "grande separazione". Una separazione necessaria per chiunque voglia diventare uno "spirito libero", ma che porta con sé un senso di colpa, perché ci si mette contro tutto ciò che si è amato fino a quel momento. Ci si sveglia con una volontà e un desiderio di andare avanti e con un'ardente pericolosa curiosità verso il mondo ignoto. "Piuttosto morire che vivere qui", così parla la voce imperiosa della seduzione. Ci sono, però, forti catene, quasi indistruttibili, che ci tengono legati al passato. Tra queste catene vi sono i doveri, la riconoscenza e soprattutto l'amore, dice Nietzsche. Quello che il filosofo condanna è un amore che non libera, ma al contrario ci limita e ci tiene prigionieri in modo fatale. Per riuscire a liberarsi è necessario anche l'odio per questo amore. Molti, pur di rimanere eternamente figli, non si oppongono a questo amore. Il dodicenne Gesù, invece, agisce con fermezza straordinaria. Non si fa impressionare dai rimproveri della madre. E al padre dice chiaro e tondo di avere un altro padre. Per lui essi sono dei "genitori a tempo" Essi possono dargli una casa, nutrirlo e allevarlo, ma non possono dargli l'amore e la fiducia che consente ad un ragazzo di diventare un uomo realmente indipendente. Questa libertà può arrivargli solo da un altro padre, un padre che si trova al di là del mondo umano. Seguire Gesù vuol dire credere e vivere come lui! Senza ipocrisie, senza infingimenti, senza mistificazioni, verso la libertà e

l'amore che ci libera da tutto un passato decrepito e spento. Quando Francesco d'Assisi si spogliò di tutto dinanzi ai suoi concittadini, non fece questo gesto in odio al padre; stava semplicemente mettendo in dubbio il suo diritto di decidere per lui. La separazione dal padre fu un salto di libertà". "Generale, perché ha richiamato questo leggendario passo di Luca, nel momento in cui le ho parlato dell'avvilimento dei Militari?". *"L'accostamento è felice. Il piccolo Gesù ebbe la forza di superare una amore stantio, che lo legava ad un mondo superato perché doveva annunciarne un altro, che lo avrebbe rivoluzionato per oltre duemila anni, sino ai nostri giorni ed oltre. I Militari si trovano impantanati nei loro doveri istituzionali di rispettare uno Stato, ormai logoro e consunto da una classe dirigente politica, che ha sporcato tutti i valori. Ma i Militari non hanno la forza di Gesù dodicenne di opporsi. Chinano la testa e rimangono legati ad un passato, che se non viene superato segnerà al fine dell'umanità intera. I Militari hanno fatto la straordinaria esperienza di andare in tutto il mondo nelle loro missioni di pace, portando democrazia e libertà a tutti. Si sono trasformati, ma non hanno il coraggio di andare avanti, di avere un'ardente pericolosa curiosità verso il mondo ignoto. Non sono come l'intrepido Ulisse che disse ai suoi uomini, che avevano oltrepassato le Colonne d'Ercole, che erano stati fatti non per vivere come bruti, ma per conseguire virtù e conoscenze. I Militari debbono spezzare queste catene che li tengono ancorati ad un passato da abbattere, ma non per conseguire loro vantaggi personali, ma per costruire un mondo nuovo, in cui prevalgano pace, solidarietà e fratellanza fra gli uomini. Proprio i Militari debbono dire agli Ebrei e ai Palestinesi, che non si può andare avanti ammazzando inermi giovani in una gara di sangue, senza fine. In TV qualche giornalista, da estromettere dal genere umano, ha criticato che navi militari italiane soccorressero i migranti. Nessuno nel mondo lo faceva; nemmeno noi lo dovevamo fare. Diceva Cristo che se c'era una pecorella da soccorrere, il pastore deve abbandonare tutte le pecore al sicuro per recarsi a cercarla e ad assisterla. Questo sano principio è stato abbandonato da una società troppo avida e insensibile. Sono dell'avviso che i Militari, che ancora credono in alcuni valori, possono essere quel ponte di pace, che tutti noi auspichiamo. E molti di loro, che oggi si dedicano all'arte e alla musica, stanno indicando questo giusto cammino".* "Generale, è un cammino arduo e periglioso. Molti nemici si profileranno per tendervi insidie". "E' vero, ma la fortuna aiuta gli audaci e la mela di Paride è stata ormai gettata in questo meraviglioso Mar Mediterraneo, che ancora una volta si propone come mare di civiltà e di rinnovamento culturale e sociale".

Palermo, luglio 2014

Detto l'Ammiraglio

L'OPINIONE

Serve davvero lo Psicologo? La narrazione continua ………………



Nel mese di giugno ultimo scorso, dopo la pubblicazione dell'articolo ***"Chi controlla lo psicologo selettore",*** mi sono arrivate numerose altre segnalazioni, per evidenziare i comportamenti, a dir poco discutibili, degli psicologi selettori di tutte le Armi. Sempre nella duplice veste (M.A.s.UPS in quiescenza ed avvocato in attività) precedentemente enunziata, trovo veramente sconcertante quanto rassegnatomi. Un graduato della Guardia di Finanza ha fatto sapere, tramite un collega, il dramma vissuto dal figlio. Quest'ultimo giovane, già pilota di aereo della flotta civile americana, con tantissime ore di volo alle spalle, dietro pressione dei genitori, che volevano farlo avvicinare nella propria terra, decise di partecipare al concorso di pilota per l'aeronautica militare italiana. Al termine dei colloqui con lo psicologo con somma meraviglia venne dichiarato "INIDONEO". Per conoscerne le ragioni fece istanza di accesso agli atti e, in esito alla documentazione ricevuta apprese, con vivo stupore, di essere stato scartato dall'Aeronautica Militare italiana per "MANCATA ATTITUDINE AL VOLO". Ovviamente, sussistendone validi motivi, presentò ricorso e, grazie alla contraddittoria motivazione ed alla copiosa certificazione della compagnia aerea straniera, vinse e proseguì. Non v'è chi non vede come un giovane preparato, motivato e valido fosse stato escluso con una motivazione da psicologo; ossia il perito selettore che lo aveva esaminato e non aveva visto le attitudini dell'esaminato o, pur avendole capite, aveva usato un frase "confezionata" (non aderente al vero) per troncarlo, a mio avviso deve essere lui (il professionista) sottoposto a visita dallo psicologo per verificarne l'idoneità ad esercitare le funzioni di perito selettore. E' superfluo evidenziare che il giovane in questione vinse il ricorso, con contestuale ribaltamento del risultato, solo perché si trattava di un errore macroscopico e dimostrabile nell'immediatezza; per gli altri concorrenti, invece, avere ragione davanti alle sedi giurisdizionali non è facile. O meglio non è difficile ottenere l'annullamento del provvedimento, perché quasi sempre immotivato, diventa dura, invece, superare la visita che dispone il giudice amministrativo (qui errando) davanti ad altro psicologo della medesima struttura, per ragioni che tutti possiamo immaginare. Mi chiedo, ancora una volta, se vogliono eliminare i concorrenti, perché affidare l'ingrato compito allo psicologo? Non esistono altre soluzioni più consoni e meno traumatici per i ragazzi? Altre persone (tra i quali alcuni Ufficiali dell'Arma) mi hanno segnalato la terribile esperienza vissuta davanti al perito selettore, sia personalmente che dai loro cari. Qualcuno dice che durante il colloquio lo psicologo gli ha estratto, all'improvviso, un coltello a serramanico per vederne la reazione; qualcun'altro asserisce di essere stato offeso, ad alta voce, senza apprezzabile ragione, con frasi irripetibili, per vedere come reagiva, ecc. Dicono, inoltre, che durante i colloqui, gli psicologi mettono in difficoltà i ragazzi che hanno presentato altre domande per forze armate diverse dai Carabinieri (come ci fosse una lesa maestà); oppure coloro che hanno già compiuto 24 – 25 e si presentano per la prima volta al concorso per allievi marescialli (come se non avere provato prima, a 19 – 23 anni, fosse un fatto grave ed

irreparabile). Se sono questi i metodi posti in essere dai periti selettori per verificare le attitudini degli esaminanti, è cento volte meglio ritornare alla clava. Peraltro, questi sono solo alcuni degli episodi segnalati, non conosciamo tutti i comportamenti. Qualcuno, per completare l'iniquo quadro, dice: a cosa serve convocare i giovani, alle ore 07,00 di un determinato giorno e tenerli in Caserma fino alle ore 17,00 – 18,00 di pomeriggio (con la sola pausa pranzo) quando il colloquio dura non più di dieci minuti? Perché ammassare i concorrenti per ore ed ore in attesa di comunicare il risultato (come se ci trovassimo nel medio evo), per un colloquio di pochi minuti? Perché non liberare subito i concorrenti in maniera civile.Tenute ferme le precedenti considerazioni, dopo la disamina di recenti referti rilasciati dal C.N.S.R., devo evidenziare, sotto una diversa angolazione, quanto sia inutile, inconcludente ed incoerente il risultato dei periti selettori (sia esso di idoneità che di non idoneità). Per esempio, sotto la voce AREA COGNITIVA, scrivono: "Apprezzabile l'impegno ed i risultati conseguiti negli studi…. La capacità di comunicazione sembra essere sobria ed articolata. Le modalità di pensiero lineari e consapevoli. Ampio spettro d'interessi"; Sotto la voce AREA COMPORTAMENTALE: "Si presenta al colloquio con atteggiamento vigoroso ….. palesa un sufficiente livello di integrazione della propria personalità. Appare emozionato e teso; sotto la voce AREA DELL'ASSUNZIONE DI RUOLO, si osserva: "Modesti requisiti attitudinali (da cosa lo ricavano, specie per un ragazzo che non proviene dalle Forze Armate?). La motivazione appare legata alla ricerca di un lavoro sicuro…." Da queste poche ed insignificanti parole lo psicologo rileva il temperamento e le attitudini dei concorrenti? E' innegabile che il giovane, al cospetto di tale psicologo (mi fermo per non incorrere in reati), sia teso ed emozionato. Che scoperta è questa? Poi i concorrenti, come scritto in precedenza, all'80% dichiarano di voler entrare nell'Arma per passione (infatti, durante il colloquio fanno rilevare che è falso perché dicono tutti così), perché poi scrivono "la motivazione appare legata ad un lavoro sicuro". Al di là del fatto che durante il colloquio, alla luce del senno del poi, sarebbe propizio registrare integralmente la conversazione per avere, in caso di contestazioni, una quadro reale delle domande e delle risposte fornite dagli allievi, si rilevano delle incongruenze, perché se il giovane è maturo ed in un momento difficile come quello che sta attraversando l'Italia, cerca un lavoro sicuro, dimostrando di esserne all'altezza, qual'è il problema? Non ha attitudine alla vita militare? Su quali basi può esprimersi un simile giudizio? Non voglio allungarmi per non annoiare chi legge. Quanti di noi all'epoca si arruolarono per avere un posto sicuro (molti fummo definiti gli evasori della zappa), eppure l'Arma, con simili persone, s'è fatta onore ed alla grande. Avrei voluto assistere al colloquio che hanno avuto i periti selettori di oggi (per vincere il concorso ed occupare questo posto di lavoro, e sapere se per passione o per avere un impiego sicuro) con altri psicologi per vederne la reazione. Saranno stati tesi? Emozionati? O spavaldi ed incoscienti. La risposta il lettore la ricaverà da se.

Caltanissetta, luglio 2014.

Avv. Michele Palermo (M.A.s.UPS in q.) mikelepalermo@libero

ATTUALITA'

Allarme per le Ecomafie! Legambiente presenta il rapporto del 2014

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it



In massima parte hanno riguardato il settore agroalimentare: ben il 25% del totale, con 9.540 reati, più del doppio del 2012 quando erano 4.173. il 22% delle infrazioni ha interessato invece la fauna, il 15% i rifiuti e il 14% il ciclo del cemento. Il fatturato sempre altissimo nonostante la crisi, ha sfiorato i 15 miliardi di euro grazie al coinvolgimento di numerosi clan (ben 321) che per i loro traffici hanno potuto contare spesso sull'aiuto di funzionari e dipendenti pubblici consenzienti o decisamente disonesti che hanno semplificato iter e processi autorizzativi in cambio di sostanziose mazzette. E se l'aggressione ai beni comuni continua senza sosta e senza troppi scossoni, cambia la geografia degli ecocrimini, sempre più insofferente ai confini territoriali e amministrativi (sia regionali che nazionali o internazionali), così come mutano le strategie criminali e i modus operandi. I rifiuti, ad esempio, non finiscono solo sotto terra, ma anche nei circuiti del riciclo in nero o del finto riciclo, i soldi incanalati nei circuiti finanziari internazionali. Ci troviamo, quindi, di fronte ad una imprenditoria eco criminale, caratterizzata da un vivace dinamismo, a cui fa da contraltare l'immobilismo della politica nazionale: nel nostro Paese (nostro articolo del 24 Marzo 2014 "Le leggi attuali per il contrasto alle ecomafie") vige ancora una legislazione a tutela dell'ambiente del tutto inadeguata, a carattere sostanzialmente contravvenzionale e basata su una vecchia impostazione che riconosce massimamente le ragioni dell'economia tralasciando i costi ambientali, sanitari e sociali. Il Dossier di legambiente quest'anno è stato dedicato alla memoria di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin e del Sostituto Commissario della Polizia di Stato Roberto Mancini, recentemente scomparso per malattia contratta proprio a causa delle indagini sui traffici dei rifiuti condotte tra Campania e Lazio (nostro articolo del 02 Maggio 2014 dal titolo: "Roberto Mancini, un eroico combattente della legalità ambientale!") "Reati ambientali e corruzione sono strettamente connessi - ha dichiarato il Presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - all'inizio di quest'anno sembrava possibile uno scatto politico in avanti per affrontarli finalmente con strumenti adeguati. Il disegno di legge sui reati ambientali approvato alla Camera e la gestazione in Parlamento di un disegno di legge sulla corruzione sono iter necessari e a nostro avviso non più rinviabili. Invece, ancora una volta, sono bloccati. La commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti non è ancora operativa (al riguardo il nostro articolo del 12 Maggio 2014 dal titolo: "La Commissione Parlamentare sulle ecomafie non riesce a decollare!". E gli inquinatori festeggiano, perché senza l'approvazione della legge che inserisce i reati ambientali nel Codice Penale, che seppure troppo limitata e imperfetta rappresenterebbe un chiaro indirizzo e magari anche un punto di non ritorno nella lotta alle ecomafie, sarà difficile istituire inchieste e colpire gli eco criminali che nonostante i danni pesantissimi inferti alla comunità e all'ambiente continueranno a farla franca". Nel dossier interessante e ampio spazio all' altra frontiera della criminalità organizzata, quella dei Centri commerciali e della grande distribuzione organizzata, dove 'Ndrangheta e Camorra, al sud come al nord, si sono inserite come soggetto imprenditoriale a tutto tondo. Non si parla più solo di pizzo infatti, perché la criminalità si occupa dell'intera filiera: entra nella gestione dei cantieri, controlla assunzioni e forniture, sfrutta le attività commerciali per riciclare e ripulire denaro sporco. Per concludere, non poteva mancare un approfondimento sulla "Terra dei Fuochi", dove la sospensione dei campionamenti sui suoli a rischio e il mancato rispetto delle scadenze previste dalla legge sembrano l'ulteriore prova di scarsa pianificazione e coordinamento delle istituzioni. Per questo si richiede di operare in maniera spedita: rafforzando l'attività di repressione dei fenomeni di smaltimento illegale, dando piena attuazione ai programmi di prevenzione sanitaria e di analisi epidemiologica (buona parte dei comuni interessati sono ancora senza Osservatorio sui tumori), procedendo alla delimitazione e alla successiva bonifica delle aree contaminate. La Politica farà qualcosa? Lo speriamo tutti, da liberi cittadini gravati di tasse, inefficienza e criminalità, come di tanta, tanta modestia e mediocrità concettuale……

PARLIAMO DI NOI

Il Papa Santo e il Colonnello ribelle



"Generale, l'altro giorno ho visto a casa sua in bella vista una fotografia in cui lei è ritratto insieme a Papa Giovanni Paolo II. Mi può dire come è accaduto?". **"Caro Ammiraglio, era il 1991.** Lo incontrai a Castel Gandolfo. Comandavo il Gruppo Carabinieri Roma 3 di Frascati, per volere del Generale Pisani, all'epoca Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma, che si oppose a quegli ottusi Generali che mi volevano sbattere ad Enna, perché avevo svolto il mio compito di Presidente del COCER – secondo loro – con eccessivo zelo. Disse loro seccamente: "Come sarebbe a dire: mentre era Presidente del COCER gli avete promesso i più splendidi comandi per tenerlo buono, ma lui vi ha detto di no. Mentre era Presidente non intendeva ricevere alcun regalo per essere ammorbidito. Sarebbe stato un tradimento nei confronti dei 110.000 Carabinieri, che ancora credono in lui. Adesso che non ha più quella carica, voi lo volete umiliare. No, Pappalardo va a Roma 3!". Nella veste di Comandate del Gruppo avevo il compito di predisporre i servizi di vigilanza alla residenza estiva del Santo Padre. Era consuetudine che il Papa, quando terminava il suo periodo di ferie, salutasse tutti i Carabinieri, e in primis, il Comandante del Gruppo, per ringraziarli. Mi presentai a lui molto emozionato. Qualcuno potrebbe dire guardando la fotografia: "Non mi pare che lei fosse tanto emozionato. Da quel sorriso aperto, ricambiato dal Santo Padre, sembra che in effetti si trovassero di fronte due vecchi amici". Papa Wojtyla mi strinse la mano energicamente e mi diede una medaglia ricordo. Trasmetteva una simpatia incontenibile. Mentre i suoi prelati si tenevano a distanza, gli chiesi se si fosse riposato. Mi rispose di sì, grazie anche ai Carabinieri. Una risposta da grande Papa. Mi guardò per un attimo negli occhi per scoprire che cosa vi fosse dentro la mia anima inquieta. Ma io proseguii e gli dissi che il suo compito era davvero arduo perché stava facendo il Papa in uno dei periodi più tormentati della storia umana. Mi rispose che, essendo io giovane, avrei potuto verificare, più in là negli anni, se la sua opera fosse stata utile per fare entrare Cristo nel cuore degli uomini. Non seppi rispondergli, o forse non ne ebbi il tempo, perché i suoi prelati ci interruppero per continuare nelle formalità di rito. So che qualche anno dopo volle, a mezzo del suo Cardinale Francesco Marchisano, che l'oratorio per la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta fosse da me composto. Non l'ho rivisto più, se non da morto. Gli ho dedicato una Messa degli Umili, che è stata eseguita nella piazzetta di Castel Gandolfo. Papa Wojtyla era morto ma la sua storia, NO. La messa solenne, con due quartetti, uno classico e uno moderno, stava a testimoniare la forza di questo grande Papa. Quando tutti gli uomini più potenti della Terra si sono inginocchiati dinanzi al suo feretro in Vaticano, passai davanti a lui e lo guardai fissamente con quegli occhi con cui lui mi aveva guardato. Ma lui non era più lì. Era altrove. Guardai su, nei capitelli di qualche colonna se lui si fosse posto lì per guardarci dall'alto mentre facevamo le solite cose. Ma non mi sembrò che fosse nemmeno lì. Uscii fuori, in mezzo alla gente che sciamava e che era davvero emozionata per la morte di un grande Uomo, più che di un grande Papa. Fu in quel momento, in mezzo alla sua gente, che mi tornò alla mente quel suo sorriso appena accennato, accattivante, che mi aveva regalato in un pomeriggio di tarda estate in una sala del palazzo austero di Castel Gandolfo. In quel momento capii che ero stato un uomo fortunato. **Avevo parlato con lui, come se fossimo stati vecchi amici"**

Roma, luglio 2014 **Detto l'Ammiraglio**

STORIE DI UOMINI VERI

NEL RICORDO DELL'AVVOCATO GIORGIO AMBROSOLI, SIMBOLO DIMENTICATO DELLA MIGLIORE ITALIA

Scritto da Raffaele Vacca **l'attualita'.it**



Una persona normale, con una professione e una famiglia, che affrontò con coraggio consapevole il rischio di essere ucciso. E questo per alta coscienza civile e senso altissimo dello Stato; tutto questo, per senso di onestà adamantina. Morì il 12 luglio del 1979, a causa della sua attività di Commissario liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona. Siamo in molti oggi ad avere il sospetto che il nome di Ambrosoli sia sconosciuto ai più; mentre tutti conoscono quello di Giulio Andreotti che lo definì, ai microfoni della radio, "uno che se l'era andata a cercare…..".Bene, in tale tragica ricorrenza sentiamo, da cronisti liberi, il dovere di raccontare quel che successe all'Avvocato Ambrosoli e, nel far ciò, tentare di spiegare quali sono i legami che uniscono la massoneria, un tempo nobile per principi ed esemplare per la qualità degli affiliati, a Cosa Nostra, che è la negazione di qualsiasi civile principio. A spiegarlo è il giornalista Piero Messina che, nel suo interessante libro inchiesta (che invito a leggere) dal titolo piuttosto emblematico "Onorate società. Mafia e massoneria, dallo sbarco alleato al crimine globale, cento anni di trame oscure" (BUR- Rizzoli, maggio 2014, euro 13,00), fa un' ottima analisi dei fatti che diedero linfa al trinomio mafia, massoneria deviata e apparati istituzionali. "Un grumo di potere assoluto, capace di solidificarsi giorno dopo giorno e di superare indenne le stagioni della politica, anche cambiando pelle. In nome di questa triplice alleanza sono stati sciolti e ricomposti partiti politici; destituiti Governi, corrotti Giudici, politici, amministratori; tentati golpe; sostenute, alimentate e protette fazioni criminali; fatte esplodere bombe; uccisi Magistrati e uomini delle Forze dell'Ordine. Un vero massacro della democrazia…… È accaduto - argomenta - perché ognuno dei tre attori, le mafie, la politica e le massonerie deviate, ha potuto contare su un sistema di relazioni a livello locale e globale: una rete di protezione, una sorta di Patto Atlantico sotterraneo che spesso ha inciso sul destino della democrazia italiana". Nel capitolo 7 del libro (pag.144), dal titolo "Soldi, Grembiuli e Veleni", l'autore parte da lontano, raccontando la storia di un ragazzo del 1920 di Patti, Michele Sindona, che studiò dai Gesuiti e si laureò in Legge, diventando in breve un mago della finanza a cui si rivolgevano compagnie immobiliari e industrie per la quotazione in borsa o anche per trasferire all'estero capitali. La cronaca, alla fine della sua storia, lo descrisse come un grande criminale, ma sono ancora oggi in tanti a dovergli qualcosa: è proprio il

banchiere di Patti a cambiare le regole della finanza italiana, importando metodi, strumenti e il linguaggio di Wall Street. La sua ascesa presentava già parecchi punti oscuri. Sul suo conto iniziarono ad indagare gli investigatori statunitensi che guardavano con sospetto alle sue relazioni, peraltro non nascoste, con membri delle cosche mafiose Gambino e Inzerillo, che stavano facendo enormi fortune con il narcotraffico. A metà degli anni sessanta l'impero finanziario di Sindona finì sotto l'influenza del Vaticano, per cui le attività della sua banca si legarono allo IOR, volendo così creare un fronte cattolico nella finanza italiana, tale da operare sotto le direttive della DC di Andreotti, Piccoli e Fanfani. Nel 1972 Sindona acquistò la Franklin National Bank, una delle prime banche USA; nel 1974 Giulio Andreotti ne esaltò le lodi definendolo il "salvatore della lira", ma proprio in quel periodo il suo impero iniziò a vacillare in quanto il mercato azionario americano stava per crollare e in pochi mesi la Franklin perdette quaranta milioni di dollari. L'8 ottobre 1974 la banca di Sindona fu dichiarata insolvente per frode e cattiva gestione. La Banca d'Italia, quindi, proseguendo il suo lavoro di accertamenti e controlli, nominò un Commissario liquidatore per la Banca Privata Finanziaria nella persona di Giorgio Ambrosoli. Quell'incarico fu una vera e propria condanna a morte perché il legale scoprì subito che l'universo delle società di Sindona aveva una doppia contabilità utilizzata per occultare la provenienza di capitali sospetti e finanziare attività illecite. Già a febbraio 1975, Ambrosoli scriveva alla moglie Anna una lettera che era una sorta di testamento morale e civile. Proprio nel 1975, Sindona (massone P2) e Gelli tentarono di elaborare piani di salvataggi per quella Banca, interloquendo con Andreotti e il Ministro Gaetano Stammati (anche lui P2), il cui addetto stampa era il giovanissimo giornalista Luigi Bisignani, ben noto alle cronache attuali per vicende "affaristicopiqquattriste". Non mancò, Sindona, di rivolgersi anche al fratello frammassone Roberto Calvi, il manager del Banco Ambrosiano, nel tentativo poi non riuscito per rifiuto dello stesso Calvi. Quel banchiere, Calvi, vogliamo ricordarlo, il 18 giugno 1982 fu trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri sul Tamigi, a Londra, città dove si era nascosto dopo il fallimento della sua banca, accompagnato da Flavio Carboni (poi prosciolto definitivamente da ogni accusa), ma ancora ben noto alle cronache più recenti su vicende P4. Arriviamo così, dopo aver descritto il mondo mefitico in cui operava l'avvocato Ambrosoli, a quel tragico 12 luglio, quando venne ucciso da picciotti di alta caratura giunti appositamente dagli USA. Concludiamo, con questa considerazione dell'autore del libro, Piero Messina, che facciamo nostra, facendo riferimento al distacco e al disinteresse degli Italiani dalle questioni dell'alta politica. Quindi, stare zitti o parlare? Certamente parlare, e noi aggiungiamo: a voce alta per indignazione!, per far sì che l'Italia resti nell'alveo dei Paesi su cui scommettere per il futuro; e questo perché il passato e le sue ombre ci inseguono....Sino a quando non saranno sciolti i dubbi sulle relazioni scellerate tra mafia, istituzioni e massoneria deviata, resterà sempre attuale il rischio di essere spinti nel baratro, trascinati in fondo a causa di un destino segnato da....una cattiva stella. Che fare? Affidiamoci per l'ennesima volta con fiducia al mitico "Stellone d'Italia"!!

IN EVIDENZA

VISITE PSICOLOGICHE PER I CANDIDATI NELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA



Ho letto molto volentieri e anche attentamente sia il primo articolo dal titolo "chi controlla lo psicologo selettore", che quello di recente che tratta il medesimo argomento dal titolo "serve davvero lo Psicologo – la narrazione continua….,entrambi redatti dal M.A.s.UPS non più in servizio Avv.to Michele PALERMO. Non posso non condividere pienamente quanto ben rappresentato nei due articoli, perché corrisponde alla pura e sacrosanta verità. Aggiungo ancora che per il modo come gli argomenti sono sta esposti, sia nella forma che nei concetti, non mi sarei annoiato di leggerli nemmeno se fossero stati dattiloscritti in cento fogli in piccoli caratteri. Credo anche che non si sarebbe annoiato nessun'altro lettore per il fatto che questi episodi, purtroppo, hanno coinvolto molte Famiglie italiane, senza che si potesse fare alcunché, a parte il ricorso al T.A.R. che come è stato ben evidenziato nei due articoli l'esito è legato, senza alcun dubbio, ad un punto interrogativo grande quanto una montagna. Senza considerare, poi, le spese a cui il ricorrente va incontro, perché come si sa, bene che vada, si ottiene la compensazione delle stesse e non tutti, specialmente con questi chiari di luna, se lo possono permettere. Premesso ciò non voglio raccontare singoli casi, benché ce ne sarebbero veramente tanti, ma di uno in cui ha visto coinvolto un ragazzo figlio un mio amico non ne posso fare a meno. Ebbene il ragazzo, amante del mare, ha concorso all'Accademia Navale di Livorno. Ha superato la prima selezione dei quiz di sbarramento, la prova scritta d'italiano, tutte le visite mediche generali, ma veniva stoppato dalla visita psicoattitudinale. Addirittura in una delle relazioni redatte dallo psicologo vi è scritto che il candidato prima di salutarlo "strofinava la mano sui calzoni che indossava". Ce lo immaginiamo ad un ragazzo di 18 anni il mese di luglio con la temperatura a 40 gradi, ignaro di certe esperienze di raffronto con lo psicologo, come si possa sviluppare in quei momenti la tensione? Certamente non può non essere che alle "stelle", specialmente se si tratta di un ragazzo piuttosto sensibile, rispettoso e ben educato. Allora mi chiedo la sensibilità, il rispetto e l'educazione a volte pure impartita rigidamente, sono valori per la Collettività oppure sono da considerarsi da un po' di anni a questa parte difetti da debellare? Non voglio assolutamente addentrarmi più di tanto nella questione per due semplice ragioni: prima di tutto perché non mi sento adeguatamente preparato e secondariamente perché con i due articoli pubblicati è stato rappresentato più che bene il problema e rischierei, quantomeno, di rendere l'argomento meno incisivo. Tuttavia la questione di fondo credo che debba essere ricercata nello stabilire quali sono le attribuzioni devolute allo Psicologo – Selettore e se le stesse siano previste da norme di Legge oppure da Regolamenti interni o Direttive emesse da ciascuna Amministrazione. In ambi i casi credo, comunque, che nessuno Psicologo, bravo o meno che sia, possa essere legittimato in modo univoco a decidere della vita futura di un giovane. Mi chiedo dove sono le garanzie Costituzionali se i giovani devono sottostare alle decisioni di un "pinco pallino" qualunque che, magari, in quel determinato giorno abbia avuto

dei problemi oppure una discussione con la consorte ecc. ecc.? Credo che le attribuzioni concesse allo Psicologo per giudicare un ragazzo idoneo o NON idoneo dovrebbero essere ben definite da norme di Legge e riguardare esclusivamente casi in cui si possa concretamente dare un giudizio quasi infallibile, come per esempio se trattasi di un candidato che faccia uso di sostanze stupefacenti, dedito all'uso di bevande alcooliche, oppure trattasi di un violento o che abbia altri vizi o difetti sempre gravi e che devono essere in ogni caso riscontrabili. Per il resto l'idoneità di un candidato vincitore di concorso credo che debba essere accertata sul "campo", magari mediante un corso di qualche mese presso i vari Istituti Accademici, nel corso del quale i vari istruttori possono meglio dare un giudizio positivo o negativo, così come mi pare accadeva una volta presso l'Accademia Militare di Modena. Credo che l'Avv.to Michele Palermo abbia sollevato un problema serio, proprio per il fatto che molti giovani sono scoraggiati e, comunque, delusi di quanto accade nei concorsi per le Forze Armate e di Polizia. In proposito il consiglio che mi permetto di dare al mio collega dell'Arma Michele Palermo, visto l'assurdità delle norme o dei regolamenti che regolano gli arruolamenti attraverso la decisione inappellabile dello Psicologo, è quello di proporre una Legge popolare, suddivisa in articoli, mediante la raccolta di firme almeno cinquantamila elettori, così come prevede l'art.71 della Carta Costituzionale. ***Da parte mia, come credo la maggior parte dei lettori di "effettotre" e in primis credo del collega RIZZO Antonio, detto l'Ammiraglio, ben volentieri darò il mio concreto sostegno all'iniziativa.*** *Mi rendo conto che intraprendere una iniziativa del genere oltre ad affrontare molti sacrifici, occorre anche tanto tempo libero e molto impegno e, non di meno, una buona preparazione professionale per poter puntualizzare nei vari articoli di legge, da far sottoscrivere ai cinquantamila elettori, le attribuzioni ben definite che devono essere concesse allo Psicologo. Per quest'ultimo punto non ho alcun dubbio sulle capacità professionali dell'Avv.to Michele Palermo. Anche per questi fatti certamente molto più gravi di quelli da me descritti nell'articolo dal titolo: "Procedura difforme per il rinnovo della patente di guida", pubblicato il mese di giugno scorso sul sito di "Effettotre", mi preme puntualizzare che l'Italia non sempre a torto viene definita una "Repubblica delle banane".* ***luigideggio@libero.it***







di Francesco Speranza

Eccoci finalmente nel pieno della bella stagione: l'estate è arrivata! Fa caldo, c'è tanta voglia di mare, di riposo dopo un anno intenso di attività lavorative. Col sole si riaffaccia anche una nuova ventata di ottimismo! Finalmente sono arrivate le vacanze, periodo desiderato e sognato per tutto l'anno. I Carabinieri hanno imparato a ridimensionare i consumi, ma ciò non ha comportato delle vere e proprie rinunce. Magari andremo in luoghi più vicini, ci concederemo meno giorni di svago, ma sempre in compagnia di Attenti a quei due. complici la diffusione di preziose informazioni che, ci aiutano con la comunicazione anche chi è lontano per tenervi sempre aggiornati. E allora dopo tanto, godiamoci senz'altro, le meritate vacanze. Cari amici, la Redazione di Attenti a quei due, vi augura buone vacanze e soprattutto buona lettura. "Buone Vacanze a tutti".

AGOSTO PORTAFOGLIO MIO NON TI CONOSCO E COME TI CAPISCO.
LA RINUNCIA DI UN PICCOLO BENE NEL GRANDE MALE DELLA CRISI ECONOMICA



Agosto è finalmente arrivato. Anche quest'anno per l'esodo di agosto noi siamo in vacanza e chi non è ancora partito per le ferie lo farà fra poco, ma due famiglie su cinque non faranno le valigie e resteranno a casa. Sono in aumento i colleghi che con le proprie famiglie scelgono di non partire per rinunciare alle ferie estive. Per chi parte l'estate è all'insegna delle abitudini o del low-cost, con vacanze più brevi. I giovani sono quelli che si dimostrano più disponibili ad adattarsi a soluzioni alternative pur di non rinunciare alle vacanze. Poche sono le famiglie che rinunciano meno, disponibili e adattabili, scegliendo formule più economiche, riducendo il soggiorno o scegliendo la bassa stagione. Un italiano su tre è a rischio povertà. L'Italia è il Paese della zona euro dove il portafoglio è sempre più vuoto e il rischio di esclusione sociale è più alto. E per tamponare questa devastante discesa verso il baratro economico le politiche sociali appaiono inadeguate perché senza un'equa ripartizione del capitale disponibile sarà dura rimettere in moto l'economia. Sono dati davvero da brivido. Insomma il budget destinato alle vacanze supera di poco la media. Si nota che nonostante la crisi economica la sindrome delle vacanze estive forzate, colpisce ugualmente anche se in modo abbastanza ridotto, un'alta percentuale della categoria medio basso. Ci sono famiglie che addirittura chiedono prestiti per andare in ferie, quando ancora stanno pagando le rate delle vacanze dell'anno precedente. I vacanzieri, a seguito di una cultura feriale distorta da oltre 50 anni, concentrano in abbondanza le ferie ad agosto, quando i servizi turistici lasciano poi a desiderare ovunque a causa dell'affollamento; spiagge, montagne, alberghi, campeggi, ecc. Poi c'è la categoria navigante, quella dei mini croceristi mordi e fuggi che approfittano delle offerte a prezzi stracciati delle compagnie, per un veloce carosello nel Mediterraneo con le loro navi paragonabili a case popolari cinesi, appoggiate su uno scafo. Risultati: al rientro, anche se lo si nasconde, tutti più insofferenti. Il voler andare in vacanza non è, una sindrome negativa: è il segno d'un progresso sociale raggiunto in alcuni Paesi dopo secoli di forzata immobilità. Un tempo i giovani si muovevano in maggioranza dal loro paese nativo, solo per emigrare o arruolarsi per fare il militare di carriera. Oggi, non a livello di ricchezza e nemmeno di agiatezza ma a livello popolare, l'andare in ferie è considerato, soprattutto da chi non ha la fortuna di risiedere in luoghi piacevoli, un diritto. Nessuno si stupisce se il vicino o la vicina di casa annuncia d'essere tornato da Sharm el Sheik. Il fatto che molti aspiranti vacanzieri abbiano rinunciato, per la crisi, a esserlo è uno dei più evidenti e malinconici sintomi dell'impoverimento generale. Le vacanze potrebbero forse essere distribuite meglio, ma di progressi se ne sono fatti. Ricordo nella Milano anni'70 la tristezza delle persiane tenute chiuse da milanesi dignitosi ma poveri, perché non ci si accorgesse che, in pieno agosto, erano rimasti a casa. Concludo: se non si hanno le possibilità economiche non è vergognoso rimanere in città, basta sapersi accontentare e soprattutto usare un po' di fantasia, per affrontare il periodo di vacanza nel migliori dei modi. Comunque, viva le vacanze e godiamoci finalmente in santa pace un breve ma meritato riposo. Da parte mia buona lettura e buone vacanze da tutta la Redazione "Attenti a quei due". speranza61@fastwebnet.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

I Carabinieri non dimenticano



"Generale, lei ormai è da circa 8 anni fuori dall'Arma. I Carabinieri si ricordano ancora di lei? Si ricordano delle battaglie memorabili che ha ingaggiato contro alcuni politici di questo regime di incapaci, corrotti e ladri? Si ricordano degli schiaffoni che, insieme ad alcuni delegati del COCER, ha dato sulle facce di bronzo di alcuni vertici dell'Arma, che se la sono venduta al migliore offerente?". *"Si ricordano, e come! E sono i più giovani, quelli che hanno conosciuto le mie "imprese" attraverso i giornali online del SUPU e di "Attenti a quei due", che, quando mi vedono, mi stringono talmente forte la mano da stritolarmela. Quanto affetto! Quanta stima. Qualche volta mi commuovo. E penso a taluni Generali di Corpo d'Armata che pur, sapendo le nefandezze in danno dell'Istituzione che ha commesso il comandate, stanno zitti, perché sperano fino all'ultimo in qualche ricompensa che quest'uomo dà soprattutto a coloro che mi hanno avvicinato per dialogare con me. Ci ha tentato pure qualche delegato del COCER dissidente, ma subito è stato avvicinato e bloccato.* Se i delegati sapessero il potere che hanno in mano per buttare a mare questo regime politico fasullo, che continua a prendere in giro i cittadini! Si ricorda quando insieme eravamo nel COCER e i politici, da Cossiga a Fini, a Casini si mettevano in fila per avere un incontro con noi e noi li snobbavamo? In quel momento l'Arma dei Carabinieri è stata veramente una grande Istituzione tesa solo a curare gli interessi del personale e della gente". "E' vero. Siamo stati capaci di mandare a casa il governo D'Alema, di cui avevamo scoperto delle cosine….. Adesso Prodi sta vuotando il sacco contro D'Alema, l'uomo che dapprima ha sostenuto la legge di riordino dell'Arma, che sarebbe stato il primo passo per concedere favori ai Generali di Corpo d'Armata e così zittirli". "Lei mi dice se i carabinieri mi ricordano. Qualche giorno fa sono transitato per un comando ufficiale. Mi hanno accolto con tale affetto che mi sono emozionato. Un carabiniere mi ha confidato che ogni mese il Governo, da tre anni, gli rapina 150 euro, con un danno complessivo di 5.400 euro, e per lui, che prende uno stipendio di 1.400 euro, con un mutuo da pagare, questo è un delitto. Prima di dare gli 80 euro, che servono a Renzi per prendere voti, perché non paga i debiti con gli uomini delle forze dell'ordine che lo mantengono al governo? La gente è incazzata e non ne può più". *"*Tutto qui?". *"*NO! Dopo un po' si è avvinato un maggiore e mi ha detto che a lui il governo strappa ogni mese 800 euro e da circa 4 anni. Gli hanno rubato 38.400 euro. Questi ufficiali si sono presentati dal Generale Cotticelli, che si è limitato a dire che conosceva la loro vertenza. E tutto è finito lì. Allora questi ufficiali si sono affidati ai i legali, sborsando altri soldi, ma il TAR ha dato loro torto. Gli ho detto che la loro non è una vertenza legale, ma sindacale. Li ho invitati a far iscrivere al SUPU i loro familiari. Quando saremo in 50.000, taluni vertici e politici tremeranno come al tempo del glorioso 5° mandato e dell'8° sino a quando alcuni delegati non hanno deciso di tradirmi, mettendosi insieme al potere". **"''Ma che cosa è questo potere?".** *"E' quello che tiene in piedi questi vertici, che non sanno che il loro piccolo potere si regge sul potere di una classe dirigente politica odiata da oltre il 50% degli Italiani. Il loro è un potere fittizio, tanto è vero che quando vanno in pensione non li guarda più in faccia nessuno. Sono schifati.* Loro, sì, che sono dimenticati". **"Cosa accadrà in futuro?".** "Abbia fede. Ormai la sindacalizzazione è alle porte. Il COCER dell'AM, sostenuto dalla CGIL, ha dato il primo cazzotto in bocca ai vertici chiedendo esplicitamente la sindacalizzazione nel momento in cui l'Italia ha la Presidenza europea". *"***Allora avanti a tutta birra". "A tutta birra".**

Palermo, 11 luglio 2014 **Detto l'Ammiraglio**

ARTICOLI

LE RECENTISSIME LEGGI ANTI (O PRO ?) DELINQUENZA

Scritto da Raffaele Vacca ***l'attualita'.it***



Il recentissimo Decreto Legislativo (92/2014) del 26 giugno scorso, preceduto dallo ***"Svuotacarceri"*** di maggio (che ha messo in libertà migliaia di detenuti), ordina che non ci deve essere carcerazione preventiva se il Giudice che convalida l'arresto ritiene in via presuntiva (acquisendo gli elementi probabilmente grazie alla cartomanzia) che la pena definitiva non supererà i 3 anni. E questo si verifica nel 90% dei casi di arresto in flagranza per tutta una serie di reati da strada, come il furto, la rapina, lo spaccio di droga e, cosa gravissima, anche per il reato di resistenza a Pubblico Ufficiale con lesioni, anche se il fatto è commesso da persona senza fissa dimora. Stessa procedura si attua per chi perseguita l'ex moglie o fidanzata nel caso tipico di stalking. Riguardo poi alla carcerazione preventiva, può accadere che un soggetto venga condannato in primo grado a 3 anni e mezzo. Certamente non li sconterà tutti perchè bisogna sottrarre i mesi già passati in prigione con la carcerazione preventiva (quella prima del processo). La brillante soluzione è allora quella degli arresti domiciliari, purchè si abbia un domicilio dove scontarli. Sicché, chi conduce una vita normale, quindi in un certo senso è più controllabile di chi non ha casa e vive di reati, andrà ai domiciliari, mentre l'altro, senza fissa dimora, certamente no, perché non dispone di luogo stabile dove vivere. Resterà in prigione? Ma scherziamo, la pena è inferiore a 3 anni! Si potrà allora ricorrere al famoso braccialetto elettronico? Ebbene, no, di braccialetti neanche l'ombra, saranno approvvigionati nel 2015, fanno sapere le superiori autorità. Tutto questo "ben di Dio" si verifica in questi mesi nella nostra grande Italia, già culla del Diritto, perchè non ci sono carceri….. Ma la politica comprende cosa si sta verificando nel Paese? Comprende lo stato di disagio e di paura della gente onesta? Oppure, come probabile, pensa ad altro…… Di costruire qualche carcere in più non se ne parla. Secondo uno studio del Sappe (Sindacato di Polizia Penitenziaria), un carcere "leggero" da 600 posti, più che idoneo per la stragrande maggioranza dei detenuti (non sono tutti pericolosi capi bastone mafiosi), costruibile in pochi mesi, costa meno di 20 milioni. Al riguardo, apprendiamo che la Provincia di Bolzano ha già avviato la costruzione di un nuovo carcere in "project financing", che significa che sarà costruito e gestito da privati con il contributo dello Stato che sarà inferiore al 50%. Certamente una strada da seguire piuttosto che far uscire da galera fior di delinquenti! Continuiamo in questa carrellata dell'incredibile informando che dal 14 luglio è in vigore un altro Decreto Legislativo che prevede lo sconto di pena di un giorno ogni 10 per i detenuti in condizioni che, secondo i parametri dell'Ue, sono definibili di "tortura", con il risarcimento del danno cagionato da queste condizioni di carcerazione stabilito in 8 euro per ogni giorno di detenzione. Va chiarito che l'Ue considera "tortura" la carcerazione quando lo spazio a disposizione di ogni detenuto è inferiore a 7 mq. L'Italia, nell'aprile di quest'anno, ha assicurato l'Unione che nessun detenuto sarà ristretto in meno di 3 mq pro capite. Il che significa che su oltre 60.000 detenuti, il nostro Paese dovrà valutare la posizione di almeno 50.000, considerato che le nostre carceri hanno un sovraffollamento considerevole. Valutando che dopo gli sconti delle leggi dalla Gozzini in poi, passando per la Severino e la Cancellieri(dai nomi dei proponenti), per ogni anno di prigione si scontano solo 7 mesi e mezzo, a ciò si aggiunge quest'altra recente perla secondo cui ogni mese di galera varrà, in concreto, 27 giorni. Un anno, quindi, sarà uguale a 6 mesi e mezzo. Ad ogni buon fine va detto che l'applicazione concreta di quanto previsto dal DL risulterà di difficilissima attuazione, perchè sia lo sconto di pena che il "risarcimento" non potranno essere automatici perché comportano l'accertamento delle condizioni di fatto. Quindi, i Giudici di Sorveglianza dovranno fare 50.000 istruttorie per verificare quanti giorni ogni detenuto ha passato in spazi minori di 7 mq. La domanda ovvia è quella relativa a dove si potranno trovare centinaia di Giudici di Sorveglianza a cui affidare queste incombenze? Il problema, naturalmente, è identico per quanto riguarda il "risarcimento", che significa corrispondere una somma di danaro a compenso del danno subìto. E il danno sarà diverso da detenuto a detenuto, e questo perché non si tratta di "indennizzo", che potrebbe essere forfettario, quanto di "risarcimento". Per i "risarcimenti" in questione sono stati già stanziati 20 milioni di euro, che certamente non saranno sufficienti. Dove trovare altre risorse? Chissà…. Ora una riflessione molto elementare. Che senso ha tutto ciò quando sarebbe molto meglio tenere i delinquenti in carcere, in condizioni ovviamente dignitose ed adeguate per un Paese civile quale dovrebbe essere l'Italia?

Al lettore il compito di trarre le necessarie conclusioni…

ARTICOLI

NOI A RAPPRESENTARE LO STATO CON UN GESTO MOLTO FORTE E SIGNIFICATIVO GESTO, IN TERRA DI CALABRIA. NOI A PORTARE AVANTI L'ORDINE, LA SICUREZZA E IL RIFERIMENTO DELLO STATO PER I CITTADINI DI CALABRIA E DI TUTTO IL PAESE. NOI A DIFENDERE LA DIGNITÀ DELLO STATO, MENTRE LOTTIAMO PER LA DIFESA DELLA NOSTRA DIGNITÀ CON IL GOVERNO.



La processione religiosa, il paese in festa nella forte relazione tra chiesa, fede e celebrazione. Il rispetto del santo e la celebrazione del momento religioso. Tutti chinano il capo e fanno il religioso segno della croce al passaggio del santo in segno di rispetto e per la fede che si professa come cattolici. In provincia di Reggio Calabria, ad Oppido Mamertina in processione c'è la Madonna delle Grazie. Il momento è formale e i carabinieri della locale Stazione Carabinieri sono comandati nella processione per ordine e sicurezza pubblica nel garantire il regolare svolgimento della manifestazione religiosa nel passaggio delle vie cittadine. Avanti al corteo sci sono le autorità cittadine e a lato i carabinieri. La processione religiosa prevede che si facciano delle soste che servono solo per consentire ai portantini di potersi riposare ed avvicendare nel portare la statua della madonna. Una sosta viene fatta sotto la casa del noto personaggio del paese a cui vengono dati evidenti segni di reverenza verso la sua abitazione. E' li' il Maresciallo, assistendo alla scena così palese, guarda i suoi carabinieri e gli fà un cenno. Escono dalla processione e proseguono il servizio di ordine pubblico nel paese non partecipando al corteo religioso. La notizia è di li' a poco di dominio di stampa e televisioni e fà da protagonista tra le cronache del fine settimana. Perchè il Maresciallo ha deciso di prendere una decisione cosi' forte davanti a tutto il paese li' riunito nel corteo religioso in uno dei giorni importanti e sentiti per quella comunità calabrese ? In quel momento l'ordine e la sicurezza nel nome dello Stato Italiano è nella figura di quel carabiniere, di quel Maresciallo. Il messaggio dello Stato Italiano che combatte il crimine, le mafie e i mali del nostro paese è nel gesto del Maresciallo a fronte del gesto messo in opera dal corteo religioso. La chiesa si è fatta sentire dalle parole del vescovo della diocesi che richiama alle disposizioni in merito alle processioni religiose e che prenderà provvedimenti. Il Ministro Alfano fà qualche dichiarazione esprimendo lo sdegno... a bassa voce. Il maresciallo ha rappresentato lo Stato Italiano. Quello dei cittadini che vogliono l'ordine e la sicurezza e che amano davvero questo paese. Il Maresciallo, i carabinieri hanno dato un segnale forte ...un segnale dello Stato...dello Stato che c'è. Lo Stato, domani mattina deve guardarsi allo specchio, appena si alza, guardarsi e riflettere .... Ma quegli uomini, quei carabinieri che mi hanno rappresentato e che tengono sempre vivo quel senso di civiltà, di società, di sicurezza, specie in quelle realtà, come questa, dove far rispettare le leggi dello Stato è un lavoro difficile, un ruolo delicato, un alto senso del dovere nel segno del sacrificio di chi vive da cittadino di quella comunità con la divisa nel nome e per conto dello Stato, cosa gli riconosco ? Gli riconosco l'essere impiegato dello Stato a cui non pago le sue indennità di anzianità, i suoi scatti di grado...non pago loro il rappresentare lo Stato Italiano con dignità e alto senso di responsabilità. Il carabiniere, nonostante non pagato come prevede la legge, il contratto di lavoro, ha fatto il suo dovere, nel nome e per conto dell'ordine e la sicurezza dello Stato Italiano. Qualcuno deve fare un minuto di vergogna in nome e per conto dello Stato Italiano, e questi non sono certo i Carabinieri a cui la gente riconosce essere riferimento dello Stato Italiano tutti i giorni in ogni angolo di questo nostro paese, di questa nostra Italia. Onore ai colleghi di Mamertina e a tutti coloro che svolgono questo delicato compito in nome e per conto dello Stato Italiano da cittadini italiani, in divisa nera a bande rosse e in tutte le stazioni carabinieri dove il simbolo dello Stato, quello fuori alla porta d'ingresso, viene rispettato e onorato, nel segno delle regole e delle leggi. Noi le facciamo rispettare e le rispettiamo, ...Noi. **pianetacobar.eu\ cocer \ Aps Romeo Vincenzo**

L'ATMOSFERA



"Generale, stamattina la sento pimpante e determinato ad andare avanti con i suoi progetti. Cosa sta scrivendo?". *"Un po' di tutto, sia nel campo dell'arte che della trattazione di argomenti sociali e politici. Sto scrivendo due libri, uno dal titolo "Futuro sereno", dedicato a questa nuova Associazione che garantisce servizi ai cittadini, che sono rimasti privi di protezione da parte di partiti e sindacati, venduti alle lobby di potere, e la "Nuova Commedia", in cui riscrivo il libro di Dante, ponendo soprattutto all'Inferno coloro che hanno devastato il pianeta e i valori morali. Aspettatevi grosse novità, perché vedrete all'Inferno, abbracciati a Lucifero, uomini insospettabili".* "Bel pugno in faccia a questi mistificatori di verità, traditori e approfittatori del bene pubblico". *"Stamattina ho acceso il televisore e mi sono imbattuto in un vecchio film dove l'attore Jean Paul Belmondo fa il prete a modo suo. In un dialogo riservato con una sua parrocchiana, le confida che da piccolo la madre lo picchiava spesso con una verga in quanto diceva bugie, si azzuffava con i suoi coetanei e non rispettava le regole. La sua parrocchiana a questo punto gli dice che aveva quindi trascorso una infanzia infelice. Lui la sorprende dicendole che invece la sua infanzia è stata felice. La parrocchiana gli domanda perché. E lui risponde così: "Perché in famiglia vi era una bella atmosfera!". Ecco cosa manca a noi, nelle nostre famiglie e nella nostra società: la bella atmosfera. Un tempo si viveva in un contesto di maggiori privazioni e i genitori erano severi nei nostri confronti. Ma l'atmosfera, in cui vivevamo, era gioiosa. Oggi non è più così. I nostri figli sembrano avere tutto perché hanno il telefonino, la motoretta e i soldi in tasca per i loro vizi. Ed, invece, non hanno nulla, perché vivono in un'atmosfera buia, che prelude ad un loro triste futuro".* **"Generale, lei sa, sono un Carabiniere e inevitabilmente la porto a ragionare intorno alla mia Istituzione. Qual è l'atmosfera che respiriamo nell'Arma?".** *"Non solo nell'Arma, ma nell'intera società e, ahimè, anche nella Chiesa. Qualche giorno or sono ho fatto una conferenza su Maria di Magdala, da me ritenuta la donna del cambiamento, in quanto Cristo, appena risorto è apparso a lei e non a sua madre o ai suoi apostoli, che non erano nemmeno sotto la croce, mentre lui moriva. La mia conferenza tende a dare maggiore spessore a quelle figure umane che sono state oscurate dalla Chiesa per motivi dogmatici, come Giuseppe, il padre di Cristo fatto santo solo nel XVI secolo in Spagna, messo da parte in tanti secoli in quanto personaggio scomodo, come Maria di Magdala. Faccio un'osservazione. Mentre si hanno apparizioni frequenti in tutti i luoghi del mondo di Maria, la madre di Cristo, nessuno vede Giuseppe, né Maria di Magdala, né Pietro, né lo stesso Gesù Cristo. Attenzione a fare propaganda a senso unico. Poi la gente vede ciò che si vuole far vedere. Ed oggi la Chiesa non dichiari di essere imbarazzata per queste continue visioni".* **"Generale, è interessante quello che lei sta dicendo. La prego di andare avanti".** *"Questo modo di imporre le cose, poi alla fine hanno effetti disastrosi sull'intera società. Si è mai chiesto perché le società occidentali, in cui impera il*

Cristianesimo, sono tanto in crisi e in difficoltà?". **"No, me lo dica lei".** *"Perché è la Chiesa che è in crisi e in questa crisi trascina tutti noi. La Chiesa si deve rinnovare e non solo a parole, ma nei fatti. Al termine di quella conferenza su Maria di Magdala, un prete presente mi avvicinò e mi disse: "Caro generale, oggi lei ha detto tante belle verità. Noi sacerdoti stiamo aspettando che Papa Francesco dia una bella ripulita alla Chiesa, togliendo alcune imposizioni che sono state volute da alcuni Papi, non certo da Cristo, né da Pietro e né da Paolo.* ***Occorre*** *che il Papa lasci liberi i preti di sposarsi.* ***Occorre*** *che il Papa ammetta il sacerdozio delle donne.* ***Occorre*** *che il Papa elimini i cardinali, che principi della Chiesa farebbero inorridire nostro Signore.* ***Occorre*** *che il Papa nomini i vescovi in ogni diocesi dopo aver sentito parroci e preti, che non si debbono vedere calare dall'alto uno da loro nemmeno conosciuto.* ***Occorre*** *fare le cose che la maggior parte dei preti oggi vogliono, in linea con il primo Cristianesimo".* "Come è rimasto lei davanti alle parole di questo prete coraggioso?". *"Sono rimasto sorpreso, perché altri sacerdoti, purtroppo giovani, non hanno condiviso il mio pensiero, anzi mi hanno attaccato con una certa violenza. Taluni addirittura sono giunti pure a criticare Papa Francesco, perché si sta spingendo – secondo loro - troppo avanti. Non si vuol capire che noi usciremo dall'attuale crisi mondiale solo se la Chiesa cambierà, diventando innanzitutto povera e stando fuori dalle beghe dei politici e dai soldi delle multinazionali, che comprano tutto. Politici e multinazionali, compresi quelle del crimine, debbono essere sferzati energicamente come fa oggi Papa Francesco. Diversi preti sono diabolici, come i sacerdoti che hanno permesso che la processione si fermasse davanti alla casa di un mafioso, infischiandosene della scomunica del Papa".* **"E dell'Arma che dice?".** *"Si è permesso ad un uomo, come Gallitelli, favorito da questa scellerata classe dirigente politica, che gli promette e gli fa doni ed elargizioni varie, di violare le regole fondamentali dell'Arma, quali la permanenza ad un comando per non più di tre, quattro anni, l'allontanamento di un Carabiniere dal suo incarico a seguito di condanna penale, la distribuzione di cariche e destinazioni a generali di corpo d'armata e ufficiali, per tenerli "buoni", l'annichilazione dell'Istituzione, che oggi si regge, come sempre sulla bravura, capacità e impegno dei singoli, che operano sul territorio infischiandosene di straordinari e di lavori affaticanti. Ma tornando al tema più rilevante: dobbiamo non solo pregare per questo Papa, ma dargli concretamente una mano perché il suo progetto di un mondo di uomini di pace e di solidarietà si realizzi,. Ecco perché abbiamo creato il Movimento "Pace in terra" per iniziare dal Mediterraneo a costruire la pace. Non più eserciti nel Mediterraneo, che deve diventare mare nostrum, non solo di aiuto ai poveri migranti che muoiono in mare, ma di dialogo e di confronto senza armi nelle mani. Diceva Cristo: "Se ami i tuoi fratelli e i tuoi amici, che merito hai? Ama, invece i tuoi nemici e avrai un premio altissimo: il Regno dei Cieli. Questo è l'invito che noi rivolgiamo agli Israeliani e Palestinesi: amatevi l'un l'altro, perché le cose che vi appaiono insormontabili, diverranno comprensibili e i problemi risolvibili".*

Palermo, 12 luglio 2014 **Detto l'Ammiraglio**

NEWS

COMMISSIONE DIFESA CAMERA ASCOLTA COCER AERONAUTICA



(AGENPARL) – Roma, 01 luglio 2014 - La IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati nel ciclo di audizioni previste nell'ambito dell'esame dei disegni di legge sulla "Riforma della Rappresentanza Militare" ha ascoltato il Cocer Aeronautica. Il pensiero espresso in Parlamento dal massimo organo di Rappresentanza del personale dell'Aeronautica è stato quello per una riforma della rappresentatività del personale in chiave sindacale. Ciò in linea e nel rispetto del sentimento del personale, delle tradizioni e dei deliberati delle assisi plenarie tenutesi negli anni in forza armata ed in coerenza con quanto previsto dai trattati europei in tema di diritti di rappresentanza sindacale e diritti associativi dei cittadini. Mentre in Europa ai militari viene riconosciuto in larghissima parte il diritto ad associarsi e di iscriversi ai sindacati, in Italia continua a permanere un pensiero estremamente conservatore e isolazionista che rischia di emarginare ulteriormente le forze armate italiane dal resto del contesto sociale. La vicenda dei nostri militari prigionieri in India è un esempio eloquente di quanto la rappresentanza attuale sia inerme e priva di qualsivoglia efficacia, financo quella di poter essere vicina ai fucilieri di Marina a New Delhi.



GENOVA G8 VERGOGNA DI STATO E LA CORTE DEI CONTI CHIEDE UN MILIONE A 5 POLIZIOTTI La vicenda di Marco Mattana, arrestato per strada con false accuse, pestato sul posto e colpito anche dopo il fermo sotto lo sguardo di una telecamera. Chiamato in causa anche il ministero dell'Interno che non si è costituito parte civile nel processo. Parlamento e ministri hanno sempre girato lo sguardo altrove, tocca ancora alla magistratura (stavolta quella contabile) azionare l'allarme

CASO ALDROVANDI: SOTTO SEQUESTRO UN QUINTO STIPENDIO E BENI DEGLI AGENTI CONDANNATI



02.07.2014 La Sezione Giurisdizionale per la Regione Emilia Romagna della Corte dei Conti ha emesso un provvedimento di sequestro conservativo, nei confronti degli agenti della Polizia di Stato condannati in via definitiva per eccesso colposo nell'omicidio colposo di Federico Aldrovandi, avvenuto nel 2005 a Ferrara. La misura è stata richiesta dalla Procura Regionale della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna. Il provvedimento, notificato in questi giorni dalla Guardia di Finanza di Ferrara su delega della magistratura contabile, ha visto il sequestro del quinto del trattamento economico in godimento, ovvero dello stipendio, dei beni immobili e dei diritti reali immobiliari di proprietà dei 4 agenti, fino alla concorrenza dell'importo complessivo di circa 1.870.000 euro, quantificato a titolo di danno erariale

NEWS

MARE NOSTRUM: LEGGIERO (OSSERVATORIO MILITARE), DOVEVA ESSERE DIFESA NAZIONALE DEL CONFINE EUROPEO

(AGENPARL) – Roma, 01 lug – Le migliaia di sbarchi di queste ore sulle coste del sud Italia stanno portando con



se un crescendo di polemiche, preoccupazioni e allarmi. Le stesse istituzioni locali stanno chiedendo ai ministeri competenti tutela sanitaria e sicurezza per la situazione emergenziale che si andrà a creare da qui a breve. E nessun segnale fa sperare che possa ritornare presto la calma. Però non ci sono soltanto i risvolti sanitari nel mirino degli osservatori, ma anche quelli operativi, quotidiani. La realtà che le forze dell'ordine e i militari stanno affrontando ogni giorno. "L'operazione Mare Nostrum doveva essere concepita in modo diverso. Ossia come difesa nazionale del confine europeo". E' chiara la posizione dell'Osservatorio Militare che per bocca di Domenico Leggiero, responsabile del Comparto Difesa, esprime un'opinione netta su come invece erroneamente è stata considerata e avviata. "Non doveva essere un'operazione umanitaria, sociale e sanitaria. Se davvero dobbiamo parlare di Europa, così come noi militari anche ne vogliamo parlare, allora è doveroso ricordare, – ammette Leggiero – perché sembra che lo abbiamo dimenticato, che non confiniamo solo con la Tunisia piuttosto con gli Stati uniti di Europa. Soltanto se lasciamo passare questo messaggio allora ci eleveremo allo status che ci compete, diversamente rischiamo di soccombere". Al momento a guardare fino in fondo staremmo soccombendo contando che le direttive del ministero degli Interni non convincono chi davvero è operativo sul campo: oltre all'operazione Mare Nostrum ci sarebbero altre situazioni da considerare che avrebbero dei risvolti operativi ben più complessi. E su questo punto sollecitiamo a Domenico Leggiero una risposta precisa. "I risvolti da considerare sono economico-operativi se si vuole considerare il vero ruolo del personale militare. A prescindere dai costi quotidiani che vengono conteggiati fino ad oggi non si è tenuto conto degli impegni di spesa del deterioramento dei mezzi, delle varie attrezzature impegnate. Si spendono milioni per gli F35 e non per gli armamenti per le attrezzature delle nostre navi. E' una vera contraddizione: abbiamo 7.000 uomini impegnati nel mondo, quando finiremo le risorse finanziarie per alimentare mezzi, carburante e primarie necessità ce li dovremo andare a prendere a braccia. Su questo punto stiamo discutendo con il ministro della Difesa Roberta Pinotti che, sarà per sensibilità femminile, per volontà o per particolare impegno personale ci sta ascoltando e ci sta dando parecchio supporto". Così conclude Leggiero confidando in un cambio di rotta dell'operazione.

'NDRANGHETA: ALFANO, GRANDE RISULTATO CARABINIERI OPERAZIONE IN PIEMONTE



(ASCA) - Roma, 1 luglio 2014 - *''La pressione delle Forze dell'ordine contro la 'ndrangheta continua senza sosta ottenendo grandi risultati come testimoniano gli arresti di oggi dell'operazione 'San Michele', eseguita dai carabinieri del Ros, su disposizione della Procura Distrettuale Antimafia di Torino, che ha consentito di smantellare un sodalizio di matrice 'ndranghetista infiltrato nel tessuto economico della provincia di Torino, in particolare nel settore degli appalti pubblici''.* Cosi', in una nota, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, si e' complimentato con il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, per l'operazione eseguita oggi.

NEWS

Annesso "1" alla Delibera n. 1 - VERBALE n. 92/2014/XI



Aeronautica Militare

Consiglio Centrale di Rappresentanza

COMUNICATO STAMPA

L'AERONAUTICA MILITARE CHIEDE IL SINDACATO.

La IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati nel ciclo di audizioni previste nell'ambito dell'esame dei disegni di legge sulla "Riforma della Rappresentanza Militare" ha ascoltato il Cocer Aeronautica.

Il pensiero espresso in Parlamento dal massimo organo di Rappresentanza del personale dell'Aeronautica è stato quello per una riforma della rappresentatività del personale in chiave sindacale. Ciò in linea e nel rispetto del sentimento del personale, delle tradizioni e dei deliberati delle assisi plenarie tenutesi negli anni in forza armata ed in coerenza con quanto previsto dai trattati europei in tema di diritti di rappresentanza sindacale e diritti associativi dei cittadini.

Mentre in Europa ai militari viene riconosciuto in larghissima parte il diritto ad associarsi e di iscriversi ai sindacati, in Italia continua a permanere un pensiero estremamente conservatore e isolazionista che rischia di emarginare ulteriormente le forze armate italiane dal resto del contesto sociale. La vicenda dei nostri militari prigionieri in India è un esempio eloquente di quanto la rappresentanza attuale sia inerme e priva di qualsivoglia efficacia, financo quella di poter essere vicina ai fucilieri di Marina a New Delhi.

In Germania, in Olanda, in Inghilterra e perfino in Serbia i militari si possono associare ai sindacati e costituirsi in associazioni di categoria e non risultano problemi operativi o di rispetto della disciplina o rischi democratici in questi paesi, ma tutt'altro.
Perfino i nostri cugini della Polizia dello Stato operano con grande responsabilità ed efficacia a garanzia delle libere istituzioni e del cittadino pur avendo riconosciuti i diritti sindacali.

Tale deficit di democrazia e trasparenza in un apparato vitale dello Stato che ha il monopolio dell'uso della forza, non rappresenta un problema unicamente interno alle forze armate bensì un potenziale rischio per la stessa società e per la stabilità delle istituzioni che dovrebbe interessare concretamente tutte le forze politiche del Paese.

Il Cocer Aeronautica continuerà la sua battaglia per i diritti e sta valutando anche la fattibilità di adire direttamente gli organi giurisdizionali europei per il riconoscimento del diritti previsti dalla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo.

IL COCER AERONAUTICA

Con gentile richiesta di pubblicazione e consueta attenzione giornalistica.

Mail: cocer@aeronautica.difesa.it
Rinam: Tel. 600-5592; Fax: 600-6705
Civile: Tel. 06-49865592 Fax: 06-49866705

NEWS

GIANGRANDE PROMOSSO MARESCIALLO PER MERITI DI SERVIZIO



01.07.2014 Nella mattinata di oggi, presso l'ospedale di riabilitazione di Montecatone (Bo), alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli, dei vertici dell'Arma locale, di una rappresentanza del Cocer e della figlia Martina, è stata conferita la promozione al grado di maresciallo per meriti di servizio al Brigadiere Giuseppe Giangrande, ivi ricoverato dopo essere stato ferito da alcuni colpi di arma da fuoco il 28 aprile del 2013 davanti a Palazzo Chigi, nel giorno del giuramento del governo Letta.

LADRI IN FUGA TENTANO DI SPERONARE LA "GAZZELLA" DEI CARABINIERI: PRESI

NELLA GIORNATA DI MARTEDÌ DUE 28ENNI STRANIERI SONO STATI SORPRESI A RUBARE ELETTRODOMESTICI NEL CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA A VEDELAGO



VEDELAGO -02.07.2014 Inseguimento a **Vedelago. Ladri in fuga tentano di speronare una "gazzella" dei carabinieri** dopo essere stati sorpresi a rubare elettrodomestici al centro per la raccolta differenziata. **L'INSEGUIMENTO.** L'episodio, come riporta Venetouno, sarebbe avvenuto martedì. "Pizzicati" dai militari nel bel mezzo del "lavoro", due 28enni originari uno del Burkina Faso, l'altro della Costa d'Avorio, avrebbero provato a seminarli, cercando di mettere fuori gioco l'auto alle calcagna. Inutile il tentativo. La coppia è finita in manette. Il giudice ha poi convalidato l'arresto e disposto per ambedue l'obbligo di dimora e di firma.

TREVISOTODAY

NOVITÀ SUI PASSAPORTI: TUTTI I DETTAGLI UTILI DALLA POLIZIA DI STATO



03.07.2014 È ora online anche sul sito della Polizia di Stato tutta la normativa e le novità legate al rilascio e rinnovo dei passaporti. Sul portale tutti gli utenti possono ora trovare i dettagli utili per la documentazione necessaria per rilascio e rinnovo, i costi dei bolli necessari per l'emissione, la normativa dettagliata appena varata dal Governo. Inoltre sempre sul sito della Polizia sono disponibili le informazioni legate ai passaporti dei minori, con le novità legate ai ragazzi in viaggio senza accompagnatore.

AUTO ELETTRICHE AI CARABINIERI DELLE EOLIE, RAGGIUNGONO I 130 ORARI E NON INQUINANO

04 .07.2014 Il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione Europea, d'intesa con il ministero dell'Ambiente, ha distribuito in tutta Italia 22 vetture elettriche Mitsubishi i-Miev. Vista la peculiare morfologia delle isole Eolie, 4 di queste vetture sono state assegnate ad alcuni Comandi dell'arcipelago, in particolare ai Comandi Stazione di Lipari con competenza anche sul posto fisso di Panarea, Santa Marina Salina, Filicudi e Stromboli. Le vetture Mitsubishi i-Miev, di ultimissima generazione, sono completamente elettriche e quindi a impatto ambientale zero. Si ricaricano completamente in 7 ore collegandole a una comune presa elettrica. Hanno un'autonomia di circa 140 Km e nonostante utilizzino un motore elettrico hanno una brillante ripresa e possono raggiungere i 130 Km/h. I veicoli, dotati di tutti i confort e di tutte le dotazioni di una normale autovettura di servizio dei carabinieri, sono assolutamente silenziose e risultano perfette nel contesto eoliano dove si cerca di favorire un basso impatto di inquinamento sia ambientale che sonoro. La scelta di queste vetture elettriche, il loro impiego in un contesto di grande visibilità come l'arcipelago delle Eolie, si inquadra in un più ampio progetto dell'Arma dei Carabinieri, finalizzato all'eco-sostenibilità attraverso l'adozione di tecnologie innovative.



NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU apprende da notizia giornalistica che vi saranno a breve alcuni avvicendamenti ai vertici dell'Arma. Il generale Leonardo Gallitelli potrebbe in agosto lasciare il comando dell'Arma per cederlo al capo dei servizi , ritenuto da sempre in prestito alle barbe finte .Nel frattempo il Generale Tullio del Sette è stato gratificato dell'incarico di Capo di gabinetto del Ministro della Difesa. Un bell'incarico. Ma noi pensavamo che Gallitelli, finita la festa dell'Arma, se ne andasse per fargli posto. Ed invece si richiama un altro Generale dai Servizi Segreti. Ovviamente scoppia la polemica nell'Arma e alcuni generali di Corpo d'Armata cominciano a tirare calci per essere esclusi da una nomina che spetterebbe di diritto a loro. Il Generale Ugo Zottin, nel frattempo, si acquatta a fare il Vice Comandante Generale, si presume per un anno, pronto a subentrare a Gallitelli, quando costui il 31 dicembre dovrebbe togliere le tende, per fine proroga. Ma i giochi non sono tutti fatti. Gallitelli che vorrebbe ricoprire l'incarico del Generale Mosca Moschin, che sta ammuffendo nella carica di Consigliere Militare del Capo dello Stato, non può oggi sostituirlo, perché entrambi, Napolitano e Moschin vorrebbero mettersi a riposo contemporaneamente. E, siccome si dice che Napolitano non resterà per tanto tempo al Quirinale, Gallitelli, intanto si è prenotato, valutando che, se Mosca Moschin ha superato i 70 anni, lui può benissimo superare gli 80. Alla faccia del ricambio generazionale nella pubblica Amministrazione, voluto da Renzi. Ma chi comanda in questa nostra stramba Repubblica? Una volta comandava Andreotti e tutti erano in riga. Oggi le regole vengono stravolte e ognuno fa i suoi porci comodi. Attenzione a tutti costoro: la storia insegna che poi vengono fuori i processi e nessuno se ne salva. Dice un proverbio, oggi molto appropriato: "Fai del bene e scordatelo, fai del male e ricordatelo". Qualcuno dice che Gallitelli avrà un'ulteriore proroga di 6 mesi, in attesa che si liberi il posto al Quirinale. Il SUPU rivolge una calda preghiera al Capo dello Stato: "Bisogna avere rispetto dell'Arma dei carabinieri e delle sue regole interne, che le hanno permesso di superare ogni avversità e ogni perfido regime. Nemmeno Mussolini aveva osato mettere il naso dentro l'Arma. Ne aveva grande rispetto. Abbiatene anche voi". Date un altro incarico a Gallitelli, che peraltro sa stare in ogni luogo e in ogni tempo. Ne ha le capacità. Noi ne saremmo ben lieti, prima di tutto per lui, poi per l'Arma, che, con la sua dipartita, rientrerebbe nella sua magnifica normalità.

Palermo 03.07.2014 **Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo**

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU apprende da notizia giornalistica che vi saranno a breve alcuni avvicendamenti ai vertici dell'Arma. Il generale Leonardo Gallitelli potrebbe in agosto lasciare il comando dell'Arma per cederlo al generale Arturo Esposito, ritenuto da sempre in prestito ai Servizi Segreti. Nel frattempo il Generale Tullio del Sette è stato gratificato dell'incarico di Capo di gabinetto del Ministro della Difesa. Un bell'incarico. Ma noi pensavamo che Gallitelli, finita la festa dell'Arma, se ne andasse per fargli posto. Ed invece si richiama un altro Generale dai Servizi Segreti.
Ovviamente scoppia la polemica nell'Arma e alcuni generali di Corpo d'Armata cominciano a tirare calci per essere esclusi da una nomina che spetterebbe di diritto a loro. Il Generale Ugo Zottin, nel frattempo, si acquatta a fare il Vice Comandante Generale, si presume per un anno, pronto a subentrare a Gallitelli, quando costui il 31 dicembre dovrebbe togliere le tende, per fine proroga.
Ma i giochi non sono tutti fatti. Gallitelli che vorrebbe ricoprire l'incarico del Generale Mosca Moschin, che sta ammuffendo nella carica di Consigliere Militare del Capo dello Stato, non può oggi sostituirlo, perché entrambi, Napolitano e Moschin vorrebbero mettersi a riposo contemporaneamente. E, siccome si dice che Napolitano non resterà per tanto tempo al Quirinale, Gallitelli, intanto si è prenotato, valutando che, se Mosca Moschin ha superato i 70 anni, lui può benissimo superare gli 80. Alla faccia del ricambio generazionale nella pubblica Amministrazione, voluto da Renzi. Ma chi comanda in questa nostra stramba Repubblica? Una volta comandava Andreotti e tutti erano in riga. Oggi le regole vengono stravolte e ognuno fa i suoi porci comodi.
Attenzione a tutti costoro: la storia insegna che poi vengono fuori i processi e nessuno se ne salva. Dice un proverbio, oggi molto appropriato: "Fai del bene e scordatelo, fai del male e ricordatelo".
Qualcuno dice che Gallitelli avrà un'ulteriore proroga di 6 mesi, in attesa che si liberi il posto al Quirinale. Il SUPU rivolge una calda preghiera al Capo dello Stato: "Bisogna avere rispetto dell'Arma dei carabinieri e delle sue regole interne, che le hanno permesso di superare ogni avversità e ogni perfido regime. Nemmeno Mussolini aveva osato mettere il naso dentro l'Arma. Ne aveva grande rispetto. Abbiatene anche voi". Date un altro incarico a Gallitelli, che peraltro sa stare in ogni luogo e in ogni tempo. Ne ha le capacità. Noi ne saremmo ben lieti, prima di tutto per lui, poi per l'Arma, che, con la sua dipartita, rientrerebbe nella sua magnifica normalità.

Palermo, 3 luglio 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

DUE CARABINIERI FERITI AL POSTO DI CONTROLLO, IL FUGGIASCO ARRESTATO IN OSPEDALE

Due carabinieri feriti nella serata di giovedì a Pezze di Greco, uno dei quali costretto al ricovero per fratture, mentre controllavano sulla circonvallazione della popolosa frazione un soggetto che era alla guida di un'Alfa Romeo



4 luglio 2014 Due carabinieri feriti nella serata di giovedì a **Pezze di Greco**, uno dei quali costretto al ricovero per fratture, mentre controllavano sulla circonvallazione della popolosa frazione un soggetto che era alla guida di un'Alfa Romeo. L'uomo è stato arrestato poco dopo, e non prima di aver opposto nuovamente resistenza, al pronto soccorso dell'ospedale di Fasano dove si era recato per costituirsi un alibi. Il militare ferito in maniera più grave è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale Perrino di Brindisi. L'arrestato si chiama Salvatore Palazzo, ha 34 anni e risiede a Pezze di Greco. Era stato fermato per una verifica da una pattuglia in borghese del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia carabinieri di Fasano. Uno dei militari si stava avvicinando al guidatore dell'Alfa Romeo Giulietta per effettuare il controllo dei documenti quando questi ha afferrato un braccio del sottufficiale riavviando contemporaneamente il motore e trascinando il militare che è caduto sull'asfalto riportando la frattura del femore destro, una ferita escoriata al ginocchio della stessa gamba e numerose contusioni in altre parti del corpo. L'altro collega ha riportato invece un trauma senza frattura sempre al femore destro. Dopo la fuga, Palazzo ha cercato di costituirsi un alibi presentandosi al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Fasano, e raccontando di essere stato aggredito poco prima. Ma è stato raggiunto proprio in ospedale dai carabinieri della stazione di Pezze di Greco e della compagnia di Fasano, che per arrestarlo hanno dovuto ingaggiare con lui una breve colluttazione. Dopo di che, Salvatore Palazzo è stato dichiarato in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personale aggravate. Al pronto soccorso del Perrino di Brindisi, dove è stato trasferito con un'ambulanza del 118, al sottufficiale ferito sono stati assegnati 40 giorni di prognosi, 15 al collega. Quarto arresto nel giro di un anno, e terzo per la compagna Raffaela Marti di 34 anni, invece, per il 28enne Alberto Lamarina domiciliato a **San Michele Salentino**. Si tratta sempre di detenzione e spaccio di marijuana. Questa volta sono stati trovati in possesso di 34 grammi della sostanza stupefacente, di un trita erba e di materiale per il confezionamento. Il pm di turno ha disposto per entrambi gli arresti domiciliari. Lamarina era già stato arrestato nel marzo del 2013 da solo con 110 grammi di marijuana, poi ad aprile e dicembre assieme alla compagna

BRINDISIREPORT

MINISTRO PINOTTI, ITALIA VICINA AD ACCORDO PER MANUTENZIONE F-35

03 luglio 2014 **La ministra della Difesa italiana , Roberta Pinotti, ha dichiarato che l'Italia è vicina a concludere un accordo con gli Stati Uniti per assicurare la manutenzione ai cacciabombardieri di nuova generazione F-35 in Europa. L'Italia intende fare dello stabilimento di Finmeccanica di Cameri uno "hub per la manutenzione" dei velivoli, ha detto la ministra. "Manca ancora il pronunciamento definitivo, ma sono molto disponibili. (…) Tra alleati e amici ci si comprende a vicenda. Un rallentamento,del programma di acquisto dei velivoli, non significa che stiamo abbandonando il programma, ma soltanto che stiamo rallentando per ragioni di natura finanziaria", ha dichiarato la ministra in un'intervista dopo l'incontro della scorsa settimana col segretario alla Difesa Usa. Gli f35 che l'italia dovrebbe acquistare sono 90 anziche' 131 come la prima ipotesi.**

DIFESA: SCANU (PD), NON COMPREREMO F35 SE NON SONO TOTALMENTE AFFIDABILI

04.07.2014 "Le notizie che arrivano dagli Stati Uniti d'America confermano la bontà della nostra proposta di moratoria sugli F35 e di richiesta di un dimezzamento delle spese. Il rigore con cui la Difesa americana tratta questo tema ci tranquillizza molto. Il Pentagono conferma di occuparsi in maniera molto seria delle proprie competenze''. Lo dice Gianpiero Scanu, capogruppo Pd in Commissione Difesa alla Camera. ''Molte delle nostre obiezioni - prosegue Scanu - erano consequenziali alla presa d'atto di tutta una serie di riserve e valutazioni critiche espresse soprattutto in sede americana. La nostra partecipazione al progetto non è in discussione; ma, allo stesso tempo, considero impossibile che si possa procedere all'acquisto anche di un solo aereo senza che ci sia un riconoscimento unanime della sicurezza e della praticabilità di questo strumento. Ritirarci adesso sarebbe prematuro e per questi ci muoveremo col buonsenso. Certamente -assicura in conclusione Scanu- non compreremo aerei che non siano assolutamente affidabili''.

NEWS



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

SEZIONE CARABINIERI

COMUNICATO STAMPA

Oggetto:- Indennità di posizione e di perequazione.
Un 'altra sperequazione ai danni della classe operaia dei Carabinieri.

Il CO.CE.R. Sezione Carabinieri, denuncia ancora una volta, una sperequazione dettata da interpretazioni di norme e sentenze che spesso privilegiano alcune categorie Dirigenziali escludendo, quasi sempre, quelli dei ruoli di base ed intermedi. Infatti, La Corte Costituzionale, in una pronuncia sulla legittimità del blocco stipendiale triennale, imposto dall'art. 9, comma 21, D.L. n. 78/2010 (poi prorogato per un quarto anno), ha sottolineato che il congelamento non si riferisce all'indennità "di posizione", ovvero a quella indennità collegata allo svolgimento effettivo di funzioni dirigenziali, la quale nel contesto del pubblico impiego può variare anche sensibilmente in relazione al posto occupato. Tale indennità, nel campo delle Forze Armate è percepita dai Generali di Divisione e di Corpo d'Armata, purché ricoprano un incarico ordinativa mente previsto per il grado rivestito; inoltre, i restanti gradi Dirigenziali come i Colonnelli e i Generali di Brigata percepiscono invece, l'indennità "perequativa", la quale, pur avendo la medesima natura, su quella di posizione, viene denominata diversamente, in quanto attribuisce un emolumento aggiuntivo agli Ufficiali che abbiano raggiunto la dirigenza piena dopo un certo numero di anni. Negli anni del cosiddetto "blocco degli automatismi stipendiale" è emerso che altre componenti del Comparto Pubblico, abbiano applicato diversamente le disposizioni di contenimento della spesa prevista dal D.L. 78/2010, sia per quanto riguarda l'alta dirigenza, che in taluni casi, anche per i "primi dirigenti", come verificatosi per i Vigili del Fuoco, considerando alcuni incarichi "nomine" e non "promozioni" e in altri casi considerando la nomina a "dirigente" un cambio di ruolo. D'altro canto, mentre le Forze Armate interessavano giustamente e diligentemente, la Ragioneria Generale per un parere sulla materia, la Guardia di Finanza, dal mese di giugno decideva di seguire la stessa linea interpretativa, di altri settori del Comparto Pubblico (compreso lo stesso personale della Ragioneria Generale), pagando l'indennità di posizione e l'indennità perequativa ai propri Colonnelli e Generali colpiti dal blocco stipendiale. Questo Consiglio Centrale, non vuole assolutamente promuovere lotte di classe tra i ruoli, che compongono la compagine Militare, ne tantomeno vuole privare nessun Dirigente di un diritto acquisito dopo una sentenza della Corte Costituzionale, ma nello stesso tempo, sottolinea la sottomissione e l'estromissione che Carabinieri, Sovrintendenti, Marescialli, Tenenti e Capitani/Maggiori, subiscono ogni qualvolta vi sia una norma che gli esclude da un loro sacrosanto diritto, come quello del blocco degli automatismi stipendiali ormai giunto inesorabilmente al quarto anno. Pertanto il CO.CE.R. Carabinieri, chiede un incontro immediato con il Presidente del Consiglio e con il Ministro della Difesa, per salvaguardare i Diritti di coloro che non sono compresi nella sentenza della Corte Costituzionale, suggerendo agli Organi Parlamentari di emanare una norma che ristabilisca una parità di trattamento tra chi, avendo già uno stipendio decoroso, è stato graziato dalla Corte di Costituzionale e dal M.E.F. e chi invece pur avendo uno stipendio da fame viene continuamente offeso, denigrato e calpestato nella sua dignità di essere Carabiniere. "**RIDATECI I NOSTRI SOLDI" O SAREMO COSTRETTI AD ESERCITARE ALLA LETTERA QUANTO PREVISTO DAL CONTRATTO ECONOMICO E NORMATIVO IL QUALE CITA CHE" IL CARABINIERE DEVE FARE 6 ORE DI SERVIZIO AL GIORNO" E NON QUELLO DI LAVORARE GRATUITAMENTE.**

ROMA 5 luglio 2014 IL CO.CE.R. Carabinieri

Firmato -COTTICELLI,CANDIDO,TALLINI,BOSI,RIJLLO,MOLA,SERPI,CALABRO,LAFORTUNA,PITZIANTI, AVVEDUTO,BENEVENTO, PINTO,RUMORE

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Eugenio Benetazzo, economista indipendente in Italia a Malta, così scrive in un suo resoconto:

"Per capire che cosa sia Mare Nostrum, bisogna vivere al centro del Mediterraneo. Io vivo ormai a Malta da dieci anni e durante questo decennio oltre che ***vedere molto da vicino*** *quello che nel frattempo è accaduto ho avuto anche la possibilità di conoscere numerose personalità inserite tanto nelle organizzazioni umanitarie che hanno gestito* ***le varie strategie di soccorso*** *ai clandestini (che gli altri chiamano migranti o rifugiati politici) quanto nei governi che hanno attuato le varie linee guida per la gestione del fenomeno. Parlare di Mare Nostrum senza prima aver conosciuto qualche clandestino che è entrato in Italia, in Grecia o a Malta eludendo le vigenti disposizione di legge del rispettivo paese è come parlare di prostituzione ad una* ***vergine ignara*** *di come si espleta un rapporto sessuale. Recentemente all'aeroporto di Malta ho conosciuto per un caso fortuito un* ***operatore sanitario presso una NGO*** *presente in Libia. Cominciamo con il dire che i media nazionali in Italia hanno gonfiato a dismisura la favola (tragedia) della Siria, nel senso che tutti gli sbarchi che si stanno verificando in queste ultime settimane sono profughi siriani che scappano dal loro paese. Questa è* ***una delle più grandi falsità che continuano ad utilizzare*** *soprattutto la stampa di sinistra o quei giornalisti radical chic per giustificare l'accoglienza e gli aiuti ad infinitum nei confronti di questi clandestini. Di siriani forse ve ne saranno due o tre ogni trecento che arrivano ed abbiamo anche preso un dato molto ottimistico. La stragrande maggioranza arriva dal* ***Sudan, Egitto, Eritrea, Etiopia****,* ***Somalia****, qualcuno dal* ***Niger*** *e* ***Nigeria****. Nessuno di questi clandestini che arriva è fornito di documenti di riconoscimento: sono disposti per questo a spendere migliaia di euro, anche 5.000 ciascuno, pur di sostenere un viaggio della morte di dozzine di giorni in mezzo al deserto* ***quando potrebbero arrivare in Italia atterrando a Roma*** *in poche ore con un volo aereo in prima classe per molto meno della metà. Questo se avessero il passaporto. Generalmente non si possiede il passaporto perché te lo hanno ritirato (chissà per quale motivo) oppure perché non te lo hanno rilasciato (chissà per quale altro motivo). Dieci anni fa quando decisi di trasferirmi a Malta, dovetti presentare, contratto di affitto di un'abitazione, copertura sanitaria privata e la disponibilità di una provvista di fondi finanziari a cui avrei potuto attingere in caso di necessità o indigenza economica. L'operatore della NGO in qualità di medico mi ha rivelato che se la maggior parte delle persone in Italia* ***fossero a conoscenza di quali rischi sanitari*** *sta andando incontro la popolazione, soprattutto le fasce più deboli, bambini ed anziani, ci sarebbe una* ***mobilitazione di massa*** *che richiederebbe l'intervento dell'esercito a presidio dei confini nazionali. Stiamo parlando di rischi ormai oggettivi legati a* ***epidemie*** *che potrebbero scoppiare in pochissimo tempo a causa delle condizioni igieniche e sanitarie che caratterizzano molti clandestini (****scabbia e vaiolo*** *sono in pole position da questo punto di vista). La stampa ed i talk show nazionali, quasi tutti sinistriodi,* ***se ne guardano bene nel***

***dare visibilità** a queste considerazioni: l'unico messaggio che deve passare è dobbiamo aiutarli e farli entrare, costi quel che costi. Noi siamo ricchi (si fa per dire) e loro sono poveri disperati. A Malta ho conosciuto in questi ultimi tre anni imprenditori libiani (qui li chiamiamo cosi) ed egiziani che sono i primi ad essere timorati **per questa situazione di disordine sociale** e mancanza di controllo in Nord Africa. Tutti rimpiangono i vari leader/dittatori che prima governavano i rispettivi paesi. Più di tutti **si rimpiange Gheddafi**, l'uomo che agli inizi degli anni Ottanta aveva intenzione di creare gli Stati Uniti d'Africa, coalizzando e guidando tutti le nazioni del continente, per evitare di subire lo strapotere delle economie occidentali. **Per questo faceva paura**, non perché era un dittatore ma perché il suo carisma e leadership potevano portare ad un cambio di svolta epocale per l'Africa e le loro genti. Purtroppo per l'ingerenza statunitense e per l'egocentricità di Amin (dittatore dell'Uganda) il progetto cadde in disgrazia. Purtroppo con la sua morte sono iniziati i problemi per il Mediterraneo: il controllo che aveva sulla Libia e sulle sue coste rappresentava la **miglior garanzia di stabilità sociale** per tutti le popolazioni del Mediterraneo. Mare Nostrum è una costosa coreografia che sta andando in scena per gestire **l'invasione controllata e pianificata** che l'establishment sovranazionale europeo ha ideato per consentire la sostenibilità economica e finanziaria di pensioni e debito pubblico. Senza dimenticare anche i profitti delle multinazionali dei consumi di massa. In Europa **servono 11 milioni di clandestini entro il 2020**, questi nuovi consumatori e lavoratori consentiranno di compensare gli effetti negativi di un progressivo invecchiamento della popolazione europea e di un crollo della natalità. Non si parla di cospirazionismo o complottismo, ma di **exit strategy**. L'Europa che ad oggi ha sempre voluto controllare e commissariare tutto quello di cui aveva paura o quello che doveva essere gestito per l'interesse di qualcuno, sino ad ora è sempre rimasta alla finestra **lasciando agli italiani il compito di gestire il tutto**. Questo è il principale indizio che vi fa capire come quanto sta accadendo non solo va benissimo, ma anzi deve continuare. Lasciare il tutto nelle mani degli italiani è la soluzione ideale. Sogno un nuovo primo ministro italiano che in partenership con quello maltese istituisca una **nuova authority per la vigilanza e controllo militare** del Mediterraneo, in modo da vigilare e proteggere tanto i confini della nazione quanto la sua credibilità".* E il SUPU cosa sogna? Che i Militari Italiani, che tanto si stanno prodigando in missioni di pace nel mondo e in operazioni di soccorso, doverose, ai migranti, che muoiono a migliaia in questo mare di morte, non vengano presi in giro. Noi, da buoni militari, graduiamo i nostri impegni, mettendo al primo posto, non la difesa dei confini della Patria, ma i nostri valori, prima di tutto quelli cristiani, di cui siamo in gran parte permeati. NON POSSIAMO FAR MORIRE TANTA GENTE A RIDOSSO DELLE NOSTRE COSTE! NON POSSIAMO ASSISTERE INERTI A QUESTA STRAGE, anche se vi sono dietro gli interessi più sporchi. Ma, una volta, aiutati i migranti e salvati dalla morte, ci dobbiamo organizzare in un Movimento di pace, al quale tutti i militari debbono partecipare per far comprendere che abbiamo capito i loro loschi fini, e che ci ribelliamo a questa logica di affarismo spregiudicato. CARI MILITARI, RICORDATEVI! Dopo le nostre missioni di pace siamo diventati soggetti di intermediazione politica, di cui tutti debbono tener conto!

Palermo, 5 luglio 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

MONTELEPRE. LUTTO ALLA STAZIONE DEI CARABINIERI È MORTO GIUSEPPE CONIGLIARO

5 luglio 2014 - 14:55 di redazione Si è spento all'età di 52 anni Giuseppe Conigliaro, carabiniere di Carini in servizio alla stazione di Montelepre dall'aprile del 2000. Conigliaro è morto ieri sera all'Ospedale Cervello di Palermo dove era ricoverato per un male incurabile che se l'è portato via nel giro di 3 mesi. Giuseppe Conigliaro, sposato e padre di quattro figli, era nell'Arma dal 1980, aveva lavorato in Calabria e al comando provinciale di Palermo. Quattordici anni fa era arrivato a Montelepre, dove oggi in molti lo ricordano con le lacrime agli occhi. Anche gli amministratori della vicina Giardinello con in testa il sindaco Giovanni Geloso manifestano grande amarezza per la notizia della morte del carabiniere Conigliaro che –dicono- si distingueva per dedizione, impegno e serietà", l'amministrazione comunale esprime le più sentite cordiglianze alla famiglia. Addolorati per la prematura scomparsa di Giuseppe Conigliaro, i colleghi della stazione dei carabinieri di Montelepre, guidati dal comandante Marcello Usai. Tra le informazioni del profilo Facebook del militare si legge "ogni giorno che passa è sempre uno in meno che ne rimane", una frase che lo stesso Giuseppe Conigliaro aveva scritto nella propria pagina. Tanti i messaggi di cordoglio e affetto postati sulla sua bacheca, in tutti viene descritto come "una brava persona". Anche la redazione di Tele Occidente conserva il ricordo di un uomo per bene. Ci stringiamo al dolore della famiglia. I funerali di Giuseppe Conigliaro, servitore della Patria, verrano celebrati lunedì pomeriggio alle 16.00 nella Chiesa del Rosario a Carini. –

Alla famiglia le condoglianze di Attenti a quei due

LIBIA: MILITARI ITALIANI IN AMBASCIATA

Fonti Difesa: metà di loro rientra in Italia durante Ramadan



(ANSA) - ROMA, 6 LUG - I 28 militari italiani che si trovano in Libia per addestrare le forze locali sono stati portati "per misura precauzionale" nell'ambasciata italiana a Tripoli, si apprende da fonti della Difesa. Metà di loro faranno rientro domani in Italia. Parte degli istruttori, spiegano le fonti, tornerà in Italia perché durante il Ramadan l'attività si riduce e non ci sono corsi in atto. Il resto della missione, spiegano le stesse fonti, rimane per continuare il coordinamento con le forze libiche.

CALABRIA: M5S, VICINI AI CARABINIERI DI OPPIDO MAMERTINA



(ASCA) - Roma, 7 lug 2014 - ''Piena riconoscenza e gratitudine al maresciallo Andrea Marino e ai suoi uomini che hanno tenuto la schiena dritta, proteggendo le Istituzioni e si sono attivati immediatamente per individuare i responsabili''. I membri del M5S della commissione Antimafia all'unanimita' esprimono la loro condanna al gesto dell'inchino: ''E' una sfida ridicola quella della ''Ndrangheta, che dopo aver subito la scomunica papale prova a sfidare la religione cattolica facendo inchinare una statua davanti ad un pluripregiudicato. Se i simboli hanno un valore, la criminalita' organizzata esce sconfitta ancora una volta. Lo Stato e i suoi uomini non si piegano a nessuno e cosi' anche sta facendo la Chiesa. Questa reazione scomposta e volgare e' solo la reazione di chi sta perdendo l'appoggio della gente, una reazione disperata che cerca attraverso il sequestro di una statua religiosa di affermarsi su un territorio che non e' piu' criminale''. Ma i deputati e senatori del M5S della commissione Antimafia puntano il dito contro Alfano: ''Sono veramente fuori luogo le parole di Alfano, ministro dell'Interno. Non dimentichiamo che ha candidato proprio in Calabria un personaggio come Scopelliti, condannato in primo grado. Una bella prova di legalita'! Che lotta alle mafie e' possibile con tanta e manifesta ipocrisia?''.

NEWS



COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
COMUNICATO-STAMPA

SENSO DELLO STATO QUESTO HANNO DIMOSTRATO I CARABINIERI DI OPPIDO MAMERTINA DECIDENDO DIABBANDONARE LA PROCESSIONE NEL MOMENTO IN CUI RENDEVA ONORE AD UN MALAVITOSO. QUESTO E' L'ESSENZA DELL'ESSERE CARABINIERE. LO STATO SOPRA OGNI COSA, LA GIUSTIZIA PRIMA DI TUTTO, L'ONESTA' INTELLETTUALE COME OBBLIGO MORALE E CIVILE. GRAZIE MARESCIALLO LEI CON I SUOI CARABINIERI AVETE DIMOSTRATO CON UN SEMPLICE GESTO QUANTO GRANDE SIA L'ARMA DEI CARABINIERI LO DICHIARANO I DELEGATI DEL COCER CARABINIERI FIERI DI RAPPRESENTARE PERSONALE COME QUELLO DI OPPIDO MAMERTINA

ROMA ,07.07.2014 **IL COCER CARABINIERI**

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU ha appreso con sdegno e riprovazione che ad Oppido Mamartina la processione della **Madonna delle Grazie** si è fermata davanti all'abitazione del boss della 'ndrangheta **Peppe Mazzagatti**, di 82 anni, ai domiciliari per motivi di salute. Allo stop è seguito anche l'inchino della statua in omaggio al capo clan. Il corteo religioso, giunto nei pressi dell'abitazione del pregiudicato, condannato all'ergastolo per omicidio e associazione per delinquere, si è fermato per circa trenta secondi. La statua della Madonna delle Grazie, portata da numerose persone, era preceduta da alcuni sacerdoti e da un gruppo di amministratori locali. Il gesto ha fatto irritare il comandante della stazione dei carabinieri del paese reggino, che si è allontanato in segno di dissenso. I carabinieri hanno documentato l'accaduto che è stato riferito alle competenti autorità La presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Rosy Bindi, ha telefonato al maresciallo dei carabinieri, Andrea Marino, per ringraziarlo per la lealtà alle istituzioni e il senso dello Stato. "Quanto è avvenuto nel corso della processione sconcerta e addolora - dichiara la Bindi - e la Commissione antimafia intende approfondire i fatti incontrando anche il maresciallo Marino". Sono trascorsi solamente quindici giorni da quando Papa Francesco, nel corso della messa nella piana di Sibari, ha scomunicato i mafiosi, che, pervasi dal male, non possono essere in comunione con Dio. A quanto pare alcun suoi sacerdoti non sono in linea con la sua scomunica. Il Procuratore aggiunto della DDA di Reggio Calabria ha così commentato: "Le parole del Papa sono state ascoltate da tutti ma poi in pratica non sono osservate. Quanto accaduto appare come una sfida a quelle parole. Il Papa non ha rivolto un invito ma ha intimato a tutti di comportarsi da cristiani. Bene il comportamento dei Carabinieri che hanno capito quanto stava accadendo. La Procura farà il suo lavoro".
"Purtroppo - ha proseguito il Procuratore - la storia si ripete. Ora voglio cercare di capire cosa faranno e quali saranno le azioni dei Vescovi della Calabria". "Così come voglio vedere - ha concluso - quale sarà il comportamento di tutti i sacerdoti. Mi auguro che la chiesa non abbia tentennamenti così come accaduto per la Vara (la sacra effige della Madonna) portata a spalle da gente che si professa cristiana ma che di cristiano non ha proprio nulla". Il vescovo della diocesi di Oppido-Palmi ha dichiarato: “Il fatto è grave e prenderemo dei provvedimenti". Il SUPU da un consiglio a Gallitelli: “Prima della Commissione antimafia vai a Oppido Mamertina a stringere la mano a questo valoroso e fedele maresciallo dei carabinieri, che ancora una volta ha dato testimonianza che i Carabinieri sono l'ossatura dello Stato e che non si piegano di fronte a coloro che con la mafia fanno affari.

Palermo, 7 luglio 201 **Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo**

NEWS

ROMA, MILITARE IN CASERMA SI UCCIDE PER AMORE

07.07.2014 È un giallo a tutti gli effetti, il suicidio all'interno della caserma del reggimento dei Lancieri di Montebello su via Flaminia Vecchia. All'alba di ieri, durante il controllo giornaliero dell'edificio, alcuni militari di pattuglia hanno trovato il corpo privo di vita del caporale Antonino D., 25 anni, originario di Siracusa. Sono subito intervenuti i carabinieri, che hanno la funzione di polizia militare nella struttura. Sono stati loro ad avvisare i colleghi della Scientifica. Un sopralluogo che si è protratto dalle 6 del mattino fino a mezzogiorno con il medico legale che ha ispezionato il cadavere. Non ci sarebbero dubbi che il giovane caporale abbia fatto tutto da solo: lanciandosi nel vuoto dalla finestra della camerata al quinto piano della palazzina. Comunque non ci sarebbe alcun testimone oculare. I commilitoni della persona deceduta non si sono accorti di nulla tanto che il corpo è stato scoperto durante la ricognizione del mattino. Dalle prime indiscrezioni quello che ha spinto il caporale a lanciarsi nel vuoto sarebbe stata una forte delusione sentimentale

LE CONFIDENZE

Sembra, infatti, che alcuni militari, amici della vittima, abbiano confidato agli investigatori che ultimamente il graduato soffriva per una storia d'amore tormentata. I carabinieri hanno esaminato l'armadietto del suicida per trovare elementi utili per arrivare a ricostruire le ragioni di quel gesto. Nei prossimi giorni sarà svolta l'autopsia: solo l'esame autoptico indicherà con certezza la causa della morte. Quel che è certo è che dovrebbe essere stato fatale l'impatto con il suolo, dopo una caduta da più di dieci metri d'altezza. Il caporale Antonino D. prestava servizio in ferma prefissata nello squadrone di rappresentanza del reggimento Lancieri di Montebello e si era arruolato a giugno dello scorso anno. I familiari del militare sono stati informati e sono assistiti da personale della Forza Armata.

CONSEGNE DI DROGA IN CARCERE: 15 ARRESTI, MANETTE A 6 AGENTI



(AGI) - Padova, 8 lug. - Operazione della Polizia di Stato di Padova che con la collaborazione della Polizia Penitenziaria, sta eseguendo 15 arresti e 22 perquisizioni per spaccio di sostanze stupefacenti e corruzione di pubblici ufficiali. Tra gli arrestati anche 6 agenti della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa di Reclusione che in concorso con familiari ed ex detenuti, introducevano in carcere droga (eroina, cocaina, hashish, metadone) e materiale tecnologico (telefonini, schede sim, chiavette usb) per i detenuti. Le indagini degli uomini della squadra mobile, coordinati dal Servizio Centrale Operativo e dalla Direzione Centrale Servizi Antidroga, con l'ausilio delle Squadre Mobili di Belluno, Lecce, Matera, Napoli, Rovigo, Salerno, Torino, Trieste, Venezia, Varese, Verona, Vicenza e del Commissariato di Porto Tolle (RO),hanno permesso di smantellare un vero e proprio sistema di consegne all'interno del carcere. Oltre 100 gli uomini della polizia di stato impegnati nell'operazione.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU invita il governo Renzi a dare una sbirciata alle consulenze all'estero. Molte volte inutili e improduttive. Nei posti più poveri del mondo mandiamo consulenti con indennità da capogiro. Lavorare 44 giorni per tornare in Italia con 70-80 mila euro sul proprio conto, pagati dallo Stato con le risorse destinate ai più poveri del mondo, è uno scandalo. Da Roma vanno e vengono, come nulla fosse, stormi di consulenti pagati a peso d'oro. Saranno pure bravi, ma c'è da rimanere a bocca aperta per gli importi percepiti, ancorché lordi e comprensivi di assicurazione. Ad un prefetto, inviato per un anno in Ghana dove il 28% della popolazione vive sotto la soglia di povertà con 1,25 dollari al giorno, per svolgere non meglio precisate attività di supporto, vanno 170.000 euro e un appartamento. E' una vera e propria ruberia. Si fanno i soldi sulla povera gente. Costoro farebbero bene a mettersi una macina al collo e a buttarsi in un pozzo profondo per non riemergere più. Ah, se tornasse Gesù Cristo!

Palermo, 8 luglio 2014   Il Presidente del SUPU A.Pappalardo

AL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA DOMENICO ROSSI IL PREMIO CARTAGINE 2014



Roma - 11 lug (Prima Pagina News) La tredicesima edizione del Premio Cartagine svoltasi in Campidoglio presso la Sala della Protomoteca, che come sempre indica numerose personalità in vari ambiti della società civile, quest'anno ha deciso di consegnare il premio all'Onorevole Domenico Rossi, Sottosegretario di Stato alla Difesa. Il riconoscimento è andato al Sottosegretario Rossi in virtù dei meriti acquisiti nel mondo dei temi e delle relazioni internazionali, profondendo un grandissimo e preziosissimo impegno nel processo di rafforzamento della democrazia, della diffusione della cultura della libertà, della sicurezza e della pace tra i popoli – come si legge nella la motivazione.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU da notizia che si è concluso il ciclo di audizioni degli organi Intermedi della rappresentanza Militare presso la Commissione Difesa. Ascoltando tutti i pareri si poteva mettere in luce l'eccessiva e dannosissima autoreferenzialità e scollamento con la base, soprattutto dei COCER Esercito e Carabinieri . Va detto che nel calendario delle audizioni dapprima non erano stati convocati i COIR dei Carabinieri e della GdF. La Commissione ha rivisto il calendario del ciclo di audizioni ed ha inserito anche i rappresentanti degli organi intermedi di GdF e Carabinieri. GRAZIE ai Delegati COIR con la " **schiena dritta** ", sono state messe a nudo le posizioni dei COCER CARABINIERI ed ESERCITO che non **"collimano"** con quelle dei Rappresentanti degli organi intermedi e quindi del personale tutto **"rappresentato"**. Per quanto riguarda L'Esercito, almeno due COIR, che in percentuale rappresentano circa il 38-40% del personale dell'Esercito hanno chiesto **"una forma di rappresentanza di tipo sindacale"** smentendo il presidente del COCER Esercito, Generale Gerometta che si era espresso contro la sindacalizzazione scegliendo, con una fretta sospetta, nonostante i testi siano stati presentati da poco e la discussione sia agli inizi, il testo Scanu. Non a caso e con la stessa molto sospetta fretta anche il COCER CARABINIERI si è schierato per il testo Scanu. Nella loro audizione i COIR dei Carabinieri e della Guardia di Finanza hanno espresso una quasi unanime volontà di ottenere una riforma della Rappresentanza sul modello sindacale. L'Onorevole Rosa Calipari (relatrice dei testi) ha riconosciuto che le posizioni espresse dal COCER Carabinieri e dai COIR dell'Arma non **"collimano"**. Un dato che ha ritenuto importante perché mai registrato prima in Commissione. Il SUPU va dicendo da troppi anni che la Rappresentanza militare è un fossile, un sindacato giallo pagato dal Governo, un istituto mostruosamente anticostituzionale. Oggi, però, i Carabinieri e Finanzieri si stanno organizzando per buttare a mare un simile obbrobrio.

Palermo 09.07.2014 **A.Pappalardo**

NEWS

DIFESA, PINOTTI: LA NUOVA SFIDA È FARE DI PIÙ CON MENO RISORSE

Il ministro interviene al convegno "tecnologia e innovazione per la difesa Ue"



11 luglio 2014 ilVelino/ "Le prospettive a medio termine dello scenario internazionale nel campo della difesa e della sicurezza sono riassumibili in tre lettere "I": Incertezza, Imprevedibilità, Instabilità". Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Roberta Pinotti, intervenendo al convegno "tecnologia e innovazione per la difesa europea". "Purtroppo – ha aggiunto - dobbiamo affrontare il prossimo futuro a valle di una crisi economica e finanziaria che ha lasciato una pesante eredità, costringendo tutti i paesi occidentali a ridurre le spese militari e, in particolare, quelle destinate all'ammodernamento degli equipaggiamenti utilizzati dalle Forze Armate. E' una realtà ineludibile perché nelle nostre democrazie Governi e Parlamenti non possono non tener conto dell'opinione pubblica. Possiamo cercare di informarla meglio, ma è difficile convincere i nostri elettori che dobbiamo investire per "assicurarci" contro i rischi derivanti dall'instabilità internazionale quando molti, troppi devono convivere quotidianamente con povertà e disoccupazione. Quello dell'informazione resta un nostro preciso dovere e in questa direzione la Difesa e io stessa sto investendo molto tempo, "mettendoci la faccia" come direbbe il nostro Presidente del Consiglio. E' un passaggio importante e, in fondo, anche un obiettivo del Libro Bianco, oltre a quello prioritario di disegnare la riorganizzazione del sistema della difesa. Ogni euro speso per la difesa – prosegue Pinotti - e la sicurezza è utilizzato nel migliore modo possibile e questo impone una profonda riorganizzazione del nostro strumento militare (ma devo dire che i miei colleghi europei con cui frequentemente mi confronto stanno affrontando lo stesso problema) e una sua maggiore integrazione a livello europeo. Nel breve periodo ci troviamo, quindi, a dover affrontare un difficile compito: avere a disposizione un budget ridotto rispetto al passato e basso in assoluto e, nello stesso tempo, doverci riorganizzare per far fronte ai rischi insiti in un quadro geo-strategico così instabile. "Fare di più con meno" è la "nuova sfida globale" con cui ci dobbiamo misurare. Un mercato europeo più integrato è ormai una necessità ineludibile per l'industria e per le Forze Armate che devono poter acquisire i prodotti migliori al minor costo possibile. Questo comporta nuovi passi avanti nel processo di razionalizzazione e ristrutturazione dell'industria europea della difesa, ma anche una specializzazione delle sue componenti nazionali sulla base della loro competitività. L'intenzione italiana, durante questo semestre di Presidenza europea – ha concluso Pinotti - è quella di dare il proprio contributo a questo sforzo delle Istituzioni europee, convinti come siamo che, mai come ora, nel campo della difesa e sicurezza abbiamo bisogno di più Europa.

NEWS

BICENTENARIO DEI CARABINIERI, DUE GIORNI DI FESTEGGIAMENTI A TORINO DOVE L'ARMA NACQUE



12/07/2014 Tutto è pronto per le celebrazioni del Bicentenario dei carabinieri a Torino, dove l'Arma nacque nel 1814. Da questa sera, per tre giorni, Il logo del Bicentenario con i colori dell'Arma, sara' proiettato sulla Mole Antoneliana e accompagnerà i festeggiamenti. Si parte domani alle 10.30 con la sfilata del Reggimento a cavallo in centro e l'esibizione della fanfara della Legione Allievi. Alle 18.30 la banda dell'Arma si esibira' sul palco allestito dal Teatro Regio in piazza San Carlo. Lunedì, giorno esatto della nascita dell'Arma 200n anni fa, alle 9.30 il comandante generale dell'Arma, generale Leonardo Gallitelli, insieme alle autorita' locali deporra' una corona d'alloro al monumento al Carabiniere ai Giardini Reali. Alle 10.30 si svolgera' in piazza Castello la cerimonia dell'alzabandiera con i reparti schierati. Si proseguirà con il conferimento del sigillo della Regione Piemonte all'Arma in Consiglio regionale alle 11.30 e della cittadinanza onoraria ai carabinieri alle 15 a Palazzo di Citta'. Sempre lunedi', alle 17, sara' l'occasione per inaugurare la nuova Stazione Barriera Milano in via Cigna 96. Il clou dei festeggiamenti si toccherà in serata al Parco Ruffini con l'esibizione del Reggimento Carabinieri a cavallo. Lo spettacolo sara' preceduto da un lancio di paracadutisti della Sezione Sportiva del Reggimento Carabinieri Paracadusti, che atterreranno nello stadio Primo Nebiolo portando i vessilli dell'Arma, del Comune di Torino e della Regione Piemonte.

BOTTE AI CARABINIERI, ARRESTATO GRIGNANI



(ANSA) - RICCIONE (RIMINI), 13 LUG - Gianluca Grignani è stato arrestato questa notte dai carabinieri di Riccione per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il cantautore milanese, 42 anni, è in vacanza a Riccione con la moglie e i 4 figli da un mese e ha preso a calci due carabinieri. Ieri sera intorno alle 20.30, la moglie ha chiamato i carabinieri perché Grignani, in preda ad alcol e droga, dava in escandescenza e la situazione stava diventando pericolosa. Un militare è stato buttato giù dalle scale.

COMUNITA' EBRAICA DI ROMA:
AUGURI ALL'ARMA DEI CARABINIERI,200 ANNI AL SERVIZIO DEL PAESE

Caro Comandante Gallitelli, In questo giorno così importante per la storia del nostro Paese il pensiero della nostra Comunità Ebraica è rivolto all'Arma dei Carabinieri e al prestigioso traguardo che raggiunge. Duecento anni non segnano il punto di arrivo, bensì un punto di partenza. In due secoli i Carabinieri hanno costruito una capillare rete di presenza sul territorio italiano divenendo un riferimento per la popolazione che vede nella divisa simboli di rettitudine, impegno per il prossimo, legalità e amore per la Patria. Nei momenti più bui del nostro Paese l'Arma ha mantenuto sempre alta la sua credibilità. Come non ricordare il sacrificio di coloro che durante l'occupazione nazi-fascista si distinsero per atti di eroismo, sacrificando in molti casi la propria vita. Si prodigarono dove possibile per dare accoglienza a chi fuggiva dalla cattura e da morte certa. Per noi ebrei romani rimane indelebile il sacrificio di coloro che, catturati dai nazisti pochi giorni prima della razzia del 16 ottobre del 43, di fronte alla possibilità di tornare in libertà aderendo alla Repubblica di Salò, preferirono farsi deportare. Da Roma e dal Lazio circa 2500 Carabinieri furono deportati anche perché la loro presenza sul territorio avrebbe potuto creare un intralcio nella bieca caccia all'ebreo che da lì a poco si sarebbe manifestata con tutta la sua ferocia. Oggi i Carabinieri insieme a tutte le Forze dell'Ordine e dell'esercito presidiano e vigilano davanti alle nostre scuole, alle Sinagoghe e a ogni luogo di ritrovo ebraico in Italia, consentendoci di svolgere una vita ebraica serena. Questa nostra collaborazione è inoltre estesa ormai da anni al lavoro effettuato nelle scuole ebraiche, dove i responsabili dei Vostri reparti vengono a insegnare ai nostri studenti come combattere le insidie della società, dal fenomeno del bullismo a quello della droga, passando per la piaga della pedofilia. Assieme a voi cresciamo cittadini responsabili e fiduciosi non solo del lavoro dell'Arma ma di tutte le Istituzioni. Un impegno che ci commuove e che vuole, in una giornata storica come questa, rendervi omaggio del lavoro che svolgete a rischio costante della vita di giovani reclute e di militari con anni di servizio e di esperienza. Aver ritirato insieme a Lei e All'ambasciatore d'Israele Naor Gilon il prestigioso "Premio Roma" nella cornice dell'Aula Magna dell'Università La Sapienza è stato un motivo in più d'orgoglio, specie dopo aver udito dal suono della Banda dei Carabinieri gli inni d'Israele e del nostro Paese.

Con affetto e amicizia sincera, un cordiale shalom. **Riccardo Pacifici**

NEWS

PENTAGONO, F-35 POSSONO TORNARE A VOLARE

15/07/2014 La flotta degli F-35 potrà parzialmente riprendere i propri voli. Lo hanno stabilito, ha riferito il portavoce del Pentagono John Kirby, la Marina e l'Air Force degli Stati Uniti, dopo che all'inizio del mese era stata annunciata la decisione di lasciare a terra tutti gli F-35 fino al completamento di una serie di ispezioni aggiuntive sul motore costruito dalla Pratt & Whitney. Direttive erano state emanate dagli uffici del programma F-35, dall'Air Force e dalla Marina in cui si ordinava la sospensione di tutti i voli degli F-35 a seguito di un incendio scoppiato il 23 giugno su un caccia F-35A dell'Air Force in una base della Florida mentre il pilota si preparava al decollo. In un comunicato trasmesso oggi, Kirby ha spiegato che si tratta di un via libera limitato che include un regime di controllo motori e voli limitati che rimarranno in vigore finché la causa principale dell'incendio del 23 giugno non sarà identificata e risolta. Kirby ha anche precisato che i funzionari sono fiduciosi che gli F-35 possano apparire al Farnborough International Air Show in Inghilterra. "Questa informazione è un passo incoraggiante, in questo momento non è stata fatta nessuna decisione definitiva", ha aggiunto, sottolineando che la sicurezza resta la priorità assoluta

DIFESA: PINOTTI, COMMESSE PIU' PREGIATE PER F-35 CONDIZIONE FONDAMENTALE

Chiesto agli Usa un segnale sulle ricadute occupazionali (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Londta, 15 lug - "Considero queste una condizione fondamentale". Cosi' il ministro della Difesa Roberta Pinotti a chi gli chiedeva se creda, come l'amministratore delegato di Finmeccanica Mauro Moretti, che avere commesse piu' pregiate in termini tecnologici ed economici sui caccia F-35 sia una condizione dirimente per proseguire consistentemente nel programma di acquisto italiano di caccia di quinta generazione. "Sono stata recentemente in Usa - ha detto conversando con i giornalisti a margine del Salone aerospaziale di Farnborough - dove abbiamo parlato di tutto. L'Italia e' un alleato importante che ha sempre fatto scelte importanti per sostenere questa alleanza. Abbiamo detto - ha sottolineato il ministro - che abbiamo bisogno di un segnale importante per quello che riguarda le ricadute sul lavoro" visto che "la politica deve aprire la strada. Abbiamo trovato molta attenzione da parte degli americani e credo che il messaggio sia stato recepito".

CARABINIERI: CHIAMPARINO, POLITICA IMPARI DA STORIA ARMA



(ANSA) - TORINO, 14 LUG - "Nella vostra storia, nel vostro presente, nel vostro modo di lavorare c'è molto da imparare, anche da parte della politica". Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, si è rivolto con queste parole al Comandante Generale dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, in occasione della consegna all'Arma del sigillo della Regione Piemonte per i suoi duecento anni di storia. "Sempre di più - ha sottolineato Chiamparino - bisogna avere conoscenza dei problemi e, al tempo stesso, essere vicini alle popolazioni, proprio come fanno i carabinieri. E' un messaggio che vale anche per la politica. Il sigillo, la più alta onorificenza della Regione Piemonte, è un atto che ci aiuta ad avvicinarci alla comunità, perché nei confronti dei carabinieri da sempre c'è unanimità di pensiero e di sentire".

NEWS

CARABINIERI: PER BICENTENARIO 4 FRANCOBOLLI PER UN MILIONE DI COPIE



(ASCA) - Roma, 16 lug 2014 - Quattro francobolli emessi da Poste italiane, da oggi arricchiranno il materiale commemorativo per ricordare il Bicentenario della nascita dell'Arma dei Carabinieri. A presentare l'iniziativa stamane a Palazzo Chigi, i sottosegretari Luca Lotti e Antonello Giacomelli, il presidente di Poste Italiane Luisa Todini e il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli. I quattro francobolli ordinari, appartenenti alla serie tematica ''il Senso civico'', hanno un valore di 0.70 euro per ciascun soggetto e, ha spiegato la presidente Todini, saranno stampati in un milione di copie di foglietti. I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in rotocalcografia, su carta patinata gommata, fluorescente. Il formato del foglietto e' di 18 per 13 centimetri. Ciascuna vignetta raffigura un'opera rappresentativa dell'Arma dei carabinieri e, nel dettaglio, un particolare della statua in bronzo del monumento nazionale al Carabiniere realizzata dallo scultore Edoardo Rubino posta nei Giardini Reali di Torino; la facciata principale della caserma ''Bergia'' di Torino; l'opera denominata ''Pattuglia di Carabinieri nella tormenta'' realizzata dallo scultore Antonio Berti ed, infine, il logo appositamente creato per il Bicentenario. gc/ (ASCA) - Roma, 16 lug 2014 - A ricordare come proprio la scelta del francobollo e' stata fatta ''in una visione istituzionale'', e' stato il sottosegretario Giacomelli. ''Il Governo e lo Stato - ha poi spiegato - hanno voluto anche cosi' esprimere la loro gratitudine all'Arma che resta presidio e riferimento per le Istituzioni e per i cittadini''. Anche Luca Lotti ha voluto ringraziare, a nome dell'esecutivo, ''l'Arma e le Poste italiane per la scelta di inserire i quattro francobolli nella serie tematica sul 'Senso civico' sempre espresso - ha rimarcato - dai carabinieri sui territori. Vogliamo cosi' ricordare i duecento anni di vita dell'Arma attraverso momenti belli e opere di valore''. Da parte sua, la presidente di Poste Italiane, Todini ha sottolineato, invece, le similitudini tra le due realta' laddove, ha detto, ''a livello quasi capillare marchiamo una presenza ed un riferimento per i cittadini. In questo senso - ha poi aggiunto - non posso non ricordare gli oltre 13 mila sportelli di Poste, da Nord a Sud del Paese''. ''Certamente - gli ha fatto eco il generale comandante Gallitelli - i carabinieri cosi' come le Poste rappresentano, sotto i diversi campanili, le figure e le realta' che hanno da sempre accompagnato la vita del paese e degli italiani. Per noi - ha aggiunto Gallitelli - le 4.600 stazioni territoriali rappresentano un vanto e la testimonianza di un impegno sempre costante e rinnovato. Celebriamo il bicentenario come un momento di festa ma, nel contempo, di riflessione sul nostro impegno nel prossimo futuro''.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU volentieri pubblica la seguente lettera:

"Salve, mi chiamo Ilena Tommasini, non sono una giornalista, collaboro con delle trasmissioni, non di certo quelle monopolizzate dalla destra e dalla sinistra politica, ma di quelle che vogliono far conoscere all'opinione pubblica, quanto marcio esiste nelle amministrazioni dello Stato italiano. In particolare mi è giunta una lettera anonima che mi segnala un grosso problema che riguarda gli immobili della Difesa occupati abusivamente dagli Ufficiali delle forze armate.

Vi chiedo di aiutarmi affinché io possa portare, in modo tuonante e rimbombante, all'attenzione dell'opinione pubblica questa verità. Sono stata indirizzata a Voi da moltissimi Carabinieri, dai quali godo ottima stima, di cui mi fido ciecamente. Nella predetta lettera viene menzionato che un Ammiraglio andato in pensione si tenne la casetta di 200 mq in Piazza Di Spagna a Roma da un milione di euro, assegnatagli dalla difesa mentre era in servizio, e tentò di acquistarla a costi stracciati. Non riporta il nome dell'ammiraglio, il civico e nemmeno le date degli eventi menzionati. Vi chiedo se potete aiutarmi a scoprire chi sia questo ammiraglio aiutandomi a ricostruire la vicenda non meglio indicata e possibilmente con dei riscontri oggettivi. Vi riporto quant'altro indicato nell' anonima lettera: sono necessari 70.000 alloggi per soddisfare le esigenze di mobilità delle forze armate. Sono disponibili solo 18.447 case delle quali 5.384 (il 30%) in mano di abusivi, duemila dei quali protetti e non sfrattabili. Es.: deceduto un colonnello, abusivo per 35 anni in un appartamento nel centro storico romano, pagando cifre irrisorie, la vedova è ora sotto la protezione della legge. Un mio fidatissimo collaboratore di nome Flavio, il quale nutre una grandissima stima di tutti Voi, mi ha informato che l'assegnazione di queste case della Difesa avviene in via XX Settembre a Roma, da dei colonnelli, i quali pare, che da una decina d'anni svolgano in modo incorruttibile le predette assegnazioni di case, all'opposto dei loro predecessori che le hanno disperse a loro vantaggio e dei loro amici. Di quanto sopra esposto, Vi chiedo di aiutarmi a far luce su questa sfera di abusi ed abusivi, perché sono convinta che dietro a tutto ciò ci sia la partecipazione di politici. Il mio ruolo di collaborazione con queste trasmissioni è di concretizzare le informazioni con dati di fatto e riscontri oggettivi, in modo che nulla venga vanificato con le solite frasi: "Sono tutte delle invenzioni, non esistono prove, ecc...". Rimango in attesa di un vostro cenno, nell'occasione vi porgo i miei più cordiali e sinceri saluti". La Segreteria provinciale di Roma del SUPU è pregata di rilevare le notizie chieste dalla signora Tommasini, recandosi all'Ufficio competente dello Stato Maggiore Difesa, nonché di conoscere quanti ufficiali e ammiragli al termine del servizio, hanno trattenuto indebitamente l'alloggio di servizio.

La Segreteria provinciale di Roma è pregata altresì di recarsi presso il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti per verificare quanti ufficiali e funzionari sono stati collocati nei loro uffici, percependo indebitamente doppi stipendi e pensioni. Al termine i nostri legali stileranno una denuncia alla Procura Militare di Roma sulle anomalie riscontrate.

IL Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

MARÒ, LETTERA VITO A PRESIDENTE COMMISSIONE DIFESA PARLAMENTO EUROPEO



16 luglio 2014 ilVelino Il presidente della Commissione Difesa della Camera dei deputati, Elio Vito, si è congratulato con i neoeletti presidenti della Commissione Affari esteri del Parlamento europeo, Elmar Brok, e della Sottocommissione per Sicurezza e Difesa del Parlamento europeo, Elzbieta Fotyga. In particolare alla sua omologa europea Elio Vito ha trasmesso una lettera con cui ha manifestato l'auspicio affinché anche il nuovo Parlamento europeo, e in particolare la Sottocommissione per la di Sicurezza e la Difesa, torni ad occuparsi della questione relativa ai due marò, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Alla presidente Fotyga Elio Vito ha anche fatto presente che "Tutto il Parlamento italiano segue l'evolvere della vicenda con assiduità e grande preoccupazione, anche in considerazione delle gravi conseguenze che da tale increscioso precedente potrebbero derivare sul piano della certezza del diritto internazionale e della efficacia dell'azione profusa a sostegno della pace e della sicurezza attraverso lo strumento delle missioni internazionali, cui l'Italia contribuisce con convinta determinazione. A questo punto l'Italia chiede che si proceda senza indugi nel rispetto del diritto internazionale e che ai militari italiani siano assicurate tutte le garanzie dello stato di diritto, a partire dalla possibilità che essi possano immediatamente rientrare nel proprio Paese, tenuto conto che da due anni sono soggetti a una misura di restrizione della liberta personale in assenza di un capo di imputazione".Il presidente Vito ha, infine, chiesto che la competente Commissione del Parlamento europeo ponga la questione dei due marò in cima alla propria agenda, anche in vista della prossima Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e sulla politica di difesa dell'Unione europea che si terrà nell'ambito del semestre italiano di presidenza dell'UE. Sull'attuale condizione dei due fucilieri "marò" appartenenti al Reggimento della Marina militare "Brigata San Marco", Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, la Commissione Difesa della Camera lavorerà peraltro domani mattina, giovedì 17 luglio alle 9, in occasione dell'audizione di rappresentanti del COCER-Interforze.

L COCER MARINA: DA RENZI SOLTANTO SILENZI



TARANTO – 18.07.2014 "La mancanza di un cenno" sulla vicenda dei marò "da parte del Presidente del Consiglio, in occasione dell'avvio del semestre europeo a guida italiana, è apparso agli occhi dei delegati un segnale di scarsa volontà da parte del Governo nell'affrontare con la determinazione che il caso richiede la difficile situazione". Lo sostiene il Cocer Marina che, con i colleghi dell'Interforze, ha partecipato all'audizione della Commissione Difesa della Camera sulla situazione dei fucilieri "ingiustamente trattenuti in India da 882 giorni". Il Cocer "ha ricordato ancora una volta che Massimiliano La Torre e Salvatore Girone erano in servizio per conto dello Stato, in acque internazionali e per questa doppia ragione la loro immunità funzionale deve l'immagine di un Paese che opera in campo internazionale in modo improvvisato, incapace di difendere i propri diritti anche perché vincolato da logiche che ci vedono soccombenti nei confronti di Paesi di elevato interesse economico-commerciale. Occorre fare un cambio di passo nell'interesse dei Fucilieri e dell'Italia". I delegati hanno chiesto ai commissari di continuare nelle azioni annunciate dal presidente della Commissione Difesa Elio Vito tra cui: "audire il premier e i ministri degli Esteri e della Difesa, alla presenza del Co.Ce.R. Marina e Interforze, per essere informati sulle azioni che il Governo sta svolgendo e che intenderà svolgere; coinvolgere le Istituzioni Europee, affinché supportino con maggiore energia e convinzione l'Italia nella risoluzione del caso, consci che la problematica sulla immunità funzionale del personale dello Stato che opera in scenari internazionali è un problema comune; effettuare, quanto prima, una nuova visita a Massimiliano e Salvatore". La replica: "Il Governo sta lavorando per concludere la situazione dei Marò". Lo ha detto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, a margine dell'esercitazione delle Truppe Alpine Falzarego 2014. "Non parlarne non vuol dire che non si sta lavorando. Si tratta di due italiani in missione per conto dell'Italia e salvaguardare loro significa salvaguardare l'interesse del Paese e di tutti i militari di ogni Paese che combattono contro la pirateria".

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU legge con rammarico quanto rilasciato in una intervista dall'**On. Calipari**. Secondo la moglie del funzionario Calipari, rimasto ucciso mentre cercava di portare in Patria una giornalista:

1) **Non c'è sostanziale differenza tra la Rappresentanza Militare ed il Sindacato** *"dal punto di vista del trattamento economico e dei contenuti giuridici del rapporto di impiego"*;
2) **I diritti sindacali sono incompatibili con il modello militare:** *"rimango convinta che il binomio stato giuridico militare - rappresentanza elettiva e stato giuridico civile - rappresentanza sindacale rimanga collegato da un vincolo molto forte e a ricordarcelo c'è anche una sentenza della Corte Costituzionale"*;
3) **Se la riforma non si farà la responsabilità è di coloro che eventualmente non si "allineeranno":** *"Spero che il mondo militare colga questa occasione e non si spacchi col rischio di fermare questo importante processo innovatore … E' del tutto evidente, infatti, che in un quadro così complesso non aiutano né i veti incrociati né il muro contro muro"*). La reprimenda è particolarmente rivolta ai COCER della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica Militare.

I delegati contestatori affermano che è evidente che il PD non è intenzionato a modernizzare la Rappresentanza Militare, essendo solo disposto solo a ratificare il testo "***Scanu***", che è solo una "integrazione" delle attuali norme. Ovviamente dovrà avere il consenso di tutte le parti in causa, ma ciò non accade. E il PD abituato ai plebisciti di stampo bulgaro si rode il fegato. Il COCER della GDF fa sottili distinzioni fra il proprio Corpo che è una forza di polizia economico-finanziaria e le altre Forze Armate e fra l'**interpretazione della sentenza n. 449/1999 della Corte Costituzionale e le recenti novità di diritto internazionale in materia di diritto di associazione e di diritto sindacale.** In sostanza, secondo il PD, le *richieste* formulate dal Co.Ce.R. GdF non **sono compatibili con l'ordinamento militare e, quindi, il messaggio è** *"cari Finanzieri se volete quello che avete chiesto, dovete chiedere la smilitarizzazione"***.** Il SUPU rileva una grande confusione e incertezza sul modo di agire fra gli organismi di rappresentanza che non vogliono comprendere che il COCER è un sindacato giallo, pagato dal governo e che quindi è illegale e anticostituzionale e va denunciato alla magistratura del lavoro. In tal senso il SUPU ha dato mandato ai propri legali. il SUPU rivolge un invito ai COCER della GdF e dell'AM: fate la denuncia insieme a noi e vedrete che il governo capirà che i militari si sono stancati di essere presi in giro. Per quanto riguarda le affermazioni della Calipari, completamente sconclusionate e fuori luogo, diciamo che preferivamo suo marito, che aveva alto il senso dello Stato.

Roma, 17 luglio 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

PROSTITUZIONE: ARRESTATI DUE CARABINIERI



(ANSA) - BRESCIA, 18 LUG - Ci sono anche due carabinieri tra le undici persone arrestate a Brescia nell'ambito dell'inchiesta della Procura sullo sfruttamento della prostituzione in alcuni night club della provincia. Quattro i locali sotto sequestro, 9 le persone in carcere, per due sono stati disposti i domiciliari. I due carabinieri, uno in servizio nel bresciano e l'altro nel cremonese, sono in carcere. A entrambi viene contestata l'associazione per delinquere finalizzata alla sfruttamento della prostituzione.

CARABINIERI: È MORTO IL MARESCIALLO CAPO VINCENZO TARDIO.

19.07.2014 Ieri, è morto a San Cesario di Lecce, **il 49enne maresciallo capo dell'Arma dei Carabinieri Vincenzo Tardio, orginario di Squillano,** in servizio alla stazione di Monteroni. Ha cominciato la carriera nel 1987 come carabiniere ausiliario in provincia di Livorno, poi ha vinto il concorso per sottufficiali diventando brigadiere. Con il nuovo grado ha lavorato a Gela in Sicilia. Successivamente ha dato il proprio apporto lavorativo al Nucleo operativo della Compagnia di Gela, alla stazione di Mongrassano in provincia di Cosenza, al Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Castrovillari, come capo equipaggio di Radiomobile, alla stazione a Grimaldi in provincia di Cosenza ed infine nella sua terra natia in Puglia prima a Palo del Colle ed infine presso la Stazione di Monteroni di Lecce.



Ai familiari dell'Ispettore le condoglianze di Attenti a Quei due.

SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI
L'ORDINARIO MILITARE BATTEZZA IL NEO MARESCIALLO CHEN YI



FIRENZE – 19.07.2014 È arrivato da Roma l'Ordinario Militare per l'Italia, arcivescovo Santo Marcianò, per battezzare un maresciallo italianissimo ma dal nome e l'etnia orientale: Francesco Chen, nato in Italia da genitori cinesi e vissuto per alcuni anni anche a Firenze. Non solo, ma ha ricevuto dalle mani del presule anche la cresima e la prima comunione, il «percorso catecumenale» completo che gli ha consentito, come lui stesso voleva, l'ingresso nella fede cattolica. Con Chen, che sta terminando il terzo anno della Scuola Marescialli dell'Arma e che entro breve sarà assegnato ad una delle oltre 5000 stazioni in Italia o a un comando territoriale, hanno ricevuto i sacramenti della Cresima alcuni suoi colleghi di corso: Giuliano Zacco, Luigi Di Rosa, Nunzio Fabozzi, Domenico Graziano, Giulio Fabrizio, Gabriele Senatore, Rossella De Vita, Antonella Cirillo e Francesca Lapolla. Una cerimonia, quella dei sacramenti, diventata una tradizione al termine dei corsi di quella che un tempo si chiamava «Scuola Sottufficiali», presente a Firenze fino dal 1920. Quest'anno ha assunto un significato del tutto particolare con la presenza dell'Ordinario Militare, nominato da papa Francesco nell'ottobre 2013, ed alla sua prima visita alla Scuola Marescialli, accolto dal generale Aldo Visone, comandante dell'Istituto. Durante la celebrazione liturgica, accompagnata dal coro anch'esso da marescialli, monsignor Marcianò – che più volte si è dichiarato commosso – ha sottolineato l' impegno e la crescita nella fede di chi si è avvicinato ai sacramenti, rallegrandosi con il cappellano della Scuola, don Massimo Ammazzini, per il significativo traguardo raggiunto, per il livello della loro preparazione e per la perfetta organizzazione dell' evento religioso. www.firenzepost.it



NEWS

NDRANGHETA: OPERAZIONE CARABINIERI, 19 ARRESTI A REGGIO CALABRIA



(ASCA) - Roma, 21 lug 2014 - Dalle prime ore di stamane e' in corso un'operazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma e di Reggio Calabria che, dopo due anni d'indagini, stanno dando esecuzione a 19 ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip di Reggio su richiesta della Direzione distrettuale antimafia a carico di persone ritenute appartenenti alla 'Ndrangheta, nella cosca ''Caridi-Borghetto-Zindato'' operante nella zona sud della citta' di Reggio Calabria. Il gruppo criminale la faceva da padrone nei quartieri di Ciccarello, Rione Modena e San Giorgio Extra di Reggio Calabria. Il provvedimento cautelare e' frutto degli accertamenti degli investigatori ed ha interessato i vertici e i 'picciotti' della cosca, accusati dei reati di associazione a delinquere di tipo mafioso; traffico di droga; concorso in detenzione e porto in luogo pubblico di diverse armi da fuoco, aggravati dall'aver favorito un sodalizio di tipo mafioso. ''Chi era fuori aiutava chi stava in carcere''. Il crimine per garantire spese legali e di sopravvivenza della cosca. E' questo anche una caratteristica del quadro accusatorio che ha portato all'ordinanza di custodia cautelare per 19 persone a Reggio Calabria. In un comunicato i carabinieri spiegano che e' stato accertato il ruolo centrale di una donna madre di due soggetti al vertice dell'organizzazione e che sono detenuti. ''Quest'ultima fungeva da punto di riferimento per gli affari della cosca''. L'inchiesta, denonimata ''Cripto'', e' stata avviata dopo la scomparsa di Marco Puntorieri avvenuta nel settembre 2011. L'uomo, ritenuto vicino al gruppo 'ndranghetistico ''Caridi-Borghetto-Zindato'', era stato condotto in un luogo di campagna isolato e quindi ucciso da Domenico Ventura con l'aiuto di Natale Cuzzola e Domenico Condemi. ''Tutti organici alla stessa cosca, e gia' condannati, per gli stessi fatti alla pena dell'ergastolo''. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che sara' tenuta dal Procuratore della Rubblica, Federico Cafiero de Raho, alle ore 12, nel comando dell'Arma a Reggio Calabria.

PROCESSO UVA, LA DIFESA DEGLI AGENTI: ''NON È UNA SENTENZA DI CONDANNA''



22.07.2014 Grande sorpresa da parte dei legali che difendono le forze dell'ordine coinvolte nella morte di Giuseppe Uva, avvenuta sei anni fa. ***''CI aspettavamo un'assoluzione, anche perché così ha chiesto il pm''*** - ha detto l'avvocato Luca Marsico - ***''Vorrà dire che dimostreremo in aula l'innocenza dei miei assistiti''***

DIFESA: PINOTTI, COSTO 'MARE NOSTRUM' IN DDL ASSESTAMENTO 2014 PER 60 MLN



Roma, 23 luglio 2014 - I costi dell'operazione 'Mare nostrum' per il salvataggio dei migranti "non puo' essere sostenuto solo dal Dicastero" e in attesa delle iniziative sollecitate all'Unione europea "non sara' inserito nel decreto legge di proroga delle missioni internazionali per il secondo semestre ma incluso nel disegno di legge di Assestamento 2014 con un finanziamento per la Difesa di 60 milioni di euro". Lo chiarisce il ministro Roberta Pinotti rispondendo al question time nell'Aula della Camera. Il finanziamento, spiega la responsabile della Difesa, andra' "a copertura delle sole spese di funzionamento sostenute a partire dall'inizio dell'anno e previste per il prossimo periodo estivo".

NEWS



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -
NOTA INFORMATIVA

È IN PREVISIONE (PROBABILMENTE DAL PROSSIMO MESE DI SETTEMBRE), L'AVVIO DI UNA SPERIMENTAZIONE, UNITAMENTE ALLE ALTRE FORZE DI POLIZIA, DI DISPOSITIVI DI SPRUZZO DI SOSTANTE IRRITANTI, DEL TIPO OLEORESIUNA DI CAPSICUM, PROCEDENDO SECONDO LE SEGUENTI LINEE DI SVILUPPO:

- *DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ATTREZZATURA DA ADOTTARE;*
- *PREDISPOSIZIONE DELLE METODOLOGIE DI INTERVENTO ATTRAVERSO APPOSITE PROCEDURE OPERATIVE;*
- *PIANIFICAZIONE DELLE MODALITÀ DI FORMAZIONE COMUNE PER GLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA;*

NELLA FASE SPERIMENTALE:

- *ACQUISTO CENTRALIZZATO DEI PRODOTTI;*
- *COINVOLGIMENTO DEI REPARTI MOBILI DI P DI S., CC E G.D.F. CON SEDE A ROMA AL FINE DI ACQUISIRE MAGGIORI E TEMPESTIVE VALUTAZIONI SUI PRODOTTI UTILIZZATI;*
- *PREVEDERE UNA FASE CONGIUNTA DI FORMAZIONE DEI FORMATORI AL FINE DI PROCEDERE, SUCCESSIVAMENTE, ALL'ADDESTRAMENTO "A CASCATA";*
- *RICHIEDERE ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ LA VALUTAZIONE MEDICO/SANITARIA DELLE SPECIFICHE SCHEDE TECNICHE/SICUREZZA DEI DISPOSITIVI CHE SARANNO INDIVIDUATI PER LA SPERIMENTAZIONE;*
- *PROCEDERE, CONTESTUALMENTE, CON LE ATTIVITÀ DI TIPO OPERATIVO, (LINEE GUIDA OPERATIVE, ORGANIZZAZIONE DELLE FUTURE MODALITÀ FORMATIVE).*

ROMA, 22.07.2014 **IL COCER CARABINIERI**

SPECIALI NEWS



L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

CASTA E SPRECHI: AL QUIRINALE GLI ADDETTI AGLI OROLOGI PRENDONO 150MILA EURO ALL'ANNO



Fra gli oltre 50 dipendenti di stanza al Quirinale, vi sono quattro maestranze addette agli orologi del Palazzo che riscuotono tanto denaro: 150mila euro all'anno. Queste persone hanno il compito di spostare le lancette, affinché gli orologi del Quirinale segnino sempre l'ora esatta, rimuovere la polvere e piccola manutenzione. Alla faccia dei cittadini con le stellette, nonostante i grandi sacrifici dei tanti Carabinieri, che a fatica tirano a campare per arrivare a fine mese e devono fare i conti con un contratto scaduto da circa un quinquennio, varie indennità funzionali bloccate da anni e le indennità congelate relative alla progressione del grado a causa della spending-review. Per migliorare la situazione basterebbe ridurre gli sprechi in tutti i settori Pubblica Amministrazione pubblica. E, secondo me, gli sprechi maggiori ci sono specialmente in quei settori intoccabili.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

GLI AMERERICANI DICONO STOP ALLE MISSIONI ALL'ESTERO. INUTILI E DISPENDIOSE



Dopo aver collezionato una serie di sconfitte dal 1959 ad oggi (Corea, Vietnam, Somalia, Iraq e fra non molto Afghanistan), gli Americani hanno capito che le missioni di pace all'estero, hanno significato uno sperpero di risorse ed uno scempio di uomini da ambo le parti, senza significato, per aver creduto alle teorie di un professore di Harvard, un certo McNamara, che negli anni '70 inventò la domino teoria, secondo la quale quando cade un mattone, cade tutto l'edificio. Infatti. Il Nobel per la pace Obama ha assicurato che Cia o non Cia, d'ora in poi nessun soldato americano andrà più in missione all'estero. Aveva ragione il Senatore giolittiano Vittorio Rolandi Ricci che nel suo ultimo articolo del 1 aprile 1945 concluse con la raccomandazione agli americani; "…Medice, cura te ipsum…" cioè medico, cura te stesso.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

MANIFESTAZIONE DEI POLIZIOTTI CONTRO I TAGLI. "AIUTATECI A DIFENDERE LA VOSTRA SICUREZZA"



Francesco Speranza

Facevano parte di tutte la sigle sindacali della Polizia di Stato e Penitenziaria; Siulp, Sap, Ugl, Consap, Sappe, e Uil insieme ai colleghi del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, arrivati a Milano da tutta la regione, con striscioni e bandiere, gli operatori della sicurezza hanno manifestato sotto il Palazzo Lombardia, chiedendo ai cittadini: "aiutateci a difendere la vostra sicurezza". Persino la Guardia di Finanza, per la prima volta, ha partecipato a un'iniziativa del genere usufruendo di un giorno di ferie. Un presidio che ha fatto sentire la propria voce elencando le richieste con un forte NO al governo allo spreco e ai tagli lineari alla sicurezza e un SI alla razionalizzazione della spesa e alla stabilizzazione dei precari. Anche in vista di Expo 2015, che comporterà un grosso impegno di termini di sicurezza, poliziotti, forestali, e vigili del fuoco hanno chiesto un ammodernamento del sistema, una riforma delle carriere e dei percorsi professionali, ma soprattutto la stabilizzazione dei precari che permetterebbe una maggiore organizzazione anche del servizio, senza contare le tantissime famiglie in difficoltà. Il nostro Paese deve decidere una volta per sempre se il comparto sicurezza è fondamentale e da tutelare per tutti i cittadini o se, invece, deve vedere prevalere la logica dei tagli lineari.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

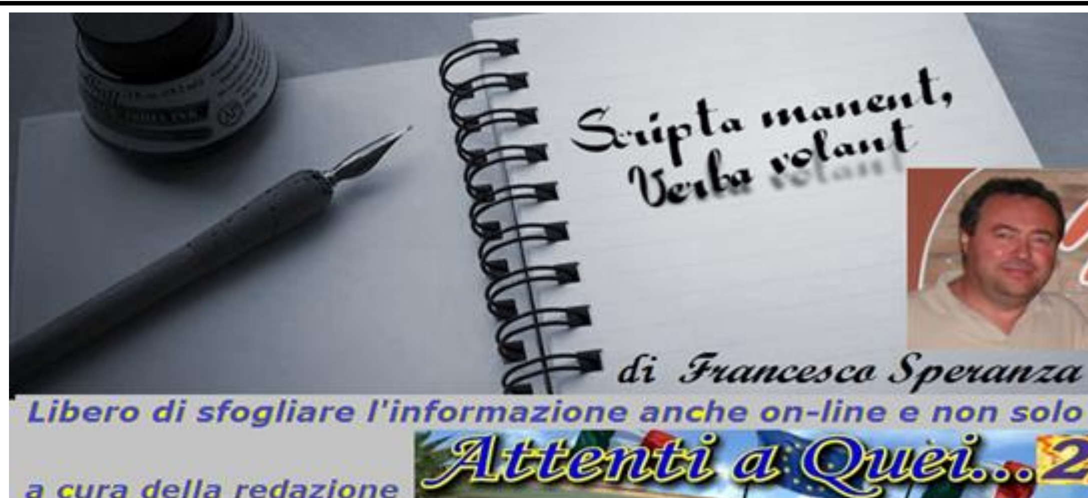
CITTADINANZA ONORARIA AI MILITARI DELLA CASERMA "UGO MARA" DI SOLBIATE OLONA (VA)



La Base Interforze caserma "***Ugo Mara***" è un nostro patrimonio e dunque viene conferita da parte del Sindaco di Solbiate Olona (VA) ***Luigi Melis***, la benemerenza riservata a chi onora il paese con il suo apporto professionale e umano. Soddisfatto il Generale di Corpo d'Armata ***Giorgio Battisti***, Comandante del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della Nato, pienamente operativa in Italia, presente a Solbiate Olona (VA). Una circostanza che rende gratitudine in un momento particolare, come le missioni all'estero che ha visto la partenza e rientro di 220 militari dall'Afghanistan, impegnati nella speciale missione Isaf, uomini addestrati e molto preparati per questo compito, operando con ottimi livelli del proprio assetto, sugli scenari internazionali. Un onorificenza che inorgoglisce e conferma l'ottimo standard della caserma, la preparazione del personale militare dipendente. Non ho alcun dubbio nel definire questa caserma interforze una delle prime al mondo, anche per la presenza all'interno della scuola materna e per i vari servizi: sanitari, palestra biblioteca, ecc.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



DALLA TRAGEDIA IMPULSO PER L'OMICIDIO STRADALE. FERMA LA CONSULTA NAZIONALE SULLA SICUREZZA STRADALE



Sono tanti i morti in incidenti stradali causati da persone ubriache e/o drogate, omicidi che spesso rimangono impuniti. Ciascuno, cittadini e istituzioni, deve fare la sua parte per debellare questo cancro sociale. Si riattivi la Consulta nazionale sulla sicurezza stradale, ferma per cause inspiegabili, si attivino gli enti locali e le istituzioni, partendo dalle scuole, con programmi mirati che sottolineino il valore della vita. Si promuovano politiche tese a salvaguardarla, la pubblica opinione solleciti con insistenza chi ci governa perché le scelte rispecchino il fatto che la vita non ha prezzo. Siamo tutti sotto choc, lutto a scuola, ragazzi che si trovano per piangere e pregare, accompagnati dagli insegnanti. Famiglie disperate, adulti che si interrogano, intere comunità sconvolte. Tante le iniziative come la raccolta firme chiedere che le pene previste per le persone responsabili della morte di qualcuno in un incidente stradale siano più severe, soprattutto nel caso in cui si guidi in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe. Sono sorpreso vedere la forza di reagire che dimostrano i parenti, gli amici dopo una tragedia del genere, per fare in modo che questa morte abbia un senso e serva a qualcosa. Un discorso che deve farci riflettere anche sulla nostra responsabilità quotidiana. È facile puntare il dito al mostro che ha ucciso, senza rendersi contro che il mostro potremmo essere noi stessi. Bisogna parlare di tragedie come queste, e dello sforzo per far avanzare l'iter di una legge severa e giusta, per istituire il reato di omicidio stradale, arenata come tante altre in Parlamento. I famigliari delle vittime non ci stanno. Sono fortemente convinto che con tali provvedimenti si possano salvare in futuro tante vite umane. Toppo spesso coloro ai quali viene ritirata la patente perché fermati in stato di ebbrezza o, peggio, sotto effetto di droga continuano a circolare liberamente con la propria auto e uccidendo persone che si trovano per sbaglio sulla loro strada, risultando poi ancora positivi ai test di controllo. Occorre aiutare i giovani ed educarli al bene comune, al valore della vita, così preziosa, ma anche fragile, all'impegno e alla responsabilità.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS





FUORI ORDINANZA

A cura della Redazione "Attenti a quei due";
L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

FRANCOBOLLI: SAN CAMILLO E LA NUTELLA PREFERITI AI CARABINIERI

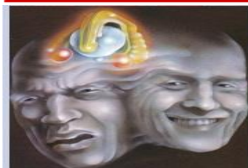


A luglio si è celebrato a Torino il compleanno dell'Arma dei Carabinieri. Una particolare ricorrenza per il bicentenario dalla sua fondazione. Mi sarei aspettato come minimo un francobollo commemorativo. Andando sul sito delle Poste mi accorgo che il prossimo francobollo commemorativo sarà dedicato a San Camillo del Lellis. Prima di questo si ricordano nell'ordine: il Policlinico Gemelli, la Presidenza Italiana del Consiglio dell'UE, il medico Silvano Arieti ed Enrico Berlinguer. Tutti più importanti di chi lavora per la nostra sicurezza.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS

ONDA D'URTO



CON EFFETTI COLLATERALI



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

CARABINIERI "CUOCHI" PER FORZA



I tagli all'Arma dei **Carabinieri** si incominciano a sentire. La spending review colpisce e naturalmente a pagarne il conto sono la truppa. Tanti sono gli articoli scritti sul deplorevole trattamento che i Carabinieri sono costretti a sopportare. Lo Stato risparmia sul nostro mangiare ma, ci obbliga ad applicare sulle autoradio un adesivo, per celebrare il bicentenario della nostra Arma. Lo Stato pensa di risanare il debito pubblico, imponendoci di prepararci i pasti ma continua a sprecare da altre parti. I militari in servizio presso le stazioni della territoriale devono prepararsi da mangiare da soli, come ai tempi della naja. Possono spendere solo 2.60 euro a pasto per ciascuno, una miseria. Gli altri soldi per colmare la differenza li devono mettere di tasca propria. Magari a turno deve occuparsi delle compere al supermercato e dei rifornimenti della dispensa e poi mettersi ai fornelli, per assicurare pranzo e cena ai colleghi, un mestiere più adatto a un cuoco di professione. Adesso però gli unici scampati al razionamento sono gli addetti che lavorano nelle compagnie, tutti gli altri sono obbligati ad arrangiarsi e indossare grembiule da massaia e a fare i conti col portafogli. Il malumore e l'amarezza tra truppa e graduati serpeggia, il trattamento riservato a chi rischia la vita e già effettua straordinari quotidiani non retribuiti per combattere la criminalità è un boccone amaro difficile da ingoiare. Anche perché non è semplice accordarsi sui gusti, nessuno ha seguito corsi per diventare cuciniere. Purtroppo nessuno può permettersi di protestare, del resto il motto è "*Usi obbedir tacendo e tacendo morir*" e alla fine digeriranno anche questa decisione, l'ultima di una lunga serie di provvedimenti che sviliscono i fedeli servitori dello Stato.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

CARABINIERE SALVA UNA COPPIA DI ANZIANI



L'UOMO SI ACCENDE UNA PIPA E DA' FUOCO ALLA CASA

Un anziano da fuoco all'appartamento accendendosi la pipa e poi, incapace di reagire, preso dal panico rimane a guardare le fiamme rischiando la vita. Una tragedia sfiorata ed evitata solo grazie al tempestivo intervento di un Carabiniere appartenente al Reparto Radiomobile Sezione Motociclisti di Milano, che lo trascina fuori insieme alla moglie e quindi provvedendo a spegnere le fiamme. Il militare dell'Arma stava svolgendo un normale servizio di pattuglia sul territorio, quando dal primo piano di una palazzina situata nel centro di Milano, vede uscire delle fiamme. Si precipita dalla custode, le chiede di aprirgli la casa e si precipita all'interno, dove trova i due coniugi dall'età 85 lui e 83 lei, presi dal panico e paralizzati dalla paura, in corridoio mentre il loro salotto va a fuoco. Con qualche sforzo riesce a farli uscire poi con un estintore riesce a spegnere le fiamme. Scoprendo alla fine che l'anziano poco prima accendendosi la pipa aveva fatto cadere il fiammifero sulla poltrona scatenando l'incendio. Gli anziani coniugi finiranno poi in ospedale per farsi medicare da una leggera intossicazione. Encomiabile il comportamento dei due Carabinieri motociclisti del Nucleo Radiomobile di Milano, hanno dimostrato ancora una volta tanto coraggio ed alto senso civico, tale da renderli protagonisti con il prodigioso e fulmineo intervento di salvataggio, nei confronti di una coppia di anziani, concluso a lieto fine.

Francesco Speranza



LE INTERVISTE AL GENERALE

LA TERRA DEI FUOCHI



"Gentile Generale, possiamo continuare a discutere sui grandi problemi, che affliggono la società contemporanea? Si ricorda di me? Sono Giancarlo Travagin, segretario nazionale del partito **"Alleanza Democratica**", che intende fornire il proprio contributo per salvare un Paese, il nostro, che sembra ormai alla deriva. Oggi vorrei parlare con lei della **"terra dei fuochi"**. Ci può dare maggiori notizie, ma soprattutto dirci dove sta la verità dei fatti e di chi sono le reali responsabilità di un disastro ecologico senza precedenti?". "La locuzione "terra dei fuochi" individua una vasta aerea situata nell'Italia meridionale, tra le province campane di Napoli e Caserta, caratterizzata dalla forte presenza di rifiuti tossici e soprattutto di numerosi roghi di rifiuti, da cui deriva l'appellativo. L'espressione venne utilizzata per la prima volta nel 2003 nel Rapporto Ecomafie curato da Legambiente. Successivamente venne utilizzata da Roberto Saviano nel libro Gomorra, come titolo dell'ultimo capitolo. La terra dei fuochi comprende un territorio di 1076 km², nel quale sono situati 57 comuni, in cui risiedono circa 2 milioni e mezzo di abitanti: 33 comuni sono nella provincia di Napoli, 24 in quella di Caserta. È compresa quasi l'intera provincia napoletana, mentre del casertano è colpita soprattutto la parte meridionale e sud-occidentale. In quest'area maledetta sono stati versati, in modo illegale, rifiuti, anche tossici, da parte della camorra e, in particolare, dal clan dei Casalesi. In molti casi, i cumuli di rifiuti, gettati nelle campagne, o ai margini delle strade, venivano incendiati dando luogo a roghi i cui fumi si diffondevano nell'aria, producendo diverse sostanze tossiche, tra cui la diossina. Con il tempo sono aumentati nella zona in modo spropositato i tumori, che hanno colpito soprattutto giovani donne, al seno e alla tiroide, e bambini. Nel 2011, in un rapporto dell'ARPA della Campania si denunciava che un'area di 3 milioni di metri quadri, compresa tra i Regi Lagni, Lo Uttaro, Masseria del Pozzo-Schiavi (nel Giuglianese) ed il quartiere di Pianura della città di Napoli, risultava molto compromessa per l'elevata e massiccia presenza di rifiuti tossici. L'inquinamento da diossina dei terreni è estremamente pericoloso perché introduce sostanze tossiche nella catena alimentare degli animali da allevamento e può raggiungere anche l'uomo. Il 26 marzo 2008 furono riscontrate presenze di diossina nel latte di bufala provenienti da allevamenti del casertano, attribuite all'inquinamento ambientale. A seguito di questi riscontri, che comunque riguardavano in maniera limitata gli allevamenti impiegati per produrre la mozzarella di bufala campana DOP, alcuni paesi, tra cui Corea del Sud e Giappone, bloccarono temporaneamente l'importazione della mozzarella campana. A seguito della notizia, la vendita di prodotti caseari della Campania è diminuita significativamente, non solo in Italia, ma anche all'estero. Recenti test della mozzarella di bufala svolti in Germania, comunque, non hanno rilevato alcuna traccia di diossina, né di metalli pesanti. Nella zona incriminata sarebbero stati eliminati materiali, come copertoni o scarti di abbigliamento, provenienti soprattutto dal Nord Italia, o il rame, recuperato dai cavi elettrici. La Camorra appiccò un maggior numero di roghi nel momento in cui essi potevano essere confusi con i numerosi roghi appiccati ai cumuli di immondizia durante la crisi dei rifiuti in Campania, tra il 2007 e il 2008. I Carabinieri accertarono che solo tra il gennaio e il marzo del 2007 furono bruciati 30.000 kg di rifiuti in terreni agricoli, con un guadagno illecito di oltre 118.000 euro. Le dichiarazioni del pentito di camorra, Carmine Schiavone, hanno evidenziato come la Campania fosse destinata a diventare una discarica a cielo aperto, soprattutto di materiali tossici tra cui piombo, scorie nucleari e materiale acido, che hanno inquinato le falde acquifere campane e le coste di mare dal basso Lazio fino a Castel Volturno"."Generale, un bel disastro. Ma questo schifo da quanto tempo durava? I responsabili delle diverse istituzioni dello Stato non si erano accorti di nulla?". "Lei ha messo il dito nella piaga. Noi urliamo alla scandalo perché alcuni preti, d'accordo con i politici locali, sovvenzionati dai mafiosi, fanno sostare le processioni dinanzi alle case di temuti capi criminali. Ma nessuno urla allo scandalo che vi sono responsabilità di vertici e dirigenti dello Stato che hanno girato la testa dall'altra parte e non hanno voluto o saputo evitare uno dei più gravi disastri del territorio

nazionale, con centinaia di morti. Nessuno paga". "Lei cosa suggerisce?". "Andare indietro nel tempo di almeno 20 anni e tirare fuori i nomi dei:

- Ministri dell'Ambiente;
- Presidenti e Assessori regionali;
- Presidenti e assessori provinciali;
- Sindaci e assessori dei Comuni interessati;
- Prefetti e Questori e altri funzionari di polizia, che hanno operato nel territorio;
- Comandanti di Legione, Provinciali, di Compagnie e Stazioni Carabinieri;
- Responsabili dei Servizi segreti delle zone interessate;
- Comandanti dei comandi della Forestale;
- Comandanti territoriali della Guardia di Finanza;
- Comandanti e agenti della polizia municipale;
- Responsabili delle varie agenzie che operano nel campo della lotta contro l'inquinamento, intascando cospicue prebende.

Una volta che si è proceduto alla loro identificazione e all'accertamento delle loro responsabilità, occorre, in rispetto dei tanti morti che ci sono stati per la loro negligenza o complicità, metterli subito in galera e processarli". "Generale, lei sa che oggi si arresta uno perché ruba un barattolo di marmellata in un supermercato e nulla o poco si fa nei confronti di coloro che inquinano il territorio e non vigilano su di esso".
"Bravo! Lei ha messo ancora una volta il dito nella piaga. La prima cosa che bisogna fare è buttare via la nostra Carta Costituzionale, perché superata (basta leggere il fumoso articolo 1 e cioè che "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro", per rendersi conto che questa è aria fritta) e stilare una nuova Carta dei diritti fondamentali dell'uomo, che all'art. 1 così dovrebbe prescrivere:

1. "Il territorio dello Stato, con tutti i suoi contenuti paesaggistici, artistici e monumentali, è sacro ed è sacro dovere del cittadino difenderlo da ogni aggressione e deturpamento.
2. Chiunque attenta alla integrità, salubrità e pulizia del territorio dello Stato, del suo mare e del suo patrimonio artistico e monumentale, è punito con la privazione della libertà personale e con il giudizio direttissimo secondo le forme e le modalità fissate dalla legge.
3. E' costituito un Corpo Tutori dell'Ambiente e del Territorio, con attribuzioni e compiti stabiliti con leggi e regolamenti.
4. I Sindaci sono responsabili, sotto l'aspetto penale e civile, in prima persona della pulizia e salubrità del proprio territorio.
5. I Tutori dell'Ambiente e del Territorio sono tenuti a compiere verifiche periodiche sullo stato idrogeologico del territorio, le cui conclusioni debbono essere presentate al governo e al parlamento, nelle forme previste per legge, e all'Autorità giudiziaria, per le decisioni di competenza".

Una simile norma imporrebbe gravi sanzioni a carico dei responsabili di reati e dei Sindaci che non vigilano sui propri territori". "Generale, ma lei così fa saltare tutto un sistema che si basa sullo sfruttamento illegittimo del territorio per far soldi!". "Ormai i tempi sono maturi per far saltare questo sistema. Chi non lo fa, si pone dalla parte del nemico, come si è fatto in questi anni".

Roma, 24 luglio 2014 **Detto Giancarlo**



LE INTERVISTE AL GENERALE

Il marcio che vuole restare a galla!



"Gentile Generale, da oggi iniziamo una serie di chiacchierate fra lei e me. Mi voglio presentare: sono Giancarlo Travagin, segretario nazionale del partito "**Alleanza Democratica**", nato dopo il fallimento dei partiti tradizionali, come la DC, il PCI, il PSI, il PSDI, il MSI, il PRI, il PLI, che per oltre 40 anni hanno imperversato nel nostro Paese, portandolo all'attuale devastazione economica e morale". *"Caro Travagin, conosco bene "Alleanza Democratica" e, all'inizio ho apprezzato lo sforzo dei suoi fondatori di creare in Italia un nuovo partito che si muovesse secondo le linee di un'Europa dei popoli, pronta ad unirsi e a fronteggiare le emergenze mondiali. Ma i vecchi partiti si sono coalizzati e hanno resistito a tal punto che oggi possiamo dire che la mancanza di un'Europa unita e l'anomalo sviluppo di forti lobby di potere economiche, che condizionano ogni scelta politica, sono dipesi da loro. Il cancro ha creato metastasi che stanno corrodendo la credibilità di una unificazione europea".* "Generale, cosa prevede lei per il futuro?". *"Il futuro è molto incerto. Sappiamo di sicuro che fra trent'anni finisce il petrolio e fra 40/50 anni gas e metano. La popolazione umana dovrà fare a meno di avere tutta quella energia che oggi consente, almeno a quella occidentale, di avere frigoriferi, televisori, lavatrici, lavastoviglie, autovetture, motociclette e tanti altri mezzi di trasporto e servizi in abbondanza, perché non avremo più carburanti e combustibili. Si prevede che la popolazione umana diminuirà di almeno 4 miliardi. E ciò che vogliono alcune associazioni, non tanto segrete, che vorrebbero affrettare la morte di tanti uomini, spargendo malattie letali, come evola, che nessun farmaco oggi può debellare. Non c'è nessun partito, in tutto il mondo, che comincia a dire a tutti noi: risparmiamo energia e attuiamo un piano che ci consenta di razionalizzare il consumo di questi prodotti che stanno finendo rapidamente. Tutti mangiano e bevono, come se questa goduria dovesse durare all'infinito. La nostra attuale triste situazione mi ricorda il destino delle due città, Sodoma e Gomorra, i cui abitanti sbevazzavano e commettevano ogni scelleratezza in nome di un consumismo sfrenato senza il rispetto di alcun valore. Ma la resa dei conti arriverà quanto meno te lo aspetti. Diceva Cristo: "**Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: viene la pioggia e così accade. E quando soffia lo scirocco dite: ci sarà caldo e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?".** Sì, come mai l'umanità non sa giudicare la catastrofe che si sta abbattendo sulla Terra, che farà morire, non tanto questa generazione, che ha causato questi danni, ma i nostri figli, che ci malediranno per l'eternità? Dobbiamo reagire. Creando nuove situazioni di riflessioni e di meditazioni fra gli uomini, al di fuori degli attuali schemi mentali, imposti da questi sindacati e partiti e dalla stampa di regime. Stiamo imboccando la strada del non ritorno".* "Caro Generale, cosa dobbiamo concretamente attuare per opporci a questa fine apocalittica". *In Sicilia abbiamo fatto nascere il Movimento "**Pace in Terra**", per realizzare nel Mediterraneo un'area senza eserciti, in cui tutti gli uomini possono confrontarsi nella pace, nella solidarietà e nel dialogo fra le religioni, oggi ancora l'una contrapposta all'altra. Nel Veneto è nato "**Futuro Sereno**", una società di servizi per tutti i cittadini che oggi vivono nel bisogno e nell'incertezza. In questa nostra visione stiamo dando ascolto e forza ai Militari, sia in servizio che in congedo, che in missione di pace nel mondo, tornando a casa ci possono dare lezioni di umanità e di tolleranza. Non possiamo in questo contesto dimenticare i giovani che sono senza lavoro, e lasciatemelo dire, quei ragazzi splendidi che hanno servito lo Stato nella sicurezza interna, come i Carabinieri ausiliari, che se riammessi in servizio, potrebbero migliorare le condizioni interne di vivibilità di una popolazione che lavora e vive nell'incertezza, nella confusione e talvolta nel terrore"* ."Caro Generale, i Cittadini aspettano un segnale per muoversi. Cosa consiglia loro di fare?" *"Innanzitutto i Cittadini si debbono informare su ciò che sta realmente accadendo, per evitare il plagio delle loro menti. In questo contesto le associazioni e i movimenti politici che, intendono rinnovare l'acqua putrida stagnante, debbono unirsi e costruire un giornale on-line, che potremmo chiamare "**L'ora della riscossa",** per dare notizie vere alla gente, fuori dagli schemi. Questo è il primo passo che occorre fare. I vecchi partiti, sindacati e stampa di regime hanno paura che la gente possa sapere. Il 27 settembre ci riuniremo a Roma tutti quanti per fondare una nuova associazione di donne e di uomini che renda più sereno il nostro futuro".* "Caro Generale, noi siamo pronti a salire su questo vascello che ci porterà verso nuovi orizzonti di libertà, di democrazia e di benessere, e, perché no, di felicità!". *"Però, attenzione! Per fare tutto quello che spetta di fare, bisogna avere tanta saggezza e ponderazione. No si possono mandare giovani allo sbaraglio senza una minima conoscenza delle cose, terrorizzandoli se osano pensare o muoversi diversamente da quello che dice il grande capo. Diceva il filosofo Platone: "**Il buon giudice non deve essere giovane, ma anziano, uno che ha appreso tardi che cosa è l'ingiustizia, senza averla sentita come personale e insita nell'anima; ma per averla studiata, come qualità altrui, nelle anime altrui".***

Roma, luglio 2014 **Detto Giancarlo**



LE INTERVISTE AL GENERALE

L'Apocalisse



"Generale, da molti anni si dice che entro venti anni al massimo le riserve di petrolio diminuiranno a tal punto che mancherà l'energia di cui oggi ci serviamo per vivere, per cui la gente tornerà a vivere nelle caverne. Cosa c'è di vero in tutto questo?". *"La verità è più drammatica. Va subito detto che il petrolio è il carburante della guerra, della corruzione, della violazione dei diritti umani, dell'ecocidio e del collasso climatico. Mentre la benzina diventa sempre più cara, le società petrolifere continuano a macinare, anno dopo anno, profitti sempre più alti, influenzando la politica mondiale. Tuttavia l'oro nero sta per finire. Riuscite a immaginare un mondo senza plastica? Spazzolini, materiali di imballaggio, coloranti, concimi, pneumatici, farmaci, detersivi, cosmetici … tutto questo oggi viene prodotto con il petrolio, senza contare che esso serve per la produzione di energia elettrica, per il riscaldamento delle case e come carburante per mezzi di trasporto. Tutto questo, entro trent'anni, finirà. Ma la classe dirigente politica non si appresta ad adottare misure che servano a limitare i grandi danni che l'umanità subirà per la fine del petrolio. Gli esperti dicono che abbiamo consumato un terzo del petrolio che si trova nelle viscere della terra. Ne rimangono due terzi, che però verrà consumato con maggiore celerità perché ci sono altri popoli, che giustamente o ingiustamente, vogliono vivere con le nostre comodità. Oggi restano pochi grandi giacimenti ancora utilizzabili ed è necessario pompare grosse quantità d'acqua nei fori di trivellazione per portare il petrolio in superficie. Le trivelle debbono penetrare strati di roccia sempre più profondi, con danni all'ambiente facilmente immaginabili. Si prevede che entro trenta/quarant'anni la popolazione diminuirà di circa due/tre miliardi per fame e mancanza di energia per produrre il cibo. Bruciando petrolio, peraltro si produce biossido di carbonio che è il principale responsabile del riscaldamento del pianeta. Le conseguenze dei cambiamenti climatici si sono già fatte sentire: desertificazioni, uragani, alluvioni, malattie come la malaria. Oltre 50 milioni di persone sono fuggite dalla loro terra, resa invivibile da questi cambiamenti climatici. Le compagnie petrolifere, le industrie automobilistiche, le compagnie aeree e le imprese dei trasporti non fanno nulla per limitare l'impatto ambientale. Queste imprese esercitano forti pressioni sui governi affinché non vengano emanate leggi per la riduzione del consumo dei carburanti. Vengono, invece costruite nuove strade e aziende, sovvenzionate con i nostri soldi. Tutto ciò come se il petrolio dovesse durare per sempre. Se andate a Los Angeles, troverete una città che vive nel lusso più smodato con uno spaventoso consumo di energia. Va detto che gli Stati Uniti, da soli (sono circa 300 milioni di persone) consumano i 4/5 del petrolio mondiale. Tutti gli altri, noi compresi, circa 7 miliardi di persone, consumano 1/5. E tutti zitti, come pecoroni a subire! Le compagnie petrolifere si spingono in aree ecologicamente sensibili e distruggono habitat e ambiente. Spesso corrompono governi e eserciti, arrivando a scatenare guerre civili e conflitti. Vi siete chiesti come mai gli USA spiano addirittura i governi amici, a tal punto da far incavolare i tedeschi? C'è forse di mezzo il petrolio? Qualcuno ha detto che se manca il petrolio subentreranno il gas e il metano. Ma anche il gas e il metano finiranno. Bravi e saggi statisti dovrebbero da subito*

iniziare a programmare il futuro dell'umanità per superare la grave crisi della mancanza del petrolio fra circa 30 ani. Vi risulta che qualcuno lo stia facendo? Vi risulta che questi giovani e rampanti politici europei stiano pensando a salvare l'umanità? Vi risulta che anche la Chiesa si stia adoperando per evitare l'irreparabile? Tutti stanno zitti. E ciò perché se ti metti contro le multinazionali, come minimo ti becchi il cancro che non sai come ti sia venuto. Come è accaduto a Chavez e a qualche altro uomo politico. Oggi non ti fanno cadere con l'aereo, come è accaduto a Mattei. Oggi non ti sparano con pallottole di piombo, oggi ti sparano radiazioni, che tu avverti quando sei ormai morto". "Generale, ma ci sono energie alternative al petrolio?". *"Caro Ammiraglio, conosce la favola della formica e della cicala. La cicala consumava tutto e non le importava dell'inverno che sarebbe venuto. Gli uomini debbono sapere che li aspetta un bruttissimo inverno, che subiranno i nostri figli. Siamo davvero scellerati: mettiamo al mondo figli per farli vivere nell'inquinamento e nel buio totale. Occorre cambiare stile di vita e abituare i nostri figli a vivere con meno. Oggi i genitori fanno a gara a dare sempre di più ai figli. E' una follia! Un ricercatore americano si è trovato a discutere della carenza di energia con donne e uomini non più giovani. La risposta è stata una sola: non ci importa un fico secco di quello che accadrà. Adesso che abbiamo soldi ed energia a non finire usiamoli e divertiamoci. Io dico: alla faccia delle future generazioni, che un giorno disseppelliranno i nostri cadaveri e li butteranno nel letame. E ciò che meritiamo. Questo ricercatore americano si è quindi rivolto ai bambini, di età inferiore ai dieci anni. Massimo è stato il loro ascolto. Tutti si sono mostrati preoccupati del loro futuro e del futuro del pianeta. Dobbiamo cominciare a risparmiare e a consumare meno energia, andando in bicicletta e camminando, esercizi fisici che, peraltro, fanno bene alla salute. Non dimentichiamo che sono spaventosamente aumentate le malattie cardiache e il diabete. Occorre sfruttare al massimo le energie solare, idrica a eolica, che ogni giorno si rinnovano, mentre un litro di benzina, una volta consumato, è perso per sempre. Va detto che le energie rinnovabili non si prestano ad essere monopolizzate e quindi adoperate come strumenti di potere politico. Così finirà anche la potenza delle multinazionali che hanno in pugno questa classe dirigente politica europea, che, composta per lo più da incapaci, corrotti e parassiti, sta conducendo alla scomparsa il genere umano.*

Palermo, luglio 2014 **Detto l'Ammiraglio**



LE INTERVISTE AL GENERALE

FELDMARESCIALLO!



“Generale, ha letto le dichiarazioni di un tale che si fa chiamare “Feldmaresciallo” contenute in un suo messaggio del 29 giugno ultimo scorso?” **“No, me le legga lei”.** “Gliele leggo punto per punto: “Tanti scandali, tanta fiducia. A me non ha nauseato la militarità, ma questa militarità ... io amo i soldati, mi danno una sensazione romantica di difesa dei più deboli, di sacrificio malpagato, di eroismo ... questa però mi fa schifo, questa dove i generali hanno i tirapiedi, le porte di mogano, le auto di lusso, i segretari ... e non sanno nemmeno fare una “O” col bicchiere. Forse poteva passare quando la truppa era formata da una platea di semi analfabeti, strappati da lavori massacranti o addirittura da galere, e gli ufficiali erano figli della nobiltà, persone di cultura e, qualche volta, di buonsenso. Ora è anacronistica, fa ridere i polli, ci sono già alcune definizioni che sono assolutamente ridicole: "Ufficiali e Personale ISAF", ci sono due uffici, uno che si occupa di 3.000 persone e uno di 65.000 ... è folle! Per non parlare del sistema degli arruolamenti ... semplicemente fantascientifico, evidentemente molto molto molto meritocratico. Ora si parla di ore di straordinario, roba da matti! Gli ufficiali hanno "diritto" a 15 ore di straordinario in più .... ma che ca..o dicono!??? Gli straordinari si pagano a chi li fa, punto!!! Ma che cazzate sono queste!!??? I tempi in cui Napoleone diceva di aumentare gli stipendi dei generali se la truppa si lamentava sono passati. Ora la "truppa" sa, è informata, non è più semi analfabeta anzi, spesso ha titoli a livello di laurea, ma soprattutto, è profondamente delusa e incazzata ... E siccome è la "truppa" che va in giro a metterci la faccia, con la pistola al fianco, a volte a rischiare la pelle, forse è il caso che la politica ci butti un occhio e prenda provvedimenti, prima che sia troppo tardi e succeda il patatrac. Per cui, ribadisco, io non odio la militarità, odio questi condottieri ridicoli e autoreferenziali, che non hanno dimostrato nulla se non di avere contatti con il potente di turno, che infilano a forza i figli e i nipoti in accademia (anche se a volte sono perfetti somari), che ciucciano 15.000 € di stipendio mensile, auto, mega casa, autista, tirapiedi, mobili di rappresentanza, segretari, uffici degni di Luigi XIV, e non sanno nemmeno cosa sia una verifica, o quali possano essere i problemi di gestione quotidiana di un piccolo reparto. E poi magari, non paghi, hanno pure qualche centinaia di migliaia di € sottoterra ... Questa è la "militarità" che mi fa schifo, e se non c'è altro rimedio ... a malincuore, voto anch'io per la smilitarizzazione”. “Mi chiedo: ciò accade solo nella Guardia di Finanza? No, ancora più vergognosamente accade nell’Arma dei Carabinieri, in cui non abbiamo alcuna aspirazione contro la militarità, che fa parte della nostra natura, ma ci fanno odiare la gerarchia militare perché troppo oppressiva. Le chiedo come stanno reagendo i finanzieri contro questi scandali?”. **“Le rispondo subito: le sezioni dell'Emilia Romagna della Ficiesse chiedono alla politica un intervento dopo le vicende dell'ultimo periodo (dal caso Mose fino all'arresto del comandante provinciale di Livorno); vogliono più trasparenza e lanciano un appello: "Trasformare il corpo militare in un'organizzazione specializzata nel contrasto all'evasione fiscale". Smilitarizzare le Fiamme gialle, rendere trasparenti i trasferimenti, le promozioni; creare un sindacato che controlli ciò che succede ai vertici e tuteli i 65 mila finanzieri; abolire un sistema che ha portato agli scandali di cui ormai, ogni settimana, sono piene le pagine delle cronache dei giornali. Parte dall’Emilia Romagna la proposta di un gruppo di finanzieri perché il corpo della polizia economica e finanziaria italiana sia riformato, soprattutto a partire dal funzionamento dei vertici. Le sezioni regionali emiliano-romagnole dell’associazione Ficiesse (4 mila aderenti tra finanzieri, in servizio e in pensione, e cittadini), nata nel 1999 per portare un segnale di democrazia nel corpo militare più antico d’Italia, lancia la sua** proposta **e lo fa rivolgendosi direttamente alla politica. L’occasione potrebbe essere la promessa riforma della Pubblica amministrazione, nella quale potrebbe essere introdotto un emendamento parlamentare per trasformare un Corpo militare in un’organizzazione specializzata nel contrasto all’evasione fiscale ed ai controlli in campo economico- finanziario”. Il clamore per i nomi di primo piano della Guardia di**

finanza (quello di Emilio Spaziante, ex comandante in seconda, finito agli arresti nell'inchiesta Mose, quello del suo successore, il generale Vito Bardi e quello del comandante provinciale di Livorno Fabio Massimo Mendella) spuntati dalle carte per le inchieste sulle tangenti, risuona ancora tra i corridoi dell'associazione: "Al di là degli episodi attuali tuttora al vaglio della magistratura, bisogna chiedersi la ragione degli scandali periodici che scuotono la Guardia di Finanza", spiegano alla Ficiesse. La storia dell'Italia repubblicana è costellata di vicende che hanno sporcato l'immagine della nostra divisa: "Si parte dallo 'scandalo dei petroli', che ha visto coinvolti il comandante generale dell'epoca e il capo di Stato maggiore, per arrivare alla P2, nei cui elenchi figuravano numerosi finanzieri di ogni ordine e grado, con in testa il comandante generale di allora, a Tangentopoli, allo scandalo veneziano del 2003, ai più recenti episodi, la P4 a Napoli, il Mose di Venezia e ultimo il caso Mendella, per parlare soltanto dei casi più eclatanti". Di certo le 'distorsioni' non si esaurirebbero solo con la smilitarizzazione e la conseguente sindacalizzazione. Secondo l'associazione è necessario ridurre drasticamente i troppi e incontrollabili livelli di comando distribuiti nell'ambito territoriale. In più ci sarebbe da mettere mano al sistema dei trasferimenti e degli avanzamenti. Il tutto ora è in capo al Comandante generale, che nelle decisioni non deve rendere conto a nessuno. Si consulta solo con il Consiglio Superiore della Guardia di Finanza, composto dai più alti vertici delle Fiamme gialle. Un organismo dalle dinamiche sconosciute ai più. Un consiglio, spiegano Scarlino e Germi, due rappresentanti della Ficiesse, "il cui funzionamento nessuno conosce bene": "Il Consiglio superiore, di cui si incontra una disciplina sommaria solo nel 1997, cresce via via di importanza nella vita della Guardia di Finanza. Giustificabile sino a che il Comandante Generale del Corpo proveniva dall'Esercito, non più necessario da che il Comandante proviene dal Corpo, ha, a nostro avviso, consentito il formarsi di 'cordate' che nel tempo hanno determinato vita, morte e miracoli di molti appartenenti, con tutte le implicazioni e conseguenze immaginabili. Il fatto di poter discrezionalmente incidere sulla vita di un dipendente e spesso anche della sua famiglia, può far comprendere come sia possibile condizionarne o, comunque, indirizzarne l'operato". Episodi che ritornano simili, anche se è sempre difficile trovarne testimonianza. "Impressionante ad esempio", concludono Germi e Scarlino, "la storia del capitano Samuel Bolis. In servizio a Padova, mentre indagava in prima linea sulla ditta Mantovani in quelli che sarebbero stati i primi passi della maxi inchiesta sul Mose, da un giorno all'altro viene trasferito lontano, a San Severo, in provincia di Foggia". Un caso? Dalle carte dell'inchiesta emergerà che gli indagati consideravano "troppo zelante" il finanziere nelle sue verifiche fiscali". Ora, secondo Ficiesse, è tempo di dare una svolta: "Molti degli episodi di corruzione accaduti nel tempo, derivanti da una cattiva gestione dell' organizzazione, si sarebbero potuti individuare e circoscrivere se fosse esistita nella Guardia di Finanza una forma vera di rappresentanza del personale, un sistema di tipo sindacale che avesse potuto costituire un contrappeso rispetto ad un potere gerarchico-funzionale, che, spesso incontrollato, era diventato autoreferente. La parola ora passa alla politica. "La politica parla tanto, ci ha fatto tante promesse in questi anni, ma alla fine non abbiamo ottenuto nulla di più", spiega Carlo Germi. E a vedere gli elenchi di indagati e arrestati tra la politica, non è difficile capire perché". *"Ahimè, tutto questo accade anche nell'Arma dei Carabinieri, ma il COCER tace e il personale, sia in servizio che in congedo, sta zitto per tema di rappresaglie. Oggi l'Arma rischia grosso. Mentre la Guardia di Finanza può essere smilitarizzata, noi corriamo il rischio di scomparire. Ma il Comandante Generale è padre-padrone e comanda contemporaneamente l'Arma, il COCER e l'Associazione Nazionale Carabinieri, una odiosa dittatura, che sta penalizzando i Carabinieri, abituati a ben altro senso della disciplina. Da Presidente del SUPU ho incontrato il dott. Donato Marra, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica. Alla mia domanda come mai Napolitano avesse permesso a Monti, che stava per andare via, di prorogare Gallitelli per un anno e mezzo, ha risposto che il Capo dello Stato non ne sapeva nulla e che tale proroga fu da lui non gradita. Oggi addirittura si parla che Gallitelli andrà a finire la sua carriera e la sua vita al Quirinale. Noi, pur di non averlo in mezzo ai piedi, ci auguriamo che venga fatto pure santo. Ma se ne deve andare via dall'Arma. Questo è il nostro grido di dolore: "GALLITELLI, VATTENE VIA!*

Palermo, luglio 2014 **Brigadiere Veneto**



IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE
www.alessandrorumore.com

Il Notiziario Flash nr. 218

Cari Colleghi,
il CO.CE.R. Carabinieri oggi 27 giugno 2014 doveva partecipare all'audizione informale presso la 4° Commissione Difesa della Camera dei Deputati, sul tema della Riforma della Rappresentanza Militare. La riunione è stata posticipata alle ore 12.00 del 1° Luglio 2014. Lo stesso organismo, quindi in data 26 c.m. ha prodotto un documento dove pone l'attenzione innanzitutto sul blocco stipendiale, il quale sicuramente ha carattere di urgenza e peculiarità rispetto alle altre tematiche poste in essere dalla Commissione. Inoltre sempre nello stesso documento viene ribadito che la cosiddetta "specificità" sancita con l'art 19 della legge 4.11.2010 nr. 183, riveste ancora carattere di inutilità, non essendo mai stata riempita di contenuti attuativi. Sicuramente lo sblocco stipendiale riveste carattere di esclusività ed impellenza, ma devo segnalare che le due tematiche poste in essere, sia essa la specificità che la Riforma della Rappresentanza Militare, costituiscono norme molto importanti per il personale, in quanto la prima ci rende specifici con la possibilità di uscire dalla legge 165/ 2001 (pubblico impiego), mentre la seconda potrebbe attuare una migliore ed efficace difesa dei colleghi. In tal contesto vi invio la Nota informativa. Su tema delle audizioni, nel frattempo si sono scatenate ire e strafalcioni, in quanto la Commissione Difesa della Camera senza concordare nulla con il CO.CE.R. Carabinieri, aveva invitato tutti i CO.I.R. delle Forze Armate, uno della Finanza ed il nostro CO.I.R. Palidoro. A questo punto il CO.CE.R. tramite il suo nome del Presidente, giustamente faceva presente alla Commissione che anche gli altri CO.I.R. dovevano essere invitati. Tutti o nessuno, per non creare disparità. Quindi, mentre si rimaneva in attesa di una risposta da parte della C. Difesa, qualche CO.I.R. redigeva scritti e delibere di ammonizione per l'operato del CO.CE.R. per via di una fantomatica informazione ritardata o addirittura accusando l'Organismo di aver detto alla Commissione di non invitare mai nessun CO.I.R. Sicuramente se vi è stata, una mancata "comunicazione o Informazione ", non è da addebitarsi al CO.CE.R. Carabinieri, ma allo sviluppo continuo di tematiche che vengono discusse presso le competenti Commissioni Parlamentari le quali spesso convocano improvvisamente, immediatamente ed anche in forma non consona alle norme. Ricordo a me stesso che il CO.CE.R. Carabinieri, da sempre, non da mai notizie campate in aria o di dubbia interpretazione, semmai ogni comunicazione fatta dall'Organismo Centrale deve essere giusta, al passo con i tempi e mai inesatta. Tra l'altro questa legge al massacro consente tutti di criticare i Delegati CO.CE.R. come se fossero i responsabili di tutti i mali. Episodi che non vanno mai in senso contrario tanto e vero che mai il CO.CE.R. Carabinieri si è permesso di criticare i CO.BA.R. o i CO.I.R. addivenendo anche a soluzioni mai intraprese, (vedasi incontro con il Ministro della Difesa). Infatti anche questa volta dopo varie telefonate intercosse tra il Presidente del CO.CE.R., lo Stato Maggiore dell'Arma e la Commissione, si è arrivati a convocare tutti i CO.I.R. d'Italia alla Camera dei Deputati. Forse ognuno dovrebbe guardarsi dentro e dire se sia giusto riversare critiche sterili verso altri pensando che il proprio operato sia impeccabile, e di cose da dirsi ce ne sarebbero tante e se un giorno preso magari da una pazzia improvvisa, comincerei a raccontare episodi ed eventi assurdi a cui ho assistito, sicuramente salterebbero molte teste e i colleghi saprebbero la verità su tanti Delegati che parlano, parlano ma non producono mai un progetto o un qualsivoglia scritto, che vendono solo fumo e che continuamente pensano più ai loro interessi che a quelli collettivi. Siccome sono ancora sano di mente e credo all'unità tra i Carabinieri, voglio stendere un velo pietoso e metterci una pietra sopra, in quanto in questi periodi bui, pieni di incertezze e colmi di attacchi verso la nostra Istituzione bisogna rimanere uniti tra Personale, Istituzione, CO.BA.R., CO.I.R. e CO.CE.R. anche se purtroppo la pazienza e la sopportazione cominciano ad essere in riserva di energia. Chiedo scusa ai colleghi per queste righe, ma credo che un po' di chiarezza, dopo tutto quello che si legge in giro va fatta. Per quanto attiene poi all'annoso problema dello sblocco stipendiale, voglio ripetere per l'ennesima volta che stiamo aspettando la Legge di Stabilità, la quale dovrebbe confermare o non confermare quanto sancito nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria , già votato in Parlamento, ove in dettaglio si precisa che il blocco degli automatismi stipendiali "dovrebbe " cessare a partire dal 1 gennaio 2015
Un caro saluto a tutti, anche a chi fabbrica attacchi al CO.CE.R. realizzando un suo progetto di propaganda elettorale perenne.

L'EDICOLA

qn.quotidiano.net

CARABINIERI: PADELLE AL POSTO DELLE MANETTE. NIENTE PIÙ REFEZIONE E IN CASERMA SI CUCINA.

Carabinieri a pane e acqua. I militari in servizio nelle stazioni locali da qualche giorno devono prepararsi da mangiare da soli, come ai tempi della naja. Per riempire la cambusa possono spendere solo 2.60 euro a pasto per ciascuno

di Daniele De Salvo



Merate (Lecco), 29 giugno 2014 - Carabinieri a pane e acqua. I militari in servizio nelle stazioni locali da qualche giorno devono prepararsi da mangiare da soli, come ai tempi della naja. Per riempire la cambusa possono spendere solo 2.60 euro a pasto per ciascuno, una miseria sufficiente forse appena per comperare da bere e il necessario per ripulire la cucina. Gli altri soldi per colmare la differenza li devono mettere di tasca propria. Con in più l'aggravante che un operatore del 112 per ogni caserma – sebbene magari a turno - deve occuparsi delle compere al supermercato e dei rifornimenti della dispensa e poi mettersi ai fornelli per assicurare colazione, pranzo e cena ai commilitoni, un mestiere più adatto a un cuoco di professione, in un momento in cui tra l'altro il crimine sta aumentando ma gli uomini e le donne in divisa diminuiscono, tanto che diversi presidi di sicurezza risultano sguarniti o pesantemente sotto organico. È una delle conseguenze della spending review che ha colpito anche la Benemerita. I generali dello Stato maggiore dell'Arma, non sapendo dove tagliare i costi per risparmiare in fretta, hanno optato tra il resto di intervenire appunto pure sulle vettovaglie. Sino a qualche settimana fa i militari rifocillavano o direttamente in mensa, come nel caso della Compagnia di Merate e Lecco, oppure con la consegna di porzioni preconfezionate da addetti di società di catering o refezione, come avveniva per i distaccamenti territoriali. Adesso però gli unici scampati al razionamento sono gli addetti che lavorano nelle compagnie, tutti gli altri sono obbligati ad arrangiarsi e indossare grembiule da massaia e a fare i conti col portafogli. Il malumore e l'amarezza tra truppa e graduati serpeggia, il trattamento riservato a chi rischia la vita e già effettua straordinari quotidiani non retribuiti per combattere i malviventi è un boccone amaro difficile da ingoiare. Anche perché non è semplice accordarsi sui gusti, nessuno ha seguito corsi per diventare cuciniere, il pericolo di mal di pancia o di intossicazioni alimentari per banali disattenzioni è alto. Non disponendo di rappresentanti sindacali però nessuno può permettersi di protestare, del resto il loro motto è «Usi obbedir tacendo e tacendo morir» e alla fine digeriranno anche questa decisione, l'ultima di una lunga serie di provvedimenti che sviliscono i fedeli servitori dello Stato.

L'EDICOLA



DIFESA: MINI TAGLIO AGLI F35 SOLO PER IL 2014, MA PIÙ SOLDI PER AEREI, NAVI E CARRI ARMATI

Lo Stato risparmia 300 milioni, ma il piano degli stanziamenti fa discutere: confermati 2mila uomini e truppe da combattimento in Afghanistan, sforbiciata annuale ai cacciabombardieri e pluriennale al programma concorrente Eurofighter, più fondi per Marina, Esercito e Aeronautica, che si consola con elicotteri, velivoli da addestramento e altri programmi ad hoc

di Enrico Piovesana | 2 luglio 2014



Il ministero della Difesa ha presentato – con due mesi di ritardo sui termini di legge – il nuovo Documento programmatico pluriennale del dicastero, contenente le previsioni di spesa fino al 2016. L'elaborazione del documento ha richiesto più lavoro del previsto per far quadrare i conti dopo il taglio in corsa di 400 milioni deciso nel decreto Irpef di aprile. Un piccolo ritocco che lascia alla Difesa – Carabinieri esclusi – un budget 2014 da 13,6 miliardi di euro, che sale a 15,7 miliardi con il contributo del ministero dello Sviluppo Economico ai programmi di riarmo – che quest'anno assorbono in totale 4,7 miliardi – e che arriva a sfiorare i 17 miliardi con il finanziamento delle operazioni militari all'estero a carico del ministero dell'Economia e delle Finanze. Le missioni internazionali rimangono per la Difesa il principale pretesto per giustificare l'incessante corsa al riarmo. Il documento spiega che, "in relazione a interventi correlabili a un possibile impiego anche prolungato nel tempo dello strumento militare nell'ambito di operazioni internazionali" è necessario "disporre di capacità full-spectrum per interventi nell'ambito di dispositivi multinazionali in teatri operativi anche molto lontani dalla patria", prevedendo addirittura impegni prolungati contemporanei su almeno tre fronti. Una visione interventista da superpotenza per cui l'Italia deve essere pronta a sostenere per anni due interventi militari minori tipo Libia insieme a una campagna militare con migliaia di uomini come l'Afghanistan

L'EDICOLA

il Giornale.it

"Il governo lascia i poliziotti in mutande"



La denuncia del Sindacato di Polizia: "Da due anni 10mila divise giacciono nei magazzini perché manca l'ok del ministero" ***"Siamo agli stracci, ma nel vero del senso della parola". Il segretario del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), Gianni Tonelli, non usa mezzi termini per commentare l'ultimo paradosso politico-burocratico che ha investito le forze dell'ordine.*** *Si tratta delle nuove divise operative che da circa due anni sono stipate nei magazzini in attesa di ricevere l'ok da parte della commissione collaudo. Nel frattempo, i poliziotti in servizio devono arrangiarsi utilizzando indumenti vecchi e inadeguati.* ***Tonelli, cosa è successo?*** *"Da due anni circa 10mila divise giacciono nei magazzini incellofanate".* ***Motivo?*** *"Mancava il collaudo del dipartimento di pubblica sicurezza sui pantaloni. Un cavillo burocratico che ora pare sia stato risolto".* ***Pare?*** *"Sì, perché la circolare diramata dal Viminale è tutt'altro che chiara".* ***Scusi, il testo recita così: "Si dispone che la divisa operativa estiva sia indossata da tutti gli operatori dei Reparti Prevenzione Crimine e delle Volanti delle Questure a decorrere dal 10 luglio prossimo". Sembra che ce l'abbiate fatta...*** *"No, perché poi nella circolare è scritto: "La consegna al personale del solo pantalone estivo potrebbe, in alcune sedi, non essere effettuata in un'unica soluzione". Cioè parlano di rateizzazione di vestiti, ci rendiamo conto? Siamo già a luglio e la verità è che la situazione è disastrosa".* ***Il Viminale cosa vi ha detto?*** *"Le risposte del Ministero sono evasive, non sanno neanche loro cosa devono fare, mancano i soldi e hanno fatto ordini sottostimati. Le faccio qualche esempio?* ***Prego.*** *"A Pistoia 70 divise sono riposte nell'armadio e quando arriverà l'agognato ok al loro utilizzo ci saranno problemi di taglie perché gli agenti hanno cambiato questura. Nella provincia di Padova a fronte di circa 190 unità il Ministero sta predisponendo l'invio di 104 nuove divise. In compenso avremo 562 calze di cotone. A Cremona su 84 operatori solo 30 avranno le nuove divise, ma le taglie non corrispondono".* ***Cosa comporta tutto ciò?*** *"Non ci sono ricambi, ci saranno colleghi vestiti in maniera differente, dovremo completare l'abbigliamento con i capi di un'altra divisa. E il governo non ha fatto nulla, se non lasciarci con le pezze".* ***Cosa potrebbe fare?*** *"Noi dobbiamo pensare a una seria riforma dell'apparato di sicurezza con una parziale unificazione delle forze di polizia e degli apparati logistici. Abbiamo il 60% delle risorse umane, strutturali ed economiche che vengono spese nell'apparato logistico-organizzativo. Se invece di fare 10 centrali operative ne facessimo una; se invece di sette posti di polizia ce ne fossero tre e così via si migliorerebbe la sicurezza e si ridurrebbero le spese".* ***Sta suggerendo la spending review a Renzi?*** *"Sono mesi che gli stiamo soffiando all'orecchio, ma finora non abbiamo avuto alcuno confronto. Non non siamo per preservare, anzi noi siamo quelli che dicono: "Venite con le ruspe".*

Domenico Ferrara - 01/07/2014 -

L'EDICOLA

www.fanpage.it

OMICIDIO ALDROVANDI: SEQUESTRO DEI BENI AGLI AGENTI DI POLIZIA CONDANNATI

LA CORTE DEI CONTI DELL'EMILIA ROMAGNA HA DISPOSTO IL SEQUESTRO DI UN QUINTO DELLO STIPENDIO E DEI BENI MOBILI E IMMOBILI DI PAOLO FORLANI, MONICA SEGATTO, LUCA POLLASTRI ED ENZO PONTANI. OGNUNO DI LORO DOVRÀ VERSARE UN RISARCIMENTO AL MINISTERO DELL'INTERNO PARI A 467 MILA EURO.



02.07.2014 Paolo Forlani, Monica Segatto, Luca Pollastri ed Enzo Pontani, i quattro poliziotti condannati in via definitiva per l'omicidio di Federico Aldrovandi, sono stati oggetto di un provvedimento di "sequestro conservativo" emesso dalla sezione giurisdizionale per la Regione Emilia Romagna della Corte dei Conti. La misura, richiesta dalla procura regionale della magistratura contabile, è stata notificata in questi giorni dalla Guardia di Finanza e prevede il sequestro del quinto dello stipendio, dei beni mobili e dei diritti reali immobiliari di proprietà dei quattro agenti, fino al conseguimento della somma complessiva di circa 1.870.000 euro, quantificata a titolo di danno erariale. La somma corrisponde a quanto pagato dal Ministero dell'Interno come risarcimento alla famiglia di Federico.

LA MADRE DI ALDROVANDI: "QUESTA È VERA GIUSTIZIA"

Ognuno dei quattro agenti è tenuto a risarcire 467 mila euro: "Questa è la vera giustizia che cammina – ha dichiarato Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi -, che va avanti, fa i suoi passi e mette a poco a poco a posto le cose. Il provvedimento è un atto giusto – prosegue la madre del ragazzo -, perché si tratta di un danno che non riguarda solo il risarcimento alla famiglia, ma di un danno enorme arrecato alla Polizia stessa, oltre un semplice danno di immagine. Alla fine vengono messi di fronte alle loro responsabilità. E questo è semplicemente giusto".

VICENDA APPLAUSI, IL SAP: "PRONTE DENUNCE ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI"

Nel frattempo il sindacato di Polizia Sap ha fatto sapere di voler andare fino in fondo alla vicenda degli applausi ai poliziotti condannati per l'omicidio del 18enne ferrarese. Secondo il sindacato, infatti, i video di quell'ovazione sarebbero stati manipolati e per questo è stata sporta denuncia per reiterata violazione del testo unico della radiotelevisione ed è stato fatto ricorso alla Commissione di Vigilanza Rai, all'Ordine dei Giornalisti, alle testate giornalistiche di Tg1, Tg2, Tg3 e alla Guardia di Finanza. "Abbiamo dimostrato ampiamente – ha spiegato il segretario del Sap, Gianni Tonelli – come i video trasmessi dai telegiornali, in particolare da quelli del servizio pubblico, siano falsi e non riferiti ai contestati applausi. Nei confronti della Polizia di Stato, del nostro sindacato e del sottoscritto il danno di immagine e non solo è stato rilevantissimo. Addirittura, da parte dei direttori di Tg1 e Tg3 sono stati anche recentemente trasmessi servizi e approfondimenti che fanno sempre riferimento alle immagini taroccate. Adesso qualcuno dovra' pagare".

L'EDICOLA

estense.com
Quotidiano on-line di informazione ferrarese

Carabinieri a processo, "curriculum esemplare"

ACCUSATI DI LESIONI, VIOLENZA PRIVATA E OMISSIONE. IN AULA I SUPERIORI

Cento. I tre carabinieri imputati di lesioni personali, violenza privata e omissione di atti di ufficio hanno tutti un curriculum di servizio impeccabile. Lo afferma in aula il comandante della Compagnia di appartenenza, Mattia Virgillo, chiamato come teste nel processo intentato da un giovane per fatti risalenti al 19 aprile del 2009 a Cento.



Secondo la denuncia del giovane, costituitosi parte civile attraverso l'avvocato Luana Pastorelli, quella mattina fece notare a una pattuglia dei carabinieri – impegnati in controlli di routine sulla circolazione stradale – che stava sostando con l'auto sopra le strisce pedonali. Secondo la sua versione per tutta risposta i militari gli chiesero i documenti e lo portarono in caserma, strattonandolo all'entrata della stessa e strappandogli via gli occhiali dalla faccia, causandogli un leggero graffio sul viso. Da qui le accuse per lesioni personali e violenza privata. L'omissione di atti d'ufficio deriva invece dal fatto che i carabinieri non produssero alcuna relazione per aver trattenuto il giovane in centrale, ma semplicemente un verbale quando gli controllarono i documenti lungo la strada. Circostanza quest'ultima confermata ieri dallo stesso capitano Virgillo, che ha comminato ai tre, Giuseppe Tirino, Roberto Pini e Denis Guercioni, un procedimento disciplinare culminato in un richiamo verbale. Al termine dell'esame del comandante è stato depositato agli atti il curriculum di servizio dei tre carabinieri. Prima di Virgillo aveva parlato anche il padre della persona offesa, confermando – ovviamente de relato – il racconto del figlio. Davanti ai giudici Matellini, Amore e Landolfi sono comparsi anche altri uomini dell'Arma di Cento. Come il piantone in servizio quel giorno, che ha affermato di non aver visto spinte o strattonamenti mentre il ragazzo veniva portato in caserma. L'udienza è stata rinviata a ottobre per sentire l'ultimo teste del pm e per l'esame degli imputati, difesi dagli avvocati Alberto Bova e Veronica Pettazzoni.

03.07.2014

L'EDICOLA

nuovavenezia.gelocal.it/

I CARABINIERI CONTROLLORI SUI BUS FANNO IL PIENO DEI CONSENSI

A MARGHERA FUNZIONA L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE DELL'ACTV CON L'ASSOCIAZIONE DEI MILITARI IN PENSIONE «FINALMENTE, PER NOI RAGAZZE È UN OTTIMO SERVIZIO, SPESSO CI SCAMBIANO PER PROSTITUTE E FANNO AVANCE»



I controlli alle fermate e negli autobus dell'Actv a Marghera da parte dei volontari dell'Associazione nazionale carabinieri sono accolti con entusiasmo dai residenti che si sentono più sicuri di fronte a continui episodi di borseggi, molestie sessuali e aggressioni che si sono verificati di frequente negli ultimi mesi. «Il problema della sicurezza», spiega il presidente dell'Actv, Luca Scalabrin, «è sempre più sentito dall'utenza, specie donne ed anziani: in certi punti a rischio, come a Marghera, hanno il terrore di salire o aspettare le corse dei bus. Troppe persone poi salgono senza biglietto e ai controlli dei verificatori a volte reagiscono con violenza. L'accordo fatto proprio per Marghera fa partire un progetto pilota di sicurezza che ci rende orgogliosi e che sarà esteso ad altre zone».E le reazioni degli utenti sono più che positive. «Finalmente controlli di sera», spiega la giovane **Noemi Azzalin** alla fermata del bus in piazza San Antonio, «A volte viaggiare negli autobus per una ragazza giovane è un' incubo: si corre il rischio di essere avvicinate da malintenzionati. Ad alcune mie amiche hanno fatto chiare avances non richieste e si capisce a quel punto che viaggiare da sole da una certa ora della sera non conviene ».All' interno dei bus che passano per il centro di Marghera la presenza degli uomini in divisa è vista come un ottimo deterrente. «Finalmente i controlli nei bus», spiega **Riccardo Bellini**, «era tempo che questa iniziativa era necessaria. Ben vengano e a tutte le ore del giorno». Dello stesso parere anche **Corrado Urban** che chiede anche controlli più frequenti durante il giorno. Alla fermata davanti alla chiesa di Gesù Lavoratore a Ca' Emiliani, l'iniziativa trova il consenso anche di un giovane utente delle linee Actv. «Troppo spesso prendere l'autobus a Marghera di sera», dice **Mircea Lipan**, «è diventato un rischio. Specie nell'area sud del quartiere cioè a ridosso di via Fratelli Bandiera dove dopo il tramonto alle prostitute si sommano gli spacciatori. Spesso fra loro scoppiano risse».Il coordinatore dei volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, Cesare Cuba, insieme con il generale dei carabinieri della Riserva, Ottavio Serena, sono orgogliosi dell'accoglienza avuta dal loro servizio fra i cittadini. «Alle fermate e negli autobus delle corse a rischio», spiega Cuba, «ci troviamo a dover affrontare con più frequenza ubriachi molesti, borseggiatori oppure gente che non paga il biglietto e fa storie se "pizzicata". In via Fratelli Bandiera, una fra le zone più "calde" di Marghera, il rischio è che molti clienti scambino le ragazze che prendono l'autobus per delle prostitute. La nostra presenza fa assumere comportamenti più assennati». I volontari, per quanto preparati come ex carabinieri, però sanno che la deterrenza nei casi più gravi non basta. «Se si verificano incidenti o aggressioni o episodi di rilievo sotto il profilo dell'ordine pubblico», spiega il presidente dell'Actv Luca Scalabrin, «sia gli autisti che i volontari chiamano sempre le forze dell'ordine (polizia, carabinieri) con cui sono costantemente in contatto con il cellulare. E l'intervento avviene in tempi rapidi».

05.07.2014 **Di Alessandro Abbadir**

L'EDICOLA

Inchino della statua della madonna al boss, il comandante provinciale dei Carabinieri di Reggio: "Non abbiamo abbandonato la processione"

Gabriella Cerami, l'Huffingtonpost

06/07/2014



"Ahimè, purtroppo è un fenomeno diffuso in queste zone". Siamo a Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, dove lunedì scorso, durante la processione della Madonna delle Grazie, il corteo passando davanti alla casa di un locale boss della 'ndrangheta, Giuseppe Mazzagatti, ha inchinato la statua della Madonna in segno di onore. "Ma nel nostro Paese ci sono state già altre vicende analoghe. Non molto tempo fa è successo a Vibo Valentia". È il commento amaro del comandante provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, Lorenzo Falferi, che racconta cosa è successo. "Il maresciallo dei carabinieri e i suoi uomini quando si sono accorti di quello che stava per accadere si sono allontanati per poter documentare. Non hanno abbandonato il corteo", chiarisce. Anzi, "abbiamo video e fotografie sia di chi ha inchinato la statua sia di chi ha dato l'ordine di farlo". Per la precisione, la parrocchia che ha organizzato la processione, è quella della frazione di Tresilico. Ad organizzare il corteo "non è stata un'associazione ma alcuni fedeli di quella Chiesa che si alternano, circa in venti, nel trasporto della statua". Falferi garantisce che sono in corso le identificazioni e che c'è "un'informativa che è già alla nostra attenzione e che sarà consegnata alla procura circondariale di Palmi e alla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria". "Il comandante di stazione ha fatto il suo dovere - rimarca - e ha compiuto un atto di servizio, ma nessuno ha abbandonato il corteo. Non spetta a noi condannare, il nostro compito è quello di informare l'autorità giudiziaria

L'EDICOLA

ECONOMIA FINANZA Il Messaggero.it

POLIZIOTTI SENZA COPERTURA ASSICURATIVA, LE COMPAGNIE SI SFILANO

di Francesco Bisozzi



Poliziotti senza assicurazione dal 2005. A giugno è andata deserta per la quinta volta in cinque anni l'asta per il bando di gara europea indetto dal ministero dell'Interno per l'affidamento dei servizi assicurativi per la copertura dei rischi e la tutela legale inerenti le responsabilità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali del personale della Polizia di Stato. A rendere il vuoto che si è venuto a creare ancora più intollerabile ha contribuito agli occhi dei sindacati (sul piede di guerra) la decisione del procuratore della Corte dei Conti che la scorsa settimana ha chiesto un maxirisarcimento da un milione di euro a cinque poliziotti coinvolti nel pestaggio di Marco Mattana, allora minorenne, durante il G8 di Genova del 2001. La finanziaria del 2004 ha imposto al Viminale di avviare a partire dal 2005 degli accantonamenti di spesa pari inizialmente a 990mila euro proprio allo scopo di garantire la copertura assicurativa mancante. Risultato: il ministero di Alfano ha messo da parte finora oltre 5,4 milioni di euro. Un tesoretto prodotto dall'incapacità d'individuare un operatore cui affidare i servizi in questione nonostante la ricerca vada ormai avanti da nove anni. Dal 2011 a oggi si contano poi cinque bandi di gara europei. Gare che però sono andate sempre deserte. Dalla loro, i sindacati hanno tentato di colmare la lacuna come potevano. Il Consap per esempio ha proposto gratuitamente ai suoi iscritti una copertura che tutela i danni fino a 8mila euro. Domani i sindacati di polizia Siulp, Sap, Siap Anfp, Silp Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia scenderanno in piazza a Milano per protestare. In concomitanza con il vertice europeo di tutti i ministri dell'Interno e della Giustizia si terrà nel capoluogo meneghino una manifestazione pubblica che farà sentire il grido di dolore di oltre 94mila poliziotti. Nel mirino gli interventi di contenimento della spesa pubblica. Dal blocco del tetto stipendiale alla preannunciata chiusura di 80 questure e di oltre 300 presidi di Polizia. Ma, dopo la richiesta di maxirisarcimento giunta dalla Corte dei Conti, si protesterà anche contro il mancato affidamento dei servizi assicurativi per la copertura dei rischi legati allo svolgimento delle attività da parte del personale in divisa.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

ARMA DEI CARABINIERI: IL GENERALE DI C.A UGO ZOTTIN È IL NUOVO VICECOMANDANTE GENERALE.



Roma, presso il Salone di Rappresentanza del **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri**, alla presenza del **Comandante Generale Leonardo Gallitelli** e dei Vertici istituzionali, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di **Vice Comandante Generale dell'Arma fra il Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette**, che coprirà l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, e il **Generale di Corpo d'Armata Ugo Zottin**, che lo assume proveniente dall'incarico di Comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri. Nel corso della cerimonia, svoltasi lo scorso 24 giugno, preceduta dalla deposizione di una corona di alloro da parte dei due Alti Ufficiali al Sacrario dei Caduti presso il Museo Storico dei Carabinieri, **il Generale Gallitelli, a nome di tutta l'Arma, ha espresso parole di sincera stima e riconoscenza al Gen. C.A. Del Sette, e formulato i migliori auguri di buon lavoro al Gen. C.A. Zottin.**

Fonte: cga

BICENTENARIO DELLA BENEMERITA: GALLITELLI, FORZA ARMA ESSERSI RINNOVATA



TORINO, 14 LUGLIO 2014 - ***"L'Arma ha saputo rinnovarsi con il tempo, mantenendo uno stretto legame con il territorio: questa è una delle sue più grandi forze".*** Lo ha sottolineato il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, ritirando questa mattina a Torino il sigillo della Regione Piemonte, la massima onorificenza regionale concessa in occasione del Bicentenario dei carabinieri. ***"Se l'Arma ha avuto una capacità - ha ricordato Gallitelli - è stata quella di aver letto la storia e di avere annodato i suoi fili con il presente, mantenendo sempre un forte legame con il territorio e con i cittadini. La consegna del sigillo della Regione Piemonte, dove siamo nati due secoli fa, ci sollecita a rinnovare il nostro impegno, per essere degni della fiducia che oggi ci viene dimostrata".*** Il generale Gallitelli, che nel pomeriggio parteciperà anche alla cerimonia in cui Torino conferirà la cittadinanza onoraria all'Arma, ha concluso il suo intervento ricordando che ***"l'Arma ama gli italiani".*** " Ci troverete sempre pronti - ha detto - accanto a chi ci ha voluto far nascere duecento anni fa"

LA TUA POSTA

Chi è disonesto?

"Ill.mo Gen. Antonio Pappalardo sono un carabiniere in congedo, ora in pensione, da sempre suo grande estimatore fin dai tempi in cui era presidente del "COCER CARABINIERI". Sono a Lei con la presente, perché trovo nella sua persona i VERI VALORI della GIUSTIZIA, e dell' ONESTA'. Ciò premesso, Le segnalo che da un certo tempo a questa parte taluni Carabinieri, specie della categoria "appuntati scelti," al fine di poter essere ammessi a partecipare ai corsi per sovrintendenti, non riuscendovi in quanto il punteggio loro assegnato non glielo permette, ricorrono ad espedienti che direi proprio disonesti verso tutti i loro colleghi, facendosi raccomandare per ottenere il titolo in oggetto indicato, che gli consente così di partecipare al concorso. Questi titoli rilasciati, (o meglio comprati) NON HANNO ALCUNA attinenza ISTITUZIONALE, in altre parole vengono rilasciati privatamente e NON PER MERITI DI SERVIZIO. Senza contare che una volta raggiunto lo scopo, i soggetti percepirebbero indebitamente la "cassa sottufficiali", nonché il passaggio automatico alla categoria ispettori (marescialli), qualora ci fosse la famosa "riforma" senza averne il MERITO. Atteso che sul bando di concorso indetto dal Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento dell'Arma dei Carabinieri non viene specificato a quale titolo viene rilasciato il CAVALIERATO, né tanto meno le motivazioni, il gioco é fatto. Questi comportamenti NON si configurano a mio avviso nel motto " NEI SECOLI FEDELE". Le chiedo quindi, IN VIRTU' DEL SUO GRANDE SENSO DI GIUSTIZIA E VERITA', verso il prossimo, di segnalare questa anomalia procedurale al Direttore del C.N.S.R. affinché intervenga per porre fine a questo sistema che PENALIZZA i Carabinieri ONESTI e MERITEVOLI, favorendo quelli disonesti e NON MERITEVOLI.
Nel ringraziarLa fin d'ora per la sua attenzione, nonché per il tempo che vorrà dedicare a questa causa, La saluto con ogni stima e cordialità, rimanendo a sua disposizione per quello che riterrà necessario.

Sono certo che il Comando Generale interverrà con la giusta severità.

Roma, 12 luglio 2014

Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

RUBRICHE.



AVVISO AI NAVIGANTI

Attenti a quei due Giugno 2014

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione **di Attenti a quei due**, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri **commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni**, in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un **interrogativo che non ha avuto risposta**. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.



Gentile Redazione,

Mia moglie ed io siamo due pensionati ultrasettantenni e, come tutti i pensionati, confidiamo in questa entrata per la quale abbiamo lavorato tutta la vita. Non è un obolo dello Stato, come lo vorrebbero far apparire, ma semplicemente quanto ci è dovuto di sacrosanto diritto. Il mese scorso l'ennesima amara sorpresa: per entrambi la somma è decurtata di 15 euro. In un anno farebbero, salvo ulteriori sorprese, 180 euro. Non è una somma che cambia la vita, ma per noi è di tutto rispetto. Ignoriamo il nome di questi tecnici saggi che infieriscono sulle persone più deboli ed inermi come i pensionati per far quadrare i loro conti, non prima di aver salvaguardato i propri benefici. Sappiamo tutti che il nostro Capo dello Stato ci costa di più della Regina d'Inghilterra, e da lui scendendo lungo tutta la scala burocratica è tutto un ben di Dio che il popolo se lo sogna.

Giorgio M. - Milano

"BUON RISO FA BUON SANGUE"

ATTENTI A QUEI DUE – Agosto 2014



a cura di Nino l'Ammiraglio e Francesco Speranza



TAGLI AL COMPARTO SICUREZZA





L'Appuntato al Brigadiere:"...mia figlia è proprio il mio ritratto ogni giorno che passa mi assomiglia un po' di più...". E il Brigadiere: "...oh, povera ragazza!... ma non c'è proprio nessun rimedio?..."

L'Appuntato dal medico: "...dottore, a casa mi credono matto perché mi piacciono le salsicce...". Il dottore: "...sciocchezze, caro Appuntato. Anche a me piacciono!...". e l'Appuntato: "...davvero? Allora deve venire a vedere la mia collezione. Ne ho duemila e trecento...".

LA FOTO DEL MESE



Arrivederci e... appuntamento al prossimo numero

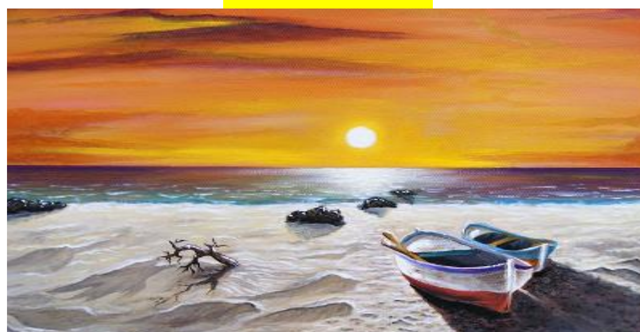
Attenti a quei due! *di Agosto*





La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

L'ALBA



Lembi di cielo
Fra strisce di mare,
simmetrie intense
d'azzurro salmastre.
Un'altra alba
Nell'immenso eternare,
continuo gioco del vivere.
Chissà come sarà domani.

Proverbio del mese di Agosto

Agosto, moglie mia non ti conosco


Maria


Attenti a quei due! di Agosto 2014





MELANZANE



DELL'APPUNTATO



Ingredienti per 4 persone

- 4 melanzane
- 350 gr di carne macinata.
- 250 gr di salsa di pomodoro
- 30 gr di parmigiano grattugiato.
- 250 gr di mozzarella.
- 50 gr di olive nere.
- 30 gr di capperi.
- olio extravergine d'oliva.
- 4 spicchi d'aglio.
- 3 cucchiai di pangrattato.
- 1 ciuffo di prezzemolo.
- sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE

Pulire le melanzane, tagliarle a metà nel senso della lunghezza, svuotarle e sminuzzare la polpa con un coltello. Soffriggere in un tegame l'aglio con l'olio, quando è imbiondita, aggiungere la polpa delle melanzane, che lascerete soffriggere per 5 minuti. In un'altra padella soffriggere la carne macinata con gli altri due spicchi 10 minuti ed aggiungere alla polpa delle melanzane. Aggiungere la salsa di pomodoro, sale, pepe e cuocere alcuni minuti a fuoco vivace. Unire il pangrattato, i capperi, le olive snocciolate, il prezzemolo, 250 gr. di mozzarella tagliata a dadini e un cucchiaio di olio. Cuocere in una pentola i gusci svuotati delle melanzane in abbondante acqua salata per 5 minuti (li renderà più morbidi). Riempire le melanzane con il composto, sistemandole in una teglia, cospargetele di olio, spolverizzatele di parmigiano, copritele con il resto della mozzarella tritata e mettere in forno a 250° per circa 30 minuti. Servite e…





Patrizia

Attenti a quei due! *Agosto 2014*



dall'1 al 31 Agosto 2014

Gli Acquario si innamorano, mentre Toro e Capricorno hanno un ultimo slancio di energia, prima che Marte esaurisca il suo viaggio in Vergine. Generalmente all'Ariete non piace perdere tempo in inutili frivolezze, come può essere una vacanza o un viaggio di piacere. Per voi il lavoro viene prima di tutto. Ma dovete fare uno sforzo e rallentare qualche volta, non si può tenere il ritmo frenetico per sempre. E' meglio concedervi una meritata vacanza, in modo da poter iniziare il prossimo mese di Settembre con una rinnovata vitalità.

**dal 21/3 al 20/4**

A voi piace giocare su più tavoli e ora che Giove e Venere, nell'amico segno dei Gemelli, alimentano il vostro fuoco, la tentazione è forte. Se non resistete al primo impulso, potreste creare sconcerto in chi vi sta intorno. Ne vale la pena?

**dal 21/4 al 20/5**

Avete lavorato e sgobbato, ma non vi siete regalati nessuna distrazione. Ora basta con quel profilo basso da modesti: tirate su la testa e fatevi notare. Chissà se quella persona speciale che arriva da lontano finalmente si accorge di voi.

**dal 21/5 al 21/6**

Lusingati e pieni di voglia di vivere, verso l'estate con piglio deciso. Va tutto meglio. Fino al 7 agosto occhio a Marte dispettoso che alimenta mugugni in famiglia e autorizza partner e figli ad aspettarsi da voi qualcosa in più.

**dal 22/6 al 22/7**

Volete ritrovare il sorriso? Siete intelligenti e sensibili per non capire che gli altri hanno dei sogni nel cassetto. Mettete da parte quell'atteggiamento censorio che avete assunto nei confronti di chi vi vuole bene a ascoltate di più.

**dal 23/7 al 23/8**

Avete imboccato una strada lastricata di successi, riconoscimenti, gratificazioni. Ora potete riprendere in mano le fila della vostra vita sentimentale. Riconoscete che anche voi, siete stati latitanti e sarà bello ripartire insieme.

**dal 24/8 al 22/9**

Sapete cosa vogliono dirvi Giove e Venere ostinatamente contrari? Che è inutile insistere su strade mai aperte. È uno spreco di energie: e poiché Marte sta facendo le valigie e presto se ne andrà, di energie non ne avete poi più tante.

**dal 23/9 al 22/10**

Il cielo è più blu. Sul lavoro qualcuno vi tiene d'occhio, forse è pronto a proporvi qualcosa che siete in grado di accogliere. Nella vita privata, simpatici e anche un po' impertinenti Venere e Mercurio vi restituiscono sorriso e buon umore.

**dal 23/10 al 22/11**

L'amore non è bello se non è litigarello, cantava Rugantino e voi Scorpione sapete bene come stuzzicare la gelosia del partner per dare più sapore al rapporto. Ma con Mercurio dispettoso potrebbe essere alto il prezzo da pagare.

**dal 23/11 al 21/12**

Rallentate i ritmi, nella vita e nel lavoro, non chiedete troppo a voi stessi. E prendetevela con Venere e Giove dispettosamente in Gemelli se avete la mente appannata, ma anche con Marte se siete molto affaticati.

**dal 22/12 al 20/01**

Può sembrare strano per persone precise come voi, ma nella vostra agenda professionale regna un gran caos. Colpa del passaggio di Mercurio in Cancro? Dal 27, non più all'opposizione, mettete ordine e chiedete aiuto a un collega.

**dal 21/01 al 19/02**

Il cielo vi sorride. Nel lavoro potete puntare gli obiettivi che avete in mente e sperare in quel trasferimento che aspettate da anni. Nelle questioni finanziarie potete concludere buoni affari. E in amore potete volare sulle ali di Cupido.

**dal 20/02 al 20/03**

Bando alle bugie, hanno le gambe cortissime. Con i figli preparatevi a scontri uri che non si risolvono con atteggiamenti autoritari. Mercurio amico vi aiuta a percorrere la strada del dialogo sincero: percorretela fino in fondo.

L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI

WWW.EFFETTOTRE.COM

WWW.ALESSANDRORUMORE.COM

www.sindacatosupu .it

www.sicurezzaelegalita '.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.07.2014